QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

[redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 23, tel. 42-033, 60-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 480 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la lin[redacted]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.[redacted]

L'inizio del difficile dialogo tra Russia e Stati Uniti

Nixon giungendo a Mosca chiede una «franca e onesta spiegazione»

"Gravi problemi ci dividono, ma le armi moderne ci impongono di imparare a vivere insieme o morire insieme" - "Come la splendida mostra sovietica di New York, la nostra esposizione vi consentirà di conoscerci meglio" - Mentre l'inviato di Eisenhower è accolto con festosa cordialità, Kruscev polemizza con gli occidentali e deplora le "provocazioni" americane - "Ecco ora che Nixon arriva in questo paese di schiavi! Noi vi dichiariamo che non raggiungerete i vostri scopi contro il campo socialista"

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 23 luglio.

« Noi non saremmo onesti se non riconoscessimo — ha dichiarato oggi Nixon al suo arrivo a Mosca — che, mentre soltanto quaranta miglia di oceano separano il nostro nuovo Stato dell'Alaska dal territorio dell'Unione Sovietica e mentre il tempo che occorre per andare da New York a Mosca è ormai inferiore alle nove ore di viaggio, ci sono gravi e seri problemi che ci dividono, dissensi che, se non fossero risolti, potrebbero mettere in serio pericolo la pace alla quale noi tutti aspiriamo ».

Nixon ha poi aggiunto: « In considerazione della potenza distruttiva delle armi moderne, noi sappiamo che se ci fosse un'altra guerra non ci sarebbero vincitori, ma soltanto vinti. Per la prima volta dal sorgere della civiltà noi siamo giunti al punto in cui o dobbiamo imparare a vivere insieme o morire insieme ».

Richard Nixon, vice-presidente degli Stati Uniti, accompagnato dalla moglie e preceduto da un'ottantina di inviati speciali americani carichi di macchine fotografiche, è sceso all'aeroporto Vnukovo alle 15 precise da un apparecchio del suo Paese. Gli ospiti sono stati accolti dal vice primo ministro sovietico Kozlov e dal vice ministro degli Esteri Kuznetzov.

La signora Nixon indossava un abito di color *beige chiné* ed appariva pallida, in contrasto con la vivace abbronzatura del marito. Le è stato offerto un mazzo di gladioli bianco e arancio, garofani rossi e dalie. Il vice presidente ha distribuito numerose strette di mano. Poi, rispondendo al saluto rivoltogli da Kozlov, ha pronunciato il suo breve discorso.

La ragione specifica della visita a Mosca, come si sa, è l'inaugurazione della esposizione americana, che avverrà domani sera al parco Sokolniki e che risponderà all'analoga esposizione già allestita a New York dai sovietici. L'interesse del pubblico moscovita è assai vivo e già da ieri numerosi gruppi di cittadini sostavano dinanzi ai manifesti affissi per iniziativa degli americani.

A questo proposito, nel suo discorso all'aeroporto, Nixon ha auspicato che « molte migliaia di cittadini sovietici avranno la possibilità di farsi un quadro più chiaro della vita statunitense, così come gli americani hanno avuto la possibilità d'imparare qualcosa di più sull'Unione Sovietica attraverso la splendida mostra di New York ».

« Noi speriamo — egli ha aggiunto rivolgendosi al pubblico sovietico — che la nostra mostra incoraggerà un maggior numero di voi a visitare come turisti il nostro Paese, così come migliaia di americani visitano il vostro Paese ogni anno. Noi siamo d'accordo con voi nel dire: meglio vedersi una volta che ascoltarsi cento volte ». Dopo aver lodato i progressi tecnici, la scienza, l'arte, la musica, la letteratura, lo sport dei sovietici, Nixon ha accennato anche ai suoi previsti colloqui con i dirigenti dell'Urss, dichiarando fra l'altro: « Ho una richiesta da fare per quanto riguarda la mia visita. Spero che ognuno che incontrerò parlerà francamente con me e mi farà qualunque domanda desideri. Una franca ed onesta discussione ad ogni livello, dal presidente del Consiglio al lavoratore della fattoria, ci aiuterà a comprenderci meglio l'un l'altro ».

Un interprete sovietico ha tradotto le parole di Nixon. Altre strette di mano e ressa intorno ai microfoni, che diffondevano cordiali complimenti in due lingue, facendo echeggiare tra l'altro a più riprese le parole russe « mir » (pace) e « drusià » (amici).

Alle 15.35 Nixon ha lasciato l'aeroporto su una macchina con bandiera americana. Durante il soggiorno moscovita sarà ospite nella residenza dell'ambasciatore statunitense e verrà ricevuto al Cremlino da Voroscilov e Kruscev. Visiterà poi alcune tra le maggiori città sovietiche.

La mostra che si inaugurerà domani sera esporrà tra l'altro una macchina elettronica capace di rispondere a quattromila domande in lingua russa e innumerevoli « campioni » di vita americana: « cottages », giocattoli, sport, mobilio, automobili, moda, prodigi della tecnica e del « comfort », nonché il nuovissimo « circorama » (proiezione cinematografica su uno schermo circolare).

Mentre Nixon parlava a Vnukovo, nelle prime ore del pomeriggio, Kruscev teneva un discorso al Palazzo dello Sport, gremito di circa dodicimila persone.

Appena tornato dalla Polonia (l'aereo di Varsavia era giunto a Mosca alle 13), vivace e polemico, Kruscev ha svolto qualcosa di simile ad una pubblica relazione sul viaggio compiuto nel Paese di Gomulka. Ha insistito sulla cordiale e fraterna accoglienza riservatagli dai polacchi ed ha deplorato i vecchi nazionalismi e gli errori delle antiche classi dirigenti feudali, che spesso divisero i due popoli. Quindi ha criticato aspramente gli Occidentali.

« La posizione degli Occidentali a Ginevra — egli ha detto tra l'altro — è quella di chi cerca di avvicinare la miccia al barile di polvere ». E' stato questo il solo diretto accenno di Kruscev ai lavori della Conferenza. Più oltre ha ribadito le ben note tesi sovietiche a proposito del problema della Germania (trattato di pace, statuto di Berlino) ed ha sostenuto che « il militarismo tedesco diretto da Adenauer giuoca oggi il ruolo principale nella preparazione della terza guerra mondiale ».

Kruscev ha pure polemizzato con gli Occidentali a proposito della « Settimana dei Paesi asserviti » organizzata negli Stati Uniti sotto il patrocinio di Eisenhower. Se ne è detto indignato e ha definito questo episodio come una « provocazione » compiuta mentre le relazioni sovietico-statunitensi accennavano a migliorare grazie a manifestazioni come la visita dei Governatori americani, la mostra del Parco Sokolniki e il viaggio di Nixon.

« Ed ecco ora — ha aggiunto a questo punto Kruscev — che Nixon arriva in questo paese di schiavi! Noi siamo al di sopra di tutte le provocazioni, ma vi dichiariamo che non raggiungerete mai i vostri scopi. Il campo socialista non è mai stato così unito e forte ».

Dopo aver lasciato la tribuna, salutato dagli applausi della folla, Kruscev ha ripreso la parola dal tavolo della presidenza per dire: « Vorrei che Nixon venisse qui e la vedesse, questa folla di asserviti e di schiavi ». Quindi, con un tono di voce non più ironico ma pressoché solenne: « Nixon sarà assolutamente libero di parlare con chiunque vorrà ».

Alberto Ronchey

Il vice-presidente Nixon e la consorte all'arrivo a Mosca, accolti dal vice-primo ministro Kozlov (Telefoto)

In 8 ore e 53' dagli Stati Uniti alla Russia con il nuovo quadrireattore americano

L'aereo dei giornalisti al seguito di Nixon batte di un'ora il record stabilito dall'apparecchio sovietico nel viaggio a New York - Harriman ammonisce a non illudersi sulla distensione

(Dal nostro corrispondente) New York, 23 luglio.

Prima di salire sull'aeroplano che l'avrebbe portato in Russia, il vice-presidente Nixon aveva tentato ieri sera di scambiare una frase di saluto in russo con l'ambasciatore sovietico Menshikov, che era lì ad augurargli il buon viaggio e che è il più cordiale ambasciatore russo che l'America ha mai avuto.

« Non c'è male — gli ha risposto l'ambasciatore, sorridendo — le manca un po' di pratica ancora. Ma va abbastanza bene ». Nixon, la signora, Milton Eisenhower, il fratello del Presidente, l'ammiraglio Rickover (perfino lui, che è sempre così severo) erano molto gioviali e allegri, alla partenza.

Il « Jet Airliner Boeing 707 » versione militare ad esclusivo uso degli altissimi esponenti dello Stato, decollò dall'aeroporto di « Friendship » poco lontano da Baltimora alle ore 9,6 (ora americana) ieri sera. Secondo le ultime notizie qui giunte, è arrivato a Mosca in dieci ore e 55 minuti, dopo aver sostato in Islanda per rifornimento di benzina. L'apparecchio che ha portato a Mosca i giornalisti americani al seguito di Nixon è invece riuscito a fare lo stesso tragitto di 4800 miglia in 8 ore e 53 minuti, senza mai fermarsi. Ha dunque superato con un vantaggio di [illegible] minuti — osserva stasera con compiacimento la stampa americana — il « record » raggiunto circa un mese fa dal turboelica russo « TU-114 » che — come si ricorderà — portò in America il ministro Kozlov.

Abbiamo riferito questi particolari per dimostrare come i rapporti russo americani — malgrado gli sforzi di un sacco di buoni intenzionali per renderli più agili — siano tuttavia sempre impostati su di un piano di continua rivalità, che incide sulle cose minime come sulle massime.

Nixon è partito convinto di trovare in Russia accoglienze fredde e, soprattutto, è partito in mezzo all'infierire della polemica per la « settimana commemorativa » delle « nazioni prigioniere dell'aggressiva e imperialistica politica del comunismo sovietico » proclamata dal presidente, in conformità a una precedente deliberazione del Congresso.

Mentre, per Kruscev, questa proclamazione presidenziale è stata fatta deliberatamente coincidere con la visita di Nixon in Russia, resta pacifico che la concomitanza delle date tra la proclamazione presidenziale, formulata in base a una regolare procedura burocratica, e la visita di Nixon in Russia, è stata una pura coincidenza.

E' certo che il presidente, con la sua proclamazione, non aveva assolutamente l'intenzione di turbare la visita di Nixon in Russia, ma semplicemente (ed egli lo ha esplicitamente detto, nella sua ultima conferenza stampa) dar corso a una risoluzione del congresso. Par dunque che si tratti di un infortunio. In verità, il contenuto della proclamazione non è che una riaffermazione di ciò che è perenne protesta del pensiero americano e degli uomini liberi in difesa dei non liberi.

Come non bastasse, a rendere più difficile la permanenza di Nixon in Russia, ieri sera ci si è messo anche Harriman, tornato — come si ricorderà — recentemente da Mosca dove ha avuto una memorabile intervista con Kruscev. Mentre gli articoli di Harriman, da Mosca, apparivano ottimisti, il suo discorso di ier sera al « Press Club » di Washington è stato un discorso molto chiaro, grave, deciso e pessimistico.

« Chi, in America, pensa che ci si stia per avviare a un periodo di distensione con la Russia, si sbaglia — ha affermato Harriman. — Gli otto milioni di comunisti che dirigono oggi la Russia sono decisi a distruggere tutto quello in cui noi crediamo. Qualche tallone d'Achille, qualche debolezza che mi è sembrato di vedere, a volte, in tutto il sistema, sono espressioni ancora ben lontane da potersi chiamare libertà. La Russia, ancor oggi, non è un paese governato dai russi per la Russia. E' un paese governato dal Cremlino, e non è che una base di espansione comunista. Nonostante questa mancanza di libertà, va aggiunto che, se ci sono dei malumori non c'è una vera insoddisfazione del popolo contro il suo regime. Non esiste nessun reale movimento ribelle. Così, tra Russia e Cina, non vi sono conflitti, perché l'una ha bisogno dell'aiuto dell'altra.

« Personalmente dubito — ha aggiunto — che Kruscev voglia dar l'avvio a una guerra totale: egli sa che il rischio è troppo grosso. In quanto alla sua salute, cammina meglio e più svelto di me, che sono noto per essere un camminatore. Mangia di tutto e, forse, si sorveglia un po' nell'uso del burro. Non ho notato niente che non possa indicare in lui un uomo in perfetta salute. Tende un po' alla pinguedine e i suoi medici gli hanno raccomandato di evitare i grassi. Questo è tutto ».

Antonio Barolini

Nixon a passeggio per Mosca si ferma a parlare con un bimbo

Mosca, 23 luglio.

(a. r.) Ecco il programma del soggiorno di Nixon a Mosca: domani, venerdì, il vicepresidente avrà colloqui protocollari con Voroscilov alle 9.30 e con Kruscev alle 10; alle 11, visita con Kruscev all'Esposizione americana; alle 15 pranzo con Kruscev; alle 18 inaugurazione ufficiale dell'Esposizione americana e in serata cocktail e cena all'Ambasciata degli Stati Uniti, riservata agli americani. La signora Nixon visiterà domani mattina il Giardino botanico; sabato, Nixon si incontrerà con Mikoyan e Kozlov; è in programma un pranzo con Kruscev e con altri dirigenti sovietici all'Ambasciata americana.

Stasera il vicepresidente ha fatto una passeggiata a piedi per le vie di Mosca, seguito da funzionari dell'Ambasciata americana e da poliziotti; ha visitato un *gastronom* (grande magazzino di generi alimentari) e si è fermato a chiacchierare con un bambino.

In Svizzera il vice-ministro degli Esteri di Pechino

Ginevra, 23 luglio.

Il vice-ministro degli Esteri della Cina comunista Lo Kuei Po è giunto oggi a Ginevra. Si ritiene che Lo Kuei Po rimarrà a Ginevra diversi giorni e che possa incontrarsi con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

La seduta di oggi a Ginevra sarà forse decisiva per Berlino

Il russo Gromyko ha fatto concessioni di forma - Cederà anche sulla sostanza?

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 23 luglio.

I quattro ministri degli Esteri si incontreranno domani per una conversazione confidenziale, avendo il Segretario di Stato americano, Christian Herter, invitato i colleghi ad una « colazione di lavoro » nella sua residenza di Villa Greta. Il ritorno al sistema delle riunioni segrete è il segno di una nuova schiarita all'orizzonte della Conferenza e negli ambienti occidentali si annette una importanza decisiva all'incontro di domani: « Potremo vedere se, dopo aver fatto concessioni in materia di procedura, Gromyko è disposto a concessioni sostanziali. Comunque, non accetteremo nessun accordo su Berlino che sia condizionato dalla costituzione di un comitato pantedesco », ha dichiarato il portavoce americano Andrew Berding.

La concessione procedurale che Gromyko ha fatto è quella di discutere parallelamente sui due problemi. Ne aveva già parlato ieri, ed oggi ha ancora precisato: « Siamo pronti a trattare per un regolamento provvisorio del problema di Berlino Ovest, pur continuando a scambiarci i nostri punti di vista sul comitato pantedesco, o su una accettabile formula alternativa. Possiamo cominciare fin da oggi, o domani, o qui o in un altro luogo ».

Così è stata decisa la colazione a Villa Greta e gli Occidentali si propongono di affrontare senz'altro il punto centrale della questione berlinese, cioè la garanzia di liberi scambi commerciali tra la città e il resto del mondo, e conseguente libertà di movimento per la popolazione civile di Berlino Ovest.

Dai temi propagandistici e dalle questioni di prestigio domani si dovrebbe dunque passare ad argomenti concreti, e se questo avvenisse avremmo la prova che esiste un desiderio di accordi seri: « Su tutto il resto ci potremo sempre aggiustare », ha dichiarato un altro portavoce americano, lasciando capire che anche i tedeschi di Bonn sono favorevoli a trattative che abbiano un contenuto sostanziale. Essi hanno infatti sempre sostenuto che discutere con i sovietici di questioni di principio o di politica generale è perder tempo o anche rischiare sorprese pericolose.

Se domani Gromyko darà ascolto al nuovo linguaggio di natura pratica che gli Occidentali si prefiggono, la Conferenza potrebbe procedere abbastanza speditamente verso una conclusione positiva; in caso contrario si tornerà alle sterili esercitazioni polemiche di cui anche la seduta di oggi ha dato molti e noiosi esempi. Nel discorso di apertura Selwyn Lloyd ha detto che nel comitato pantedesco il dialogo si svolgerebbe praticamente tra Bonn e Mosca, dato che gli uomini di Pankow sono semplici portavoce del Cremlino da cui prendono gli ordini.

Gromyko ha replicato che l'Unione Sovietica e gli altri Paesi della « Comunità socialista » hanno una politica univoca perché ispirata dagli stessi ideali di pace. Anche se non molto convinti di questa asserzione, gli Occidentali hanno tuttavia notato con interesse l'espressione di « Comunità socialista » adoperata per indicare gli Stati del blocco sovietico, perché è la prima volta che pubblicamente si accenna al progetto di Kruscev di fare degli Stati satelliti una specie di Commonwealth sovietico ad imitazione di quello britannico.

Il ministro russo ha pure polemizzato con Couve de Murville, accusandolo di essere a fatti poco sollecito di quella libertà per i tedeschi che tanto esalta a parole, ma ciò dicendo si è tenuto alle consuete povere ritorsioni dialettiche. E' stato invece più brillante in un breve scontro con Herter, avendo preso come spunto il timore espresso dal Segretario di Stato americano che il comitato pantedesco sia uno strumento per comunistizzare la Germania federale: « E' questa la vostra opinione sulla solidità del regime di Bonn? Basta un contatto con Pankow perché crolli? » ha domandato con ironia. Herter gli ha ribattuto che la fiducia dei sovietici nel regime di Pankow dev'essere nulla addirittura se essi con tanta ostinazione si oppongono ad elezioni libere nella Germania est.

Hanno polemizzato infine, come al solito, anche i due rappresentanti tedeschi Bolz e Grewe, ma anch'essi senza dare alcun apporto nuovo di argomenti e di idee. La seduta di oggi ha quindi avuto solo il senso di un possibile passaggio dagli espedienti tattici, e dai temi della propaganda polemica di cui finora si è abusato tutti i giorni, ad altri che comportino un impegno volonteroso per le cose concrete.

Vittorio Gorresio

Un ventaglio anche per l'on. Leone

Il presidente della Camera, Leone, ha ricevuto i giornalisti parlamentari che gli hanno offerto, nell'imminenza delle ferie, il tradizionale ventaglio con le loro firme. Un altro ventaglio era stato offerto giorni fa al presidente del Senato (Telef.)

Don Sturzo colto da collasso mentre celebra la Messa in convento

L'improvviso malore ieri mattina - I medici curanti hanno diagnosticato un collasso cardiaco - I sanitari dicono che le condizioni del vecchio sacerdote non sono preoccupanti, ma ricordano che egli ha 88 anni

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 luglio.

Don Luigi Sturzo è stato colpito stamani da un improvviso malore, dal quale si è leggermente ripreso soltanto in tarda serata. Il senatore siciliano, che conta 88 anni, già da alcuni giorni aveva accusato qualche disturbo di carattere circolatorio, e non aveva più lasciato la camera che da anni occupa nel convento delle Suore Canossiane di via Mondovì, nel quartiere di San Giovanni. La forte tempra del sen. Sturzo sembrava, tuttavia, reagire con sufficiente vigore, tanto che stamani egli aveva insistito per celebrare la Messa nella cappella del convento. Le suore presenti al rito seguivano con qualche apprensione il muoversi lento del sacerdote, scrutandone i lineamenti piuttosto tirati. Ad un certo momento, sul finire della Messa, lo hanno veduto impallidire e barcollando appoggiarsi al bordo dell'altare. E' stato costretto a sospendere il rito, e, semisvenuto, accompagnato nella sua stanza.

Immediatamente sono stati avvertiti il prof. Caronia e il prof. Condorelli, i quali sono da molto tempo i medici curanti del sen. Sturzo. Accorsi al suo capezzale, hanno diagnosticato, dopo un breve consulto, un collasso cardiaco ed hanno somministrato al sacerdote dei cardiotonici.

Durante la giornata, Caronia e Condorelli hanno costantemente sorvegliato il decorso del male, notando un lento ma progressivo miglioramento. I due clinici sono usciti dal convento delle Canossiane dopo le ore 22 ed ai numerosi giornalisti accorsi al diffondersi delle prime allarmanti notizie (del malore si è saputo soltanto in serata), hanno confermato che il malato appariva abbastanza sollevato. Sturzo aveva perfino scambiato con loro alcune parole. Essendo stato richiesto ai due medici se nutrivano delle preoccupazioni, essi non hanno nascosto che la tarda età di Sturzo, per quanto forte sia la sua fibra, potrebbe influire sulle sue condizioni di salute.

Non appena informato del malore che aveva colpito il sen. Sturzo, l'on. Scelba, suo discepolo e concittadino, si è recato al convento delle Canossiane per porgere i suoi auguri all'infermo. Il Presidente del Consiglio, avvisato a Montecitorio, mentre era in corso la seduta, ha subito telefonato all'istituto religioso per chiedere anch'egli notizie: « Le informazioni che mi sono state date — egli ha detto — non sono allarmanti. Comunque, ritelefonerò in nottata ».

Poco prima delle 23, il prof. Caronia, avvisato pure per telefono nella sua abitazione, è ritornato a visitare il paziente. Uscendo dal convento dopo mezz'ora ha dichiarato ai giornalisti che l'infermo stava riposando, che le sue condizioni permangono stazionarie e che la febbre è quasi scomparsa. Egli ha però aggiunto che, se anche le condizioni di Don Sturzo non destano per ora preoccupazione, è opportuno ricordare che il senatore ha 88 anni.

g. fr.

Nuova formula dc per il governo siciliano

L'alleanza dovrebbe comprendere cristiano-sociali, d.c., monarchici e p.s.d.i., esclusi i missini - L'on. Stagno invita a non disertare lunedì la votazione

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 23 luglio.

L'esame della situazione politica siciliana, trasferitosi ieri dall'isola a Roma dopo la « fumata nera » di martedì a Sala d'Ercole, è stato ripreso oggi, ma in tono minore, a Palermo, dove in serata si è riunito il direttivo regionale della d.c., per ascoltare la relazione dell'on. Lanza sui colloqui e su gl'incontri romani e per stabilire un piano che porti finalmente nuove prospettive.

L'azione svolta a Roma dai democristiani Restivo, Lanza e D'Angelo, dagli esponenti del partito democratico italiano Covelli e Fiorentino, dal liberale Bozzi e dai missini Almirante e De Marzio, è seguita, com'era prevedibile, con particolare attenzione dagli ambienti politici siciliani.

Sembra — si afferma — che l'on. Moro pur lasciando mano libera agli organi regionali, sia apparso propenso ad una intesa con i cristiano-sociali. Circa i termini, il contenuto ed il carattere di questa « operazione » non si hanno, però, fino a questo momento particolari che possano essere indicativi della nuova linea di condotta. Con l'on. Moro — secondo quanto riferiscono « voci » locali — si sarebbero incontrate anche personalità siciliane vicine agli ambienti cristiano-sociali.

Come risultato di questi colloqui sarebbe imminente il lancio di una nuova formula su cui la d.c. punterebbe per risolvere la crisi siciliana: la formazione di un governo basato sull'alleanza democristiani-cristiano sociali-monarchici-socialdemocratici. Per tentare un dialogo costruttivo — sempre secondo indiscrezioni — i democristiani escogiterebbero dunque una combinazione centrista, imbarcando praticamente i cristiano-sociali al posto dei missini e facendo partecipare alla giunta il socialdemocratico Bino Napoli.

Fino a che punto possano trovar credito queste « voci » non è possibile stabilire in questo momento. Il dato saliente della situazione resta pertanto, finora, il « nulla di fatto » registrato nella votazione di martedì per l'elezione del presidente della Regione, col quale — si sottolinea da parte democristiana — è venuta meno per la prima volta dall'ottobre scorso quella maggioranza assoluta della quale si era avvalso l'on. Milazzo nell'ultimo scorcio della precedente legislatura. Infatti lo schieramento imperniato sulle forze comuniste e socialiste e su pochi transfughi di altri partiti non è riuscito a dare a Milazzo ed ai compagni la maggioranza per l'elezione a presidente della Regione.

Il presidente dell'assemblea regionale siciliana, on. Stagno D'Alcontres, ha convocato nel suo gabinetto i capi gruppo dell'assemblea regionale siciliana. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, l'on. Stagno D'Alcontres ha rivolto loro l'invito di fare in modo che, « per il decoro dell'assemblea », non si ripetano lunedì prossimo assenze dall'aula. Egli ha, quindi, preso l'impegno, nel caso in cui le votazioni di lunedì dovessero ancora dar esito nullo, di riconvocare l'assemblea regionale siciliana non oltre ventiquattro ore dopo, per dar luogo alle votazioni definitive.

f. d.

Invito a recarsi nell'Urss ai parlamentari italiani

Roma, 23 luglio.

E' giunto in Italia il presidente della Sezione parlamentare italo-sovietica sig. Bajan, il quale si è incontrato nel pomeriggio a Montecitorio prima con il vice presidente della Camera on. Targetti e poi con l'on. Codacci-Pisanelli presidente dell'Unione interparlamentare, che era insieme con l'on. Barbieri del p.c.i.

L'on. Bajan ha ripetuto l'invito ai parlamentari italiani di recarsi in visita in Russia, ospiti dei parlamentari sovietici. L'on. Codacci-Pisanelli ha annunciato che in occasione della conferenza di Varsavia egli si recherà a Mosca, appunto per concordare le modalità del viaggio.

CRONACA CITTADINA

La delegazione piemontese presso il ministro Togni

Si delinea la soluzione del problema per l'autostrada da Torino a Piacenza

I parlamentari si sono riuniti a Montecitorio - Una rappresentanza d.c. con il prof. Grosso si è incontrata con il Ministro - Riconosciuta l'importanza dell'iniziativa, l'on. Togni dichiara di appoggiarla - Verso la costituzione di una società di enti pubblici e privati con l'appoggio dello Stato - Il comunicato conclusivo

Ci telefonano da Roma:

Il problema dell'autostrada Torino-Piacenza pare ormai avviato verso una soluzione. Questa l'impressione avuta dopo le due riunioni di ieri dei parlamentari piemontesi a Roma. La prima si è svolta nella sala della Commissione della difesa a Montecitorio; la seconda nel gabinetto di lavoro del ministro dei lavori pubblici on. Togni. Soprattutto da quest'ultima sono scaturiti elementi che inducono a ritenere che l'autostrada potrà essere realizzata in un tempo relativamente breve.

Presenti una quarantina di deputati di tutti i gruppi, il presidente della provincia prof. Grosso ha svolto un rapporto introduttivo, prospettando le possibili vie per giungere ad una conclusione concreta: un contributo dello Stato in conto capitale o la costituzione di una società mista tra enti privati e pubblici che dovrebbe fruire di agevolazioni da parte dello Stato, come la gestione dell'autostrada [illegible] e completo ammortamento della spesa sostenuta per costruirla.

Sul rapporto del prof. Grosso sono intervenuti molti parlamentari: tra gli altri gli onorevoli Bovetti, Romita, Badini Confalonieri, Sabatini, Bima, Armosino, Castagno, Donat Cattin, Alpino, Sulotto, Leone, Secreto e il senatore di Piacenza Conti. L'autostrada, è stato detto, non è soltanto un problema piemontese: interessa i liguri, i pavesi, i cremonesi, i piacentini; si deve trovare una soluzione finanziaria a cui lo Stato non può rimanere estraneo, anche perché questa arteria diventerà, per l'importanza, la seconda del Paese.

Dopo la riunione di Montecitorio, il prof. Grosso si è recato con gli onorevoli Bovetti, Savio, Curti, Sabatini, Donat Cattin, Armosino e Marenghi nell'ufficio del ministro Togni. Qui erano convenuti anche il ministro Pella, il prefetto di Torino dott. Saporiti e il presidente dell'Anas ing. Fraschetti.

Il ministro ha riconosciuto l'importanza della nuova autostrada ed ha dichiarato di volere appoggiarla con tutti i mezzi a sua disposizione. Ha poi aggiunto che, con ogni probabilità per il bilancio '60-'61 egli sarebbe riuscito ad ottenere dal ministro del Tesoro il necessario finanziamento. Pur apprezzando l'impegno dell'on. Togni, i parlamentari hanno fatto presente la necessità di cercare una soluzione più sollecita.

Alla fine di questa seconda riunione, è stato emesso un comunicato ufficiale. Il documento premette un rapido riassunto delle vicissitudini subite dalla Torino-Piacenza: non c'era nel primo grafico allegato alla legge delle autostrade; è stata inclusa, proprio per volontà di Togni nel secondo grafico annesso alla nuova legge; è definitivamente sparita insieme con il grafico stesso su proposta di uno dei membri della commissione Trasporti e Lavori pubblici. *«Questa soppressione, sulla quale nulla ha trovato da obiettare la commissione Lavori pubblici del Senato, non vuol significare che la Torino-Piacenza non debba trovare la sua giusta soluzione: questo costituisce il preciso punto di vista del ministro dei Lavori pubblici e del governo».*

A questo punto il comunicato aggiunge che tutti i parlamentari democristiani presenti, nessuno escluso, *«hanno dato ampio riconoscimento dell'ingiustificata campagna di stampa condotta sui giornali del Piemonte, sia nei confronti del governo, sia soprattutto contro il ministro dei Lavori Pubblici».* Essi hanno inoltre sottolineato la concreta opera di Togni verso il Piemonte, in ogni settore delle opere pubbliche dichiarando che *«dal '57 al primo semestre di quest'anno i contributi sommano ad una cifra così cospicua da essere valutata almeno tre volte superiore a quella complessivamente erogata in pari tempo dal precedente ministro».*

Successivamente parlamentari e ministro hanno discusso le effettive possibilità esistenti nell'attuale situazione per realizzare la Torino-Piacenza. *«La soluzione più rapida e favorevole* — precisa il comunicato — *sarebbe questa: che una società appositamente costituita assumesse a suo totale carico e spesa (cioè senza contributo alcuno da parte dello Stato) la costruzione dell'autostrada, ricevendo dallo Stato, come corrispettivo, l'affidamento della concessione di esercizio per un periodo d'anni (si è parlato di 60) tale da consentire il completo ammortamento dei capitali impiegati, e una loro equa remunerazione».*

Esiste un'alternativa: la concessione del contributo dello Stato, legata in questo caso all'eventuale emissione di un prestito obbligazionario da parte dell'Anas per l'ulteriore integrazione di tutto il piano autostradale italiano. I parlamentari democristiani hanno deciso subito di indire una riunione di enti finanziatori delle regioni interessate. A questo convegno dovrebbe seguire un colloquio conclusivo con il ministro Togni.

Dopo la riunione nel gabinetto del ministro, il prof. Grosso ci ha dichiarato: *«I colloqui si sono svolti in uno spirito di cordiale e fattiva collaborazione. Ho preso atto con vivo piacere della precisa assicurazione del ministro per la immediata ricerca di una soluzione concreta della Torino-Piacenza, che non esclude anche la soluzione principe del contributo dello Stato. Se questa però dovesse portare dei ritardi, potranno essere scelte altre che sono state variamente prospettate.*

«Con la buona volontà che dimostrano i ministeri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, con i quali terremo vivi contatti, col fervore che anima i nostri parlamentari, confido che alla ripresa dei lavori del Parlamento si potrà arrivare rapidamente ad una soluzione legislativa che possa dare il via anche a questa nostra autostrada, la cui esigenza del resto è nella logica delle cose. Non dico che torniamo a casa con l'autostrada in tasca, ma almeno con un serio impegno di tutti; e parlando di impegno non escludo anche quello che dovremo prendere noi in loco».

Invertito il «senso unico» lungo via Santa Teresa?

Per eliminare ingorghi in piazza Solferino e via P. Micca

Ieri la Commissione tecnica di viabilità, presieduta dall'assessore Arnaud, ha esaminato alcuni provvedimenti per migliorare la circolazione in piazza Solferino. Le proposte saranno discusse lunedì in Giunta.

In via S. Teresa il senso unico sarà invertito, il traffico proveniente da via Cernaia potrà proseguire verso il Po e così in via Maria Vittoria, sarà invertito il senso unico in via Alfieri; si ammetterà invece il doppio transito in via Giolitti tra piazza S. Carlo e via Carlo Alberto. Il percorso della linea H verso il capolinea di Villa della Regina seguirà via S. Teresa e via Maria Vittoria; al ritorno l'autobus passerà per via Principe Amedeo e via Bertola.

Nel tratto di via Pietro Micca tra piazza Solferino e via S. Francesco d'Assisi, sarà vietato il transito ai veicoli diretti verso piazza Castello; il traffico verrà avviato da via S. Teresa per via S. Francesco d'Assisi e via Pietro Micca. Poiché la precedenza ai pedoni nelle strisce zebrate e chiodate dev'essere intesa in senso rigoroso, il numero e l'ubicazione dei passaggi pedonali verranno stabiliti razionalmente e solo dove necessario.

La Posta non ha fretta

Lettere manomesse o smarrite - Non c'è da fidarsi neanche delle raccomandate

«Specchio dei tempi» invitava mercoledì il ministro delle poste (che ha intenzione di aumentare le tariffe) a leggere quanto deplorava una signora dalla Svizzera: la corrispondenza spedita dall'Italia arriva con ritardo e talvolta manomessa.

E' una segnalazione; ma giornalmente ne arrivano molte a *La Stampa:* riguardano cartoline (e di questo argomento abbiamo già parlato) e lettere. Il servizio postale va sempre peggio, in tutta Italia, specialmente a Torino. «*Un importante appuntamento d'affari,* scrive un lettore di Moncalieri, *mi è andato a monte per colpa delle poste. E, quello che è peggio, senza rimedio. Una ditta di Milano invitava me e un altro fornitore a farle una certa offerta; io non ho potuto rispondere in tempo e ho perso l'occasione di un buon guadagno. Chi può ripagarmi ora del danno?*».

Non vogliamo accusare nessuno, ma una cosa è certa: che il cittadino paghi 20 o [illegible] lire, non è servito. Domani ne pagherà 30 o 35, ma non sarà servito lo stesso: «*Le proteste,* scriveva la signora dalla Svizzera, *cadono nel vuoto*».

C'è di peggio: una volta, per essere certi che la posta arrivasse nelle mani del destinatario, ci si serviva delle raccomandate. Abbiamo qui un esempio allarmante: un certificato anagrafico spedito da Torino per raccomandata e mai arrivato a Roma. Che cosa succede nel settore delle poste?

Quando si desidera che una qualche comunicazione giunga in tempo utile, non resta che servirsi del telegrafo o del telefono. Sempre che funzionino. Del resto, anche per il settore telegrammi qualche protesta c'è. Un dispaccio è ritornato indietro con l'appunto «sconosciuto» eppure era indirizzato a un avvocato che da 30 anni abita nella stessa casa. Alle sue rimostranze è stato risposto: «*Abbiamo in servizio molto personale avventizio, che non conosce ancora bene la città. Come possiamo fare?*».

La tragica fine di due coniugi in una portineria

Disperata perché non ha avuto figli sopprime sé e il marito con il gas

Nella notte, mentre l'uomo dorme, la sventurata stacca il tubo del gas - Trovati entrambi morti: lei composta nel letto, lui a terra con il braccio teso verso la finestra - «Senza figli la vita non ha scopo» - Altri due pietosi suicidi

Viva impressione ha destato nella zona di via Cassini la notizia del dramma avvenuto ieri mattina nello stabile n. 72. Verso le 8,30 un inquilino, il signor Antonio Isai, che abita al secondo piano, s'affacciava al balcone che dà in cortile e avvertiva un puzzo sgradevole: dopo qualche istante capiva che era odore di gas. Persistendo l'inconveniente, il signor Isai, dopo qualche minuto, scendeva al pianterreno per avvertire la custode, Michelina Tira di 60 anni. Bussava all'uscio della portineria e non otteneva risposta. La cosa appariva strana: di solito la Tira era sempre al suo posto e nei rari momenti d'assenza, la sostituiva il marito, Salvatore Cavallari di 56 anni, ex-operaio della Fiat, da alcuni mesi in pensione per invalidità.

Mentre bussava, il signor Isai si rendeva conto che l'odore di gas aumentava proprio lì, accanto all'uscio della Tira. Dava l'allarme. Intervenivano altri inquilini e senz'altro si provvedeva ad abbattere la porta a spallate. Una zaffata acre di gas usciva dall'alloggio. Con i fazzoletti sulla bocca e sul naso i soccorritori si precipitavano nell'interno. Macabra visione nella camera da letto. La Tira era stesa sopra le lenzuola, in atteggiamento composto, le mani incrociate sul petto. Il marito era sul pavimento, con un braccio allungato verso la finestra. In cucina il tubo del gas era staccato dal bocchettone.

Sul posto giungevano poco dopo il medico municipale e il sottufficiale Girelli del commissariato di P.S. San Secondo. La morte dei due coniugi risaliva ad un paio d'ore prima. Il sottufficiale cercava di ricostruire la tragedia. Da tempo la Tira — un'ottima donna, una custode attenta e premurosa — era affetta da gravi crisi di depressione psichica: cadeva in profonda tristezza, parlava in tono pessimistico, diceva che la sua vita era vuota, grigia, desolata e che non valeva la pena d'essere vissuta. Si cruciava esageratamente per non aver avuto figli, si disperava perché il marito, malato d'arteriosclerosi, era stato costretto, alla fine dello scorso anno, ad abbandonare definitivamente il lavoro e a mettersi in pensione.

Lettere di spiegazione non ne sono state trovate. Quindi la polizia s'è limitata ad avanzare l'ipotesi che sembra più accettabile: la Tira, nella notte, s'è alzata e silenziosamente ha raggiunto la cucina dove ha strappato il tubo del gas dal bocchettone; poi è tornata a letto e s'è distesa aspettando la morte; il marito ad un certo momento s'è svegliato, ha intuito confusamente quel che stava succedendo e ha tentato di arrivare alla finestra e di spalancarla: ma stordito dalle esalazioni è caduto appena sceso dal letto, con le braccia protese verso la salvezza. Non completamente da scartare, ma assai improbabile appare l'altra ipotesi, quella cioè che i due coniugi abbiano deciso di uccidersi insieme.

Salvatore e Michelina Cavallari erano sposati da 30 anni

— Una domestica di 39 anni, Ida Crovellari, è stata trovata morta nella sua abitazione di via Villarbasse 7. Si era avvelenata col gas: il decesso risale a qualche giorno fa. La donna era rimasta sola; la figlia, anch'essa cameriera, era andata al mare con la famiglia presso cui presta servizio. Ha lasciato un biglietto in cui chiede perdono del suo gesto: parla di dispiaceri famigliari che le avevano reso impossibile l'esistenza.

— In un momento di sconforto Maria Palamidesi in Aprumese, di 46 anni, abitante in corso Napoli 30, si è uccisa avvelenandosi con il gas. La donna ha lasciato un biglietto: «La vita non mi riservava ormai che sofferenze». La Palamidesi aveva tagliato con un coltello il tubo di gomma del gas, e si era stesa sul letto, tenendo accanto a sé una radio che gli agenti hanno trovato ancora accesa.

Le cause degli alti prezzi in una conferenza al Rotary

Nella consueta riunione settimanale del Rotary è stato trattato ieri sera dal direttore dell'Associazione commercianti dottor Bottinelli un tema di costante attualità: «Differenze di prezzo tra produttori e consumatori».

L'oratore ha affermato che non esiste in pratica un problema di costi di distribuzione per il settore degli elettrodomestici, radio, televisori, articoli di arredamento, casalinghi, prodotti pre-confezionati ecc. dove ci sono listini fissati dalle industrie produttrici. Analoga situazione esiste per l'abbigliamento, abiti confezionati e calzature.

Diversa la situazione nei settori ortofrutticolo e delle carni dove influiscono fattori diversi: deperimento della merce, varietà delle qualità, spezzettata e non organizzata produzione agricola, selezionatura della merce a carico dei dettaglianti. Pur avanzando riserve sulla formazione degli indici dei prezzi alla produzione e al consumo il dott. Bottinelli ha detto: «E' tuttora innegabile che esiste una tendenza dei prezzi al minuto a distanziarsi dai prezzi alla produzione». Tra le giustificazioni del fenomeno l'oratore ha citato gli aumenti degli affitti dei locali commerciali, le tariffe dei trasporti e dei servizi pubblici, gli oneri sociali e l'incidenza delle imposte statali e comunali.

Il problema è poi aggravato dall'eccessivo numero di negozi: in Italia uno ogni 54 abitanti.

Drammatica denuncia d'una donna contro il marito

«Ha tentato di stritolarmi con l'auto schiacciandomi contro il muro di casa»

Con un balzo la donna si rifugia in una drogheria, mentre la macchina irrompe sul marciapiede strisciando sulla porta del negozio - La fuga tra l'emozione dei presenti - L'uomo ricercato per interrogatorio

La signora Carolina Botta in Bonanaca di 31 anno, nata a Saluzzo e abitante a Torino in via Biella 12, si è presentata, poco dopo le 19 di ieri, al commissariato Borgo Dora per denunciare che il marito, dal quale vive separata da quattro anni, aveva tentato poco prima di travolgerla con una automobile.

La Botta lavora in una sartoria di corso Giulio Cesare. Ieri pomeriggio era uscita dal laboratorio come di consueto alle 18,30, poi si era avviata verso casa. Pochi minuti prima delle 19 entrava in una panetteria che è nello stesso stabile dove abita. Uscendo dal negozio scorgeva, in sosta all'angolo tra via Biella e via Brindisi, un furgoncino «500» di color verde. Al posto di guida sedeva un uomo in maniche di camicia che stava voltato indietro come se frugasse nel cassone oppure cercasse di non farsi vedere. La Botta, raccontando l'accaduto al commissario, ha dichiarato che sin da quel momento, nonostante che non avesse ancora potuto vederlo in faccia, aveva avuto la sensazione che quell'uomo fosse suo marito. Incuriosita, s'incamminava verso via Maria Ausiliatrice per passare a fianco della macchina. Quando era a pochi passi, l'uomo — sempre secondo il suo racconto — si girava e lei poteva vederlo bene in faccia e riconoscerlo: era suo marito.

All'angolo dell'altra strada, per darsi un contegno la donna si fermava a guardare le vetrine di una drogheria che ha l'ingresso sia da via Biella che da via Maria Ausiliatrice. Dopo poco tornava indietro per rincasare. «In quel momento — ha raccontato — mi sono vista venire incontro, a velocità, il furgoncino guidato da mio marito. Ho avuto un'esitazione, ma poi, quando ho capito che puntava proprio contro di me, sono balzata dentro la porta della drogheria, in via Biella».

La signora Carolina Botta ancora atterrita dall'episodio

Un attimo più tardi, la macchina, dopo essere salita sul marciapiedi, lievemente rialzato rispetto al piano stradale, piombava contro la porta andando a sbattere con la coppa del motore contro il gradino dell'ingresso. Secondo la Botta, il negoziante e i clienti che si trovavano nel negozio, l'automobilista avrebbe fatto rapidamente marcia indietro per qualche metro, poi, innestata di nuovo la prima, avrebbe ancora puntato contro il negozio fermandosi di nuovo contro il gradino. Nel negozio i presenti, impressionati, credevano che si trattasse di un incidente; ma la donna si metteva a gridare: «E' mio marito, ha cercato di uccidermi». L'automobilista innestava ancora la marcia indietro e poi, con una brusca sterzata, ripartiva.

La notizia dell'accaduto si diffondeva rapidamente, accorreva molta gente. La Botta veniva consigliata di andare a denunciare il fatto; raggiungeva il commissariato scortata da alcune persone, per evitare che fosse ancora bersaglio della furia del marito. Il commissario, dopo avere raccolto la denuncia, ha inviato un fonogramma ai carabinieri di Saluzzo, dove abita il presunto aggressore, perché svolgano indagini e accertino se la versione della Botta è esatta. I due coniugi hanno una figlia di sette anni che ora vive in collegio.

Specchio dei tempi

«L'ateismo, come la religiosità, nasce da una meditazione, da un'angoscia sconosciuta agli spiriti volgari» - Un appello di emigrati italiani in Brasile - «Non per questo morirono i fratelli Bandiera» - Gesù ha detto: chiunque guarda una donna per desiderarla è già un adultero

Un lettore ci scrive da Novara:

«Seguo con interesse gli articoli di Adelfi sulla Svezia. L'ultimo, sull'ateismo degli svedesi, mi stimola a scrivere per l'enorme problema che tocca.

«Anzitutto mi permetto di rilevare una contraddizione, là dove si parla di "esperienze pagane di un popolo ateo". Duemila anni di civiltà più o meno cristiana hanno introdotto nel nostro linguaggio un'accezione gravemente impropria del termine "paganesimo". Siamo portati a identificare la religione col cristianesimo; chi non è cristiano ci appare irreligioso (o areligioso). La verità è che i greci antichi, i romani e i vichinghi non furono almeno in certe stagioni della loro storia, meno religiosi dei popoli cristiani. Anche il loro olimpo poteva riempire i cieli e le anime: basti pensare alla "pietas" virgiliana e al misticismo degli iniziati di Eleusi. Quindi, se gli svedesi sono atei, non sono pagani; se sono pagani sono, o possono essere, religiosi, sia pure di una religiosità assai diversa da quella cristiana.

«Lo stesso Adelfi, del resto, dopo aver detto che gli svedesi (diversamente dai sovietici, che hanno sostituito al cristianesimo "una nuova religione") sono "l'unico popolo ateo che esista oggi al mondo", in quanto non hanno sostituito la religione "con niente di analogo", afferma che gli svedesi celebrano "con senso veramente religioso" i loro riti pagani.

«La seconda osservazione, più importante, è la seguente. Adelfi sembra far suo il concetto, secondo il quale la religione è necessaria alla massa, mentre le persone eccezionalmente dotate, potrebbero anche farne a meno. Credo che sia vero il contrario. La religiosità vera, profonda, creatrice (non meno, del resto, dell'ateismo vero e consapevole) è un fenomeno limitato a sparute minoranze di anime eccezionalmente pensose e sensibili.

«La massa, presso tutti i popoli e in tutti i tempi, è stata sempre religiosamente passiva e sostanzialmente indifferente. Hanno forse bisogno di religione gli animali e le piante? La grande maggioranza degli uomini in questo non è diversa: della religione può fare intimamente a meno, anche se la indossa (più o meno bigottescamente) come un abito imposto dalle convenienze. E se nella vecchiaia e nel dolore il bisogno religioso è meno raro e più intimo, ciò avviene appunto perché l'anima, spesso, si fa più matura e profonda: "scienza" e pena aumentano insieme, secondo il detto della Bibbia e di Sofocle.

«Sono convinto che la massa italiana non sia, in fondo, meno irreligiosa della maggioranza degli svedesi. Solo, è diverso il costume che la società prescrive: ateismo (o paganesimo vichingo) per gli svedesi, cattolicesimo per gli italiani; ma l'ateismo vero (come la vera religiosità) nasce da una meditazione e da un'angoscia che sono sconosciute agli spiriti volgari.

«L'umanità futura potrà benissimo, e senza rimpianti, essere irreligiosa; ma gli spiriti più profondi si dibatteranno sempre tra ateismo e religione».

Stelio Dourse

Un gruppo di lettori ci scrive da Rio de Janeiro:

«Siamo operai italiani, fra cui diversi torinesi, emigrati in Brasile, con l'assistenza del Cime (Comitato intergovernativo migrazioni europee). Quale amara delusione è stata la nostra. Ci hanno promesso che con la metà dello stipendio iniziale si poteva vivere bene, e di conseguenza, risparmiare una discreta somma mensile. Ma la realtà è ben diversa, quasi tragica.

«Tanto per cominciare, non è facile trovare lavoro. Siamo ospitati in un'isola della baia di Rio, dobbiamo recarci tutte le mattine al Cime (quasi due ore di viaggio) a nostre spese, e per sentirci dire: tornate domani. Ci passano da mangiare della roba che un mendicante in Italia rifiuterebbe. Questo ci costringe a spendere quei quattro soldi che ci siamo portati da casa. Alcuni di noi ormai non ne hanno più, e di conseguenza sono costretti a vendere i loro oggetti personali e i loro abiti per poter tirare avanti.

«Quando poi si riesce a trovare un lavoro, questo, nella migliore delle ipotesi, non supera i 9000 cruzeiros brasiliani al mese, questa somma è appena sufficiente per non morire di fame e dormire in un letto. Non avanza nulla. Siamo privi di assistenza medica e il nostro terrore è quello di ammalarci. Si ha diritto alla mutua solo dopo un anno che si lavora.

«Sapevamo, quando siamo partiti dall'Italia, di dover affrontare dei sacrifici, ma non credevamo certo di dover fare la fame. Lavorando onestamente non riusciremo mai a mettere da parte nemmeno i soldi per tornare in Patria! Scriviamo a te, "Specchio" del miglior giornale d'Italia, siamo certi, specialmente noi torinesi che ti conosciamo, che non verrai meno alla fiducia che riponiamo in te! Che cosa chiediamo? Chiediamo solo di tornare in Italia, e che cessi questo scandalo che ricorda troppo da vicino la vendita degli schiavi di triste memoria. Non stiamo esagerando; venite a controllare.

«A parte le sigarette, il caffè e le banane, tutto costa come e più che in Italia; i generi sono peggiori dei nostri e le paghe sono più basse. E il costo della vita sta aumentando continuamente.

«Se noi avessimo saputo la verità prima di partire, nessuno di noi sarebbe partito! Aiutaci, "Specchio dei tempi"».

per tutti: Giovanni Mosiene

Un lettore ci scrive:

«Sono italiano grazie alla vittoriosa conclusione della prima Guerra mondiale e la conseguente Unità d'Italia. Vivo a Torino e mi trovo bene. Ma essendo un importato l'onore mi impone di raccogliere il guanto lanciato dal vecchio conte. Lo raccolgo non per difesa di quel tale che non trovandosi bene a Torino lo ha detto, ma per quelli che sono rimasti (e sono molti e si trovano bene e non sono codardi) e perché quell'importato mi suona offesa.

«Mi domando se era per arrivare a questo che fu fatta l'Unità d'Italia. Mi domando se è per questo che morirono i fratelli Bandiera, combatterono Manfredo Fanti e Cialdini, caddero Oberdan, Carlo Zima, i Cairoli. Se per questo morì Battisti e cantò Mameli.

«Le chiedo venia quindi signor conte se gli eredi di coloro che formarono l'Italia non intendono essere considerati importati in Patria. Per me non esistono importati e stabili, ma solo cittadini italiani. Non so cosa diceva e come divideva gli italiani lo Statuto Albertino, ma la Costituzione Repubblicana non riconosce differenze. E lei signor conte non combatté i nemici del Piemonte ma dell'Italia. Non consideri suoi nemici gli italiani. Se lei ha concorso con la sua spada a unire l'Italia con la sua spada non la divida.

«Raccolgo il suo guanto, signor conte, e con rispetto... glielo rendo. D'accordo?».

Mario Alberto Rios

Un lettore ci scrive:

«Ti ammiro caro "Specchio" per l'imparzialità, la giustizia e libertà con le quali accogli tutti, senza distinzione di fede religiosa o politica. Volesse il cielo che in Italia ci fosse sempre stata e durasse sempre una simile testimonianza di civiltà. Questioni e discussioni sconosciute ai più e importantissime, diventano, per merito tuo, cose di tutti.

«Ho letto del Primate di Spagna e di quel giovane tentato. Penso che i consigli di un vescovo, anche quando non trattano materia di dogma o di fede, meritino ascolto da parte dei cattolici. I non cattolici hanno l'incontestabile diritto di esprimere il loro dissenso, ma esso per noi non prova nulla. La nostra è una fede, non una filosofia, e io mi professo cattolico, benché ignorante e indegno.

«Gesù ha detto: "chiunque guarda una donna per desiderarla, è già adultero". E ancora "se il tuo occhio destro ti scandalizza, strappalo...". Gesù era più severo del Primate di Spagna, e per noi è Dio. Il medioevo non c'entra e nemmeno l'ossessione sessuale o la malattia psichica. E' probabile che noi, che sentiamo tanto la tentazione della carne, siamo dei malati, ma questo ci induce a sperare, perché Gesù amava i malati ed era sempre con loro e tacque invece davanti ad Erode, potente e corrotto e senza complessi. Del resto c'è chi sopporta, per es., i rumori e chi no, ma per amor di uno solo che non li sopporti, noi dobbiamo evitarli; così è per l'impudicizia di uomini e di donne. Basta che uno solo se ne senta afflitto fino alla morte dell'anima, perché gli altri debbano rispettarlo. Sono comunque lieto che il primo a protestare contro la impudicizia sia stato un uomo; vuol dire che la virilità spirituale non è morta».

prof. Antonio Bodrero

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,8
MINIMA +19,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +23, umidità 80%, pressione 743,2, pioggia mm. 41, cielo nuvoloso. **Previsioni:** ancora tempo instabile, con manifestazioni temporalesche e vento. **Temperatura a Caselle:** mass. +26, min. +17,6, media +23,3.

Un barista e la moglie rapinati mentre rincasano con l'incasso

L'aggressione in corso Peschiera dopo mezzanotte - Il bandito strappa alla donna la borsa con il denaro e i valori; poi fugge su un'auto guidata da un complice

Questa notte alla mezza, in corso Peschiera all'altezza di via Sacra di S. Michele, un giovane sceso da una macchina scura ha aggredito e rapinato gli anziani proprietari di un bar vicino, che stavano rincasando. Vittime dell'aggressione sono i coniugi Tersilla Viana, di 74 anni, e Giuseppe Fassio, di 73, titolari del caffè di corso Peschiera 305.

Poco dopo la mezzanotte, chiuso l'esercizio, i coniugi si sono avviati a piedi verso la loro abitazione di corso Peschiera 306, sul lato opposto dell'arteria, non lontana da corso Pasubio. La signora Fassio aveva al braccio la borsetta contenente 100 mila lire in contanti, buoni fruttiferi per un'ingente cifra e un libretto di risparmio. Fatti pochi passi, appena superata via Sacra di S. Michele, essi hanno visto arrestarsi al loro fianco un'auto. La macchina non era ancora del tutto ferma, quando è balzato a terra un giovane sui 25-30 anni, dall'aspetto distinto.

I coniugi hanno appena avuto il tempo di osservarlo. Lo sconosciuto si è lanciato loro addosso pronunciando parole di minaccia e si è impadronito della borsetta della signora Fassio. Poi con un balzo è risalito sulla macchina, rimasta con il motore acceso che è partita a tutta velocità in direzione della periferia. L'impresa è stata condotta a termine con tale rapidità che i rapinati non hanno avuto modo neanche di distinguere il tipo di auto di cui il rapinatore si è servito, né di vedere se, come si suppone, a bordo del veicolo vi fosse un'altra persona.

Si appaltano i lavori per il tunnel di Lanzo

Mille veicoli all'ora sulla Torino-Lanzo-Germagnano, e diecimila al giorno nelle epoche di più intenso traffico: queste le cifre rilevate dai tecnici della provincia sulle strade che conducono alle tre valli di Lanzo. Chi di domenica si avventura verso la val Grande o la val di Viù o la val d'Ala ne sa qualcosa. Le lettere che all'indomani gli automobilisti esasperati scrivono a *La Stampa* sono centinaia.

I tecnici della provincia ci hanno fatto il punto dei lavori in corso sulla tormentata arteria. Ecco: da Torino a Caselle la strada è già larga m. 12,50, tre piste. Tra Caselle e Ciriè è larga 8 metri; tra Ciriè e Nole sette metri e mezzo. Fin qui è agevole. Tra Nole e Mathi invece la carreggiata è ancora molto irregolare: stretta e a curve. La sistemazione è in programma per la prossima primavera. I guai incominciano con la strettoia dell'abitato di Lanzo.

Il problema può essere risolto con la circonvallazione di Lanzo che partirà dalla caserma dei carabinieri, per attraversare il Tesso su un nuovo ponte e con il tunnel sotto Lanzo.

I lavori per la galleria saranno appaltati ad asta pubblica martedì. Sarà un tunnel lungo 200 metri, con una pendenza di poco più del 5 per cento. Costerà 132 milioni e per costruirlo la ditta vincitrice della gara ha 360 giorni lavorativi di tempo.

Sentenza sull'indennità da pagare ai licenziati

Dev'essere calcolata sull'intera, effettiva retribuzione

Le indennità di anzianità e preavviso devono essere sempre calcolate, in caso di licenziamento, in base a quanto il lavoratore percepiva effettivamente: la clausola di un contratto collettivo che disponga in modo meno favorevole è nulla e non può essere applicata. Questo principio è stato affermato, nel decidere una controversia in materia di lavoro, dal nostro Tribunale Civile (pres. Mezzalama, relat. Caramì).

La causa era stata promossa da un'ex-dipendente di una grande società assicuratrice torinese, già «ispettore di produzione», licenziato il 1° luglio dello scorso anno. La società aveva versato una liquidazione di 3.199.950 calcolata in base al contratto collettivo per i dipendenti delle imprese assicuratrici, stipulato il 30 novembre 1952.

L'art. 20 di tale contratto prevede un indennità di preavviso di 4 mesi oltre ad un mese di retribuzione per ogni anno di servizio prestato, «intendendosi per retribuzione l'emolumento tabellare degli impiegati di seconda categoria in cui sono classificati gli ispettori di produzione di gruppo B».

L'ex-ispettore si è rivolto ai giudici chiedendo che, in base alla norma inderogabile dell'articolo 2121 del Codice Civile, la liquidazione fosse ricalcolata in rapporto all'intera retribuzione, ivi compresi assegni e provvigioni e tutti gli altri compensi corrisposti a qualsiasi titolo, purché con carattere continuativo.

Esaminate le argomentazioni dei legali delle due parti (avvocati Martorelli, Collino e Bachi) il Tribunale ha accolto la richiesta dell'ex-ispettore. Di conseguenza la società assicuratrice è stata condannata a pagare all'ex-dipendente, oltre alla liquidazione che già gli aveva versata, altri due milioni e 915.376 lire, più gli interessi di legge, ed a rifondergli integralmente le spese di giudizio, fissate in 240 mila lire.

Echi di cronaca

Stato Civile del 22 luglio

MORTI — Viola Carolina ved. Bonola, a. 65, nata a Valdagno, abitante in v. Orvieto 50; Falsini Emidio, a. 75, Piombino, v. Borgaro 29; Vescovi Maria ved. Ferrari, a. 93, Montecastello, v. Montebello 6; Fratelli Dante, a. 62, Sasso, v. Valprato 36; Zavattero Pietro, a. 73, Donelasco, v. Valdellatorre 67; Gramegna Giulio, a. 71, Borgo Lavezzaro, v. Duch. Iolanda 38; Boido Carolina, a. 61, Collegno, v. Casteldelfino 2.

Deceduti in ospedale: Pivotti Faustino, a. 55, nato a Torino, odontotecn.; Inglese Maria, a. 2, Torino; Bellerio Antonio, a. 41, Villa S. Costanzo, manov.; Sardi Ottavio, a. 55, Torino, rivendit.; Bembato Peppino, m. 7, Torino; Vernetti Clemente, a. 81, Torino, manov.; Daghè Giuseppina m. Viretto Truto, a. 81, Monza (Francia); Beagno Ino, m. 6, Verzen; Brach Laleia Giovanni, a. 52, Corio; Matessi Silvia, a. 19, Torino, impieg.; Macario Maria ved. Ersiel Bajon, a. 72, Susa; Massetta Longina m. Abbà, anni 48, Gravellona; Abrate Lucia, m. 1, Bra.

NATI: Cucco Maria; Mezzardo Massimo; Nicoletta Gianmarco; Giorgio Daniela; Ferrero Teresina; Fiori Antonio; Pelazza Patrizia; Del Santo Roberto; Daeato Gianni; Artioli Maria-Grazia; Bellini Umberto; Sannessa Felicetta; Ferrara Anna Maria; Lachino Giovanna; Ciampolillo Alberto; Hubert Giorgio; Bellavia Margherita; Mensurati Stefano; D'Amore Domenico; Audi Mauro; Migliorere Mauro; Massa Roberto; Bussano Silvana; Rabezzana Elio; Campagna Domenica; Palesani Paolo; De Cecilio Elsa; Rinaudo Emanuela; Gasmer Anna; Varetto Valerio; Totaro Filomena; Marsone Paolo; Furno Massimo; Galligani Gabriella; Marena Marinella; Tealdo Franco; Libanore Paola; Zampieri Roberto; Malasan Domenico; Pirola Valter.

Morti 26 - Nati 40 - Matrimoni 20

Un fulmine s'abbatte sulle tende uccide un soldato ne ferisce due

La sciagura a Caselette durante un violento temporale - In città molti allagamenti: un pensionato si sveglia con l'acqua all'altezza del letto

Ieri mattina si è scatenato sulla città e sui dintorni un violentissimo temporale. Il terzo negli ultimi dieci giorni. Anche questo, come gli altri due, ha causato una vittima. Nel corso del primo temporale, il 12 luglio scorso, era morto, colpito da un fulmine, un contadino di Cavour sorpreso dall'infuriare del maltempo in aperta campagna. Martedì 21 luglio una tromba d'aria aveva abbattuto un capannone della Viberti, travolgendo la baracca di un cantiere del municipio in cui erano al riparo sette operai: uno morì e gli altri sei riportarono ferite.

La vittima di ieri è un militare, l'artigliere Leopoldo D'Ascanio di 22 anni, abitante a San Gregorio di Sassola (Roma) in servizio presso il reparto comando del 131° reggimento di artiglieria corazzata che fa parte della divisione Centauro. Il reparto in questi giorni ha posto il campo per le esercitazioni estive in territorio di Caselette, alle prime pendici del Musinè. In questa zona non ci sono alberi di alto fusto, ma solo cespugli e raramente vi si abbattono fulmini. Non è improbabile che quello di ieri mattina sia stato attratto dalle masse d'acciaio dei numerosi carri armati. Erano da poco passate le cinque, ora della sveglia, e i soldati stavano vestendosi sotto le tende. La folgore si è abbattuta sull'accampamento colpendo non una sola tenda, ma tre. In una c'era il D'Ascanio, nelle altre c'erano il sergente Faustino Calmasini di 25 anni, da Torino, e l'artigliere Danilo Boscolo di 22 anni, da Chioggia.

Cessato il grande fragore che aveva stordito tutti i militari del reparto, si levavano dalle tende colpite i gemiti dei tre soldati ustionati. I compagni accorrevano in loro soccorso. Il medico del gruppo e l'ufficiale del servizio sanitario si prodigavano per prestare le prime cure ai colpiti i quali venivano poi caricati su un'ambulanza che si dirigeva all'ospedale di Rivoli. Il D'Ascanio appariva in condizioni molto gravi e anche durante il percorso il medico continuava a praticargli massaggi al cuore. Ma ogni sforzo era vano. Nel posto di pronto soccorso dell'ospedale lo sventurato soldato cessava di vivere senza avere ripreso conoscenza. Gli altri due, invece, si erano già ripresi. Per precauzione, essi venivano portati all'ospedale militare di Torino. Le loro ustioni sono lievi.

La furia del temporale

In mezz'ora sulla città sono caduti 41 millimetri di pioggia

A Torino il temporale si è scatenato alle 5 meno un quarto ed è durato 40 minuti. Le cause sono da ricercare nel rapido abbassamento della pressione avvenuto alla mezzanotte e nell'alto potenziale elettrico. Alle 24 la pressione era di 742,4 millimetri e mezz'ora dopo era scesa a 740. Ciò determinava un forte afflusso di vento da nord-ovest. Contemporaneamente avanzava sulla zona di Torino un fronte freddo che fino all'altra sera era rimasto stazionario sulle Alpi. Alle 3 il cielo era già coperto e in certe zone della città pioveva. Alle 4,30 il potenziale elettrico, che a mezzanotte misurava 146 Volta per metro, era salito a 377 Volta. Incominciavano a scattare le prime saette. Nel cielo, già illuminato dall'alba, ma ancora cupo per le nubi, si andavano susseguendo con ritmo sempre più serrato gli squarci dei fulmini. Il tuono scuoteva la città destando i cittadini. Poi incominciava a piovere a rovesci.

L'acqua cadeva con intensità fortissima, davvero insolita. In 40 minuti si sono abbattuti su Torino 41 millimetri di pioggia, un millimetro al minuto. Si pensi che la media del mese di luglio è di appena 57 millimetri. I rovesci non hanno avuto uguale intensità per tutte le zone: in barriera di Francia, al limite della città, sono caduti appena 5 millimetri di pioggia. Le folgori si sono abbattute soprattutto verso il Po.

I pompieri sono stati costretti a correre per molte chiamate: si trattava in quasi tutti i casi di allagamenti di cantine e di alloggi al pianterreno. Il pensionato Cipriano Sambo, di 69 anni, che abita al pianterreno di via Zara 32, si era svegliato con l'acqua che giungeva fin quasi sopra il letto. Chiamati dai vicini sono accorsi i vigili del fuoco che lo hanno portato fuori. In una cascina della stessa via Zara, al numero 17, i pompieri hanno salvato dieci capre che erano in pericolo.

Come nei due precedenti, il temporale è seguito a un periodo di intensa canicola. Martedì e mercoledì il termometro aveva superato i 33 gradi. Ieri, dopo la burrasca, la temperatura è scesa sensibilmente.

Le lacrime di ieri

Si può dire che siamo entrati in un periodo di lacrime; ma sono lacrime stupide o retoriche o inutili. A parlarne si ha quasi l'imbarazzo della vergogna, ma è necessario perché dietro a queste lacrime ritroviamo qualche cosa del nostro tempo.

A piangere, ieri, c'era l'ex imperatrice Soraya, c'era Sofia Loren, c'era Silvana Mangano. Non siamo abbastanza ingenui o abbastanza ipocriti per partecipare ai sentimenti che esprimevano con le loro lacrime; e, detto questo, ci piacerebbe che anche il pubblico cominciasse, togliendosi di dosso un velo di pigrizia nel valutare i fatti e le persone, a stare all'erta, a sorridere con tolleranza, là dove abili manipolatori d'affari privati o commerciali vorrebbero la commozione più sincera. Ripetiamo alla svelta e con tono spregiudicato i pretesti «lagrimosi».

L'ex imperatrice Soraya, per cominciare da lei, piange su un breve amore, diluito e finito in dichiarazioni alla stampa, come se si trattasse d'una vicenda sportiva. Da quando non ha più un impero sotto mano ha fatto una cosa molto simpatica: si è messa a vivere come una donna che gode di grandi risorse economiche. Purtroppo lo ha fatto senza stile. La sua vita conosce soltanto arrivi e partenze, mostra soltanto che desidera imparare l'uso dello sci d'acqua e che accetta di partecipare in calzoni a feste mondane. Anche decadendo da imperatrice poteva rimanere una grande signora, con certi obblighi di riserbo e con noiosi, ma necessari limiti dettati dal buon gusto. Invece, vedendola, si pensa ad una specie di segretaria di lusso licenziata da una ditta generosa nelle liquidazioni; e, adesso, alle prese con un'avventura d'amore senza poesia come ce ne sono a migliaia in tutto il mondo. Se ci dovessimo interessare alle sue piccole lacrime vorrebbe proprio dire che abbiamo perduto il senso delle proporzioni.

L'attrice Sofia Loren piange nel tornare in Italia, a Roma, a casa sua. Noi abbiamo sempre creduto e partecipato alla commozione di chi rivede la propria patria dopo molti anni di vita all'estero come prigioniero, come esule, come emigrante. Il prigioniero, l'esule, l'emigrante stanno all'estero per motivi che non dipendono dalla loro volontà. Stanno all'estero e si struggono nella lontananza di un bene che non possono godere a causa di una guerra, di una fazione politica, di una povertà dalla quale desiderano uscire.

Non confondiamo dunque lacrime e lacrime. Quelle di Sofia Loren sono soltanto le lacrime di una donna, carica di successo e di danaro, che torna alla propria casa dopo una fortunata e redditizia assenza; e per di più da una assenza che lei poteva a suo piacere abbreviare o allungare. Se dovessimo partecipare alla commozione di tutte coloro che rivedono la propria casa dopo qualche anno di normale e piacevole lontananza, ci resterebbe poco tempo per fare altre cose.

L'attrice Silvana Mangano, per interpretare un film, deve farsi tagliare i capelli con la macchinetta a zero e piange. Non è possibile concepire come un episodio del genere possa commuovere non dico noi, ma anche chi lo recita. Dopo tutto è un affare travasato in grande pubblicità, con astuzia degna di un magnifico imbonitore. Le tagliano i capelli, invitando giornalisti e fotografi, e si parla poi, ridicolmente, di sacrificio perché anche le parole vengono distorte dal loro vero significato.

L'operazione, ad un veloce esame, risulta poco grave e molto redditizia. Poco grave perché nel giro di sei mesi il guasto estetico sarà riparato e redditizia perché la rasatura è stata risarcita con parecchi milioni. La protagonista di tale piccola avventura, che potrebbe persino nobilitarsi con ragioni artistiche, doveva risparmiarci le sue lacrime: esse sgorgano da un animo debole o dal cattivo gusto. E, infine, non bisogna proprio commuoverci perché i capelli tagliati sono già stati spediti a New York per dar modo agli specialisti di usarli come pubblicità al futuro film.

* *

Lacrime e lacrime, ma tutte stupide o retoriche o inutili. Eppure sono state offerte con strana disinvoltura, persino con intemperanza, quasi fossero le sole a sgorgare in questa calda estate.

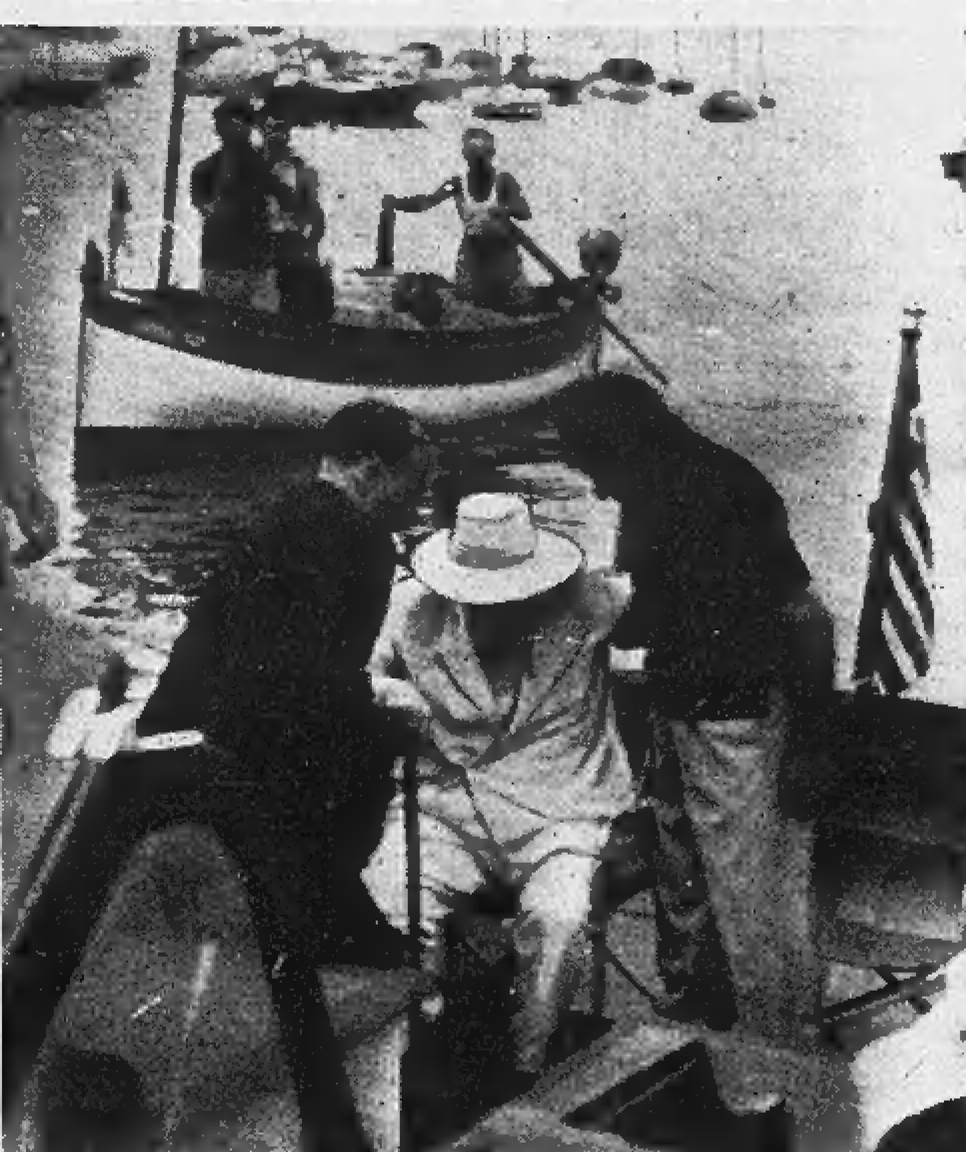
Chi dice che il nostro tempo è antiromantico, cinico, insomma duro potrebbe sembrare, di fronte a questi episodi, dalla parte del torto; ma non è vero. Infatti il nostro tempo pur essendo abbastanza antiromantico, cinico, duro desidera però mostrarsi sempre pronto alla commozione e molto [illegible]. Non soltanto desidera mostrarsi così, ma anche ci mette una buona dose di puntiglio e tale puntiglio rappresenta l'ipocrisia d'uso più quotidiano.

E' facile commuoversi per cose e persone che non implicano veramente nessuna partecipazione umana e dolorosa. Si fa bella figura e tutto resta, dentro di noi, come prima perché la Soraya, le Loren, le Mangano offrono lacrime non impegnative e chiedono compassione altrettanto non impegnativa. Ecco la [illegible] della nostra ipocrisia. Ed ecco la riprova che il nostro tempo, a poco a poco, ha delegato gli ex grandi personaggi o gli attori e le attrici del cinema a rappresentare, in forma di esempio favoloso, tutti i lati della vita: una volta quello del successo, della bellezza, del denaro, dell'amore, persino del vizio; e adesso anche quello della sfortuna, della avventura che finisce male, dell'esule che torna a casa, del sacrificio. Il giuoco finalmente è perfetto e c'è da augurarsi che diventi presto noioso e monotono.

Già noi sempre meno crediamo a tale giuoco e sempre meno siamo presi ai lacci dei molti «persuasori occulti» che si nascondono dietro a queste e ad altre storie, ma il mondo non finisce con noi. Ogni giorno sulla scena si presentano migliaia e migliaia di nuovi spettatori che, prima ingenui e poi subito ipocriti, accettano tutto: anche le lacrime stupide o retoriche o inutili.

Enrico Emanuelli

CHURCHILL A PORTOFINO



Portofino, 23 luglio — E' giunto ieri pomeriggio il «Cristina» dell'armatore Onassis: dal panfilo sono sbarcati Winston Churchill e la moglie, il soprano Callas ed il marito, che si sono recati in serata nella villa dell'industriale Piaggio. Nella foto, Onassis (a destra) **aiuta lo statista a scendere a terra** (Telefoto)

LA COMPETIZIONE SEMI-SERIA IN ONORE DI BLÉRIOT

Un comandante della Raf ha vinto la "corsa dei pazzi,, fra Londra e Parigi

L'impresa del cap. Maugham: da Marble Arch all'Arc de Triomphe in meno di 41 minuti - Caratteristiche bizzarrie inglesi: un concorrente cambia idea sulla Manica e se ne va in vacanza, deputati protestano per la velocità eccessiva

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 luglio.

Si è conclusa questa sera, senza che fosse battuto il record stabilito l'altro giorno dal capitano Maugham della Raf con un tempo di 40' e 44", la gara Londra-Parigi e Parigi-Londra organizzata dal quotidiano inglese *Daily Mail* in commemorazione del volo attraverso la Manica compiuto esattamente 50 anni fa da Blériot. La gara, dal Marble Arch di Londra nel centro della città, all'Arc de Triomphe di Parigi o viceversa, poteva essere compiuta con qualsiasi mezzo di trasporto, purché la Manica venisse attraversata in volo e non per via d'acqua.

Gli iscritti sono stati 161 e la varietà dei mezzi di trasporto è stata certamente la più grande che si sia mai vista in una «corsa» moderna; non è senza ragione che qualcuno ha voluto spiritosamente definirla la «corsa dei pazzi». Il metodo più veloce si è dimostrato quello che del resto i Comandi militari avevano scelto fin dall'inizio: cioè la motocicletta per i percorsi di partenza e arrivo attraverso il traffico cittadino di Londra e Parigi, l'elicottero per il trasporto dei corridori dalle città ai campi di aviazione o viceversa e i caccia militari a reazione per la parte più lunga del percorso. Naturalmente è stata la straordinaria velocità di questi caccia, che volano a molto più di mille chilometri all'ora, a permettere a questi individui di recarsi da una capitale all'altra ad una media complessiva di circa 550 chilometri all'ora.

Ma se il metodo militare — usato anche paradossalmente da un civile, il quale almeno per 48 ore ha fatto tremare gli organizzatori del Ministero della guerra, i quali temevano di poter essere battuti da un cittadino privato — ha portato ad un tempo inferiore ai 3/4 d'ora, il tempo più «pratico» resta quello ottenuto tanto da Stirling Moss quanto da una gentile signora parigina la quale ha dato a tutti gli altri concorrenti una gradevole lezione di calma.

Stirling Moss, prima alla guida di una piccola automobile di famiglia — con alcune modifiche al motore — poi con tutta l'automobile a bordo di un grosso aeroplano da trasporto e poi di nuovo al volante dell'automobilina, ha impiegato fra Londra e Parigi meno di tre ore. Questa è una media che i turisti potranno presto emulare non appena sia stato varato il nuovo servizio di trasporto aereo da parte della ditta che al momento si limita a portare attraverso la Manica, da una sponda all'altra, centinaia e centinaia di automobili ogni estate.

La signora parigina ha ottenuto press'a poco lo stesso tempo di Stirling Moss con una formula anche più comoda: un tassì dall'Arc de Triomphe all'aeroporto di Parigi, un aeroplano commerciale della Bea in servizio normale e un tassì dall'aeroporto al punto di arrivo a Londra. Essa ha avuto una sola precauzione: allo aeroporto di Londra ha detto: «Vorrei un guidatore di tassì inglese che guidi come un forsennato». I turisti esperti assicurano che a Parigi la signora non aveva avuto bisogno di una ricerca simile.

Non sono mancate, come sempre nelle imprese britanniche, le bizzarrie. Un signore con bombetta e ombrello è partito con i pattini a rotelle; tre studenti sono partiti a bordo di una automobilina che essi stessi avevano fabbricato; un pilota ha compiuto la traversata in aliante, Lord Montagu su un'automobile del 1908. Ci sono stati ciclisti e scooteristi, nonché un signore che ha per lo meno cominciato il percorso a cavallo.

C'è stato anche uno che è partito in aeroplano ma, giunto a metà Manica, ha deciso di non continuare per Parigi e di recarsi invece a passare la fine settimana su un'elegante spiaggia del Belgio. Costui in un primo tempo fu dato per disperso e fu organizzato un grande servizio di soccorso, dato che si temeva fosse caduto in mare. Quando però ricomparve, il lunedì, egli chiese scusa a tutti gli interessati e disse: «Ma tanto era tutta una farsa». Il pubblico inglese ha giudicato questa iniziativa come una trovata molto spiritosa e ci si è molto divertito.

E' toccato, come spesso succede, agli uomini politici di prendere la cosa un poco più sul serio di quanto meritasse. Alcuni deputati, con una certa indignazione, hanno voluto indagare sul costo della partecipazione militare inglese alla impresa, sull'aiuto offerto dalla polizia e persino sui limiti di velocità all'interno dei parchi londinesi. Il Ministro ha spiegato allora che «sarebbe stato impossibile inventare un'esercitazione militare più utile alle forze armate».

r. a.



Il comandante Maugham della Raf (a sinistra), **vincitore della corsa, mentre balza in sella a una motocicletta alla partenza dall'Arco di Trionfo** (Telefoto)

Turista inglese in Austria selvaggiamente aggredita

Innsbruck, 23 luglio.

Un operaio austriaco di Innsbruck, Edmund Borst di 31 anno, è stato arrestato la notte scorsa per tentata violenza carnale in danno di una inglese, miss Barbara Tattersall di 26 anni.

La polizia austriaca, che ha dato oggi notizia dell'arresto, ha escluso che Borst possa identificarsi con l'«assassino fantasma» del Tirolo, autore dell'omicidio dell'inglese Charles Marmoy e del ferimento di una donna inglese.

In un primo tempo la polizia di Innsbruck aveva creduto, arrestando Borst, di aver messo le mani sull'imprendibile «assassino fantasma» anche perché i connotati di Borst hanno molti elementi in comune con i presunti connotati dell'omicida. La stessa vittima di Borst, miss Tattersall, aveva avuto l'impressione che il suo aggressore fosse il misterioso assassino.

La polizia ha così descritto il fatto. Miss Tattersall, una turista che si trovava ad Innsbruck già da qualche giorno, nel rincasare ieri sera si era smarrita. Borst le si era allora avvicinato, offrendole di guidarla fino alla pensione dove abita l'inglese, ma dopo averla condotta in una strada solitaria e buia, l'aggrediva. La donna si difendeva energicamente, riportando alcuni graffi al viso, e si dava ad urlare disperatamente soccorso fino a quando alcuni passanti sopraggiungevano di corsa.

Borst fuggiva precipitosamente ma veniva catturato poco dopo da una camionetta della polizia avvertita via radio.

A quanto pare, Borst ha compiuto un altro tentativo del genere la settimana scorsa.

UN MILIONE E MEZZO DI DONNE SOPRANNUMERARIE

Si sono ridotte per le vedove le possibilità matrimoniali

Un terzo soltanto di quelle che passavano a nuove nozze in passato, ritornano oggi all'altare - Dal codice civile è stata cancellata la condizione di vedovanza che poteva essere imposta "in extremis,, dai mariti, ma lo "status,, della vedova non è cambiato, non è migliorato

Roma, 23 luglio.

Ancora al principio del secolo, oltre il sette per cento delle spose erano vedove: oggi, con una popolazione che supera di un terzo quella d'allora, le vedove che passano a nuove nozze non costituiscono neppure il due per cento: 5-6000 all'anno, in cifre assolute, contro 15-16 mila in passato.

Gli studiosi di demografia dicono che il fenomeno è spiegabilissimo. E ne indicano la causa nello squilibrio dei sessi. Vengono al mondo, come è noto, più maschi che femmine: 105-106 maschi per 100 femmine (e l'origine di questa caratteristica biologica della specie non è stata ancora chiarita) ma, ben presto, col sopraggiungere dell'età adulta (i 25 anni all'incirca) lo sbilancio delle nascite a favore del sesso maschile si trasforma, quasi di colpo, in uno sbilancio a favore della popolazione femminile. Le cause possono essere varie, ma il fenomeno è dovuto, soprattutto, al fatto che nell'età adulta le donne sopravvivono più largamente agli uomini. La mortalità differenziale dei due sessi dimostra, infatti, che le donne sono maggiormente risparmiate: negli ultimi anni, contro una media di 85 morti per ogni diecimila donne, ve ne sono avute 107 per ogni diecimila uomini.

Sta di fatto, comunque, che la preponderanza femminile, verificatasi col sopraggiungere dell'età adulta, non solo si mantiene, ma si consolida e si accresce, via via, con l'aumentare delle età, in maniera da determinare, anche nel complesso totale della popolazione, un rapporto decisamente sfavorevole per la popolazione maschile. In cifre assolute, il dislivello o lo sbilancio è calcolato, oggi, in 1850 mila donne in più degli uomini.

Ma, se si restringe il campo di osservazione alla popolazione adulta, si trova che lo sbilancio sale a un milione e mezzo di unità: 700 mila donne fra i 25 e i 65 anni e 800 mila delle classi di età più elevate.

Ora, come ha dimostrato il prof. Stefano Somogyi nella sua documentata e penetrante indagine (Fertilità umana e trasformazione economica, edizioni dell'Istituto di medicina sociale), la massa di queste donne per così dire soprannumerarie determina «ripercussioni di ogni genere nei campi demografico, economico, sociale, morale e politico della vita della nazione». Teoricamente, le conseguenze della maggiore disponibilità femminile avrebbero dovuto costituire un maggiore incentivo al matrimonio, in quanto i celibi, avendo una maggiore possibilità di scelta, avrebbero potuto essere più facilmente indotti a contrarlo. Invece così non è stato. Si è verificato, anzi, il contrario, ché l'attuale frequenza dei matrimoni (7,8 per mille abitanti) risulta lievemente inferiore a quella che, in periodi non perturbati da fattori straordinari, come le guerre, si registrava annualmente nel nostro Paese.

Tuttavia, avverte il prof. Somogyi, se nell'intensità generale del fenomeno si sono avute variazioni di poco conto, un andamento ben diverso è da registrarsi per quanto riguarda la «composizione interna». La maggiore disponibilità femminile ha contratto, in primo luogo, le possibilità matrimoniali delle vedove, le quali non trovano quasi più a risposarsi, e, se trovano, passano a nuove nozze con un notevole ritardo rispetto all'età media in cui si risposavano le vedove in passato: non più sui 40 anni, ma a 44,99 anni.

Così, del resto, è anche per i vedovi, passati dalla media di anni 43,65 a quella di 48,55, ma se, soffermandosi particolarmente sul caso delle vedove, gli studiosi di demografia notano che lo spostamento dell'età media in cui esse ritornano all'altare porta con sé una minore durata utile alla fecondità, i sociologi, a loro volta, trovano che il fenomeno può dar luogo ad altri, ben diversi e stupefacenti rilievi. Il destino delle vedove, rimane, anche ai nostri dì, un destino colmo di infelicità. Sin dai tempi più antichi, e lungo tutta l'età di mezzo, fino ai tempi moderni, sino a ieri, può dirsi, le vedove sono state assoggettate alla schiavitù della conditio viduitatis apponibile dai mariti nelle loro disposizioni testamentarie. Se non vi fossero altri motivi per provare l'inferiorità legale della donna, escogitata dai legislatori dell'evo di mezzo e trasfusa, con sottile arte, nelle codificazioni moderne, basterebbe l'applicazione che ha trovato la conditio viduitatis e l'indirizzo che, in cospetto dell'applicabilità di questo vincolo, ha prevalso, sempre, nella giurisprudenza.

La storia dell'obbligo della vedovanza imposto in extremis e concepito non già col proposito di assicurare alla vedova una tutela morale od economica, ma nell'intento, invece, di far trionfare la dispotica volontà del de cujus, è indubbiamente pittoresca e movimentata. Ma è una storia che ha, oggidì, un puro interesse retrospettivo. La conditio viduitatis non ha più la sanzione e l'acquiescenza della legge. Latamente sottintesa nel vecchio codice albertino, apertamente ammessa dalle codificazioni degli altri Stati italici, la condizione di vedovanza, che sopravviveva nel codice del '65, come deroga alla norma generale che fa considerare contraria alla legge ogni condizione intesa ad impedire le nozze (prime, seconde o terze che siano), è stata soppressa nel codice attualmente in vigore. E' stata soppressa nettamente, senza equivoci e senza sottintesi, seppure non senza contrasti.

Nei dibattiti che accompagnarono l'elaborazione del nuovo codice civile, vi fu, infatti, chi ripropose la vecchia questione: la legittimità dell'obbligo della vedovanza nel caso in cui esistano figli. E, in effetto, secondo quanto han sostenuto sempre sociologi e giuristi, codesto è il solo caso in cui la condizione di vedovanza imposta da un coniuge all'altro può risultare ammissibile, ancorché la volontà espressa dal de cujus appaia, manifestamente, maliziosa o bizzarra, insana o malevola, ridicola od egoistica. Il legislatore, come si è detto, ha respinto ogni eccezione ed ha confermato la regola generale che priva di efficacia il divieto di nozze. Al de cujus è stata tolta la possibilità di riannodare al disposto della legge la propria malevolenza, di innestare sul tronco del diritto il proprio capriccio.

Ma, ecco, se la riforma ha affrancato le vedove dall'obbligo, imposto in extremis dai mariti, di rispettare la conditio viduitatis, non per questo si è dischiusa per le vedove un'èra di libertà e felicità illimitata. La riforma ha coinciso, proprio, da un lato, con la progressiva e drastica contrazione delle possibilità matrimoniali offerte, in linea generale, alle vedove, e, dall'altro, con la eclissi di quelle possibilità che il matrimonio canonico dischiudeva alle vedove per fruire delle liberalità del consorte, pur contravvenendo al divieto di nozze. Il matrimonio celebrato con il rito canonico, non solo non era valido, ma era addirittura privo di rilevanza giuridica secondo l'ordinamento civile: era un matrimonium non existens. Oggi, il matrimonio religioso o canonico, in virtù delle leggi concordatarie, ha piena validità agli effetti civili. Solo il matrimonio cosiddetto segreto o di coscienza, la cui trascrizione nei registri di stato civile è affidata alla discrezionalità dell'ordinario diocesano, ma la cui celebrazione è subordinata al ricorrere di situazioni eccezionali, può offrire un remedium per chi si propone di aggirare la legge.

E la legge, in questo caso, è soltanto quella che lo Stato impone in materia pensionistica. Cancellata dal codice, come illegittima e sopraffattrice, la conditio viduitatis sopravvive a favore dello Stato nella erogazione delle pensioni alle vedove dei suoi servitori. La pensione non è più una «grazia», come nel secolo scorso, ma un diritto. Ora, a norma delle leggi in vigore, la vedova del funzionario perde il diritto alla pensione se passa a nuove nozze. Ma lo Stato è più tirannico, ancora, dei mariti che abusavano, in passato, della conditio viduitatis. Esige che le vedove, per non decadere dal diritto alla pensione, abbiano una condotta illibata: se conducono vita dissoluta od inducono altri alla dissoluzione, le priva del diritto al trattamento pensionistico.

Ma la casistica cui dà luogo l'applicazione della legge, è, si può dire, inesauribile e, sotto certi aspetti, anche sconcertante. I casi pietosi, risolti negativamente, trascendono quelli che hanno trovato una soluzione ispirata a principi equi e umani. La vedova di un funzionario, signora M., era passata a seconde nozze dopo la morte del marito ed aveva perduto conseguentemente il diritto alla pensione. Morto, a distanza di pochi mesi, anche il secondo marito, ella si era fatta innanzi per far rivivere il suo diritto alla riversibilità della pensione spettante al primo marito. La Corte dei Conti l'ha disillusa sul fondamento della sua pretesa: ha detto che «la pensione di riversibilità, da cui decade la vedova passata a seconde nozze, non si ripristina nel caso di sopravvenuta seconda vedovanza». La signora M. è stata lasciata nella miseria.

Francesco Argenta

Motobarche della polizia per proteggere i bagnanti

Incroceranno tra Civitavecchia e Nettuno
Dotate di sommozzatori e di pronto soccorso

Roma, 23 luglio.

Per disposizione del Capo della Polizia, Carcaterra, tutti i centri balneari intorno a Roma, da Civitavecchia a Nettuno, saranno dotati entro breve tempo di un particolare servizio radiomarittimo di sorveglianza espletato da motobarche della polizia, collegate via radio con la terra. Le imbarcazioni incroceranno a 500 metri dalla spiaggia, senza interruzione, durante le ore del giorno.

Ogni posto di polizia avrà a disposizione quattro motobarche che navigheranno, come abbiamo già detto, nel tratto di mare che si apre di fronte alla località balneare.

Su ogni motobarca prenderanno posto un sommozzatore (con un respiratore di tre ore di autonomia), il quale avrà il compito preciso di trarre in salvo i bagnanti in pericolo e sarà fornito di pinne speciali che gli consentiranno una notevole velocità, un infermiere munito di cassetta di pronto soccorso e di barella; un conducente e un meccanico, tutti uomini della Pubblica Sicurezza.

Il sommozzatore — che avrà maggiori possibilità che un normale bagnino — sarà anche dotato di tuta di immersione.

Verso la fine lo sciopero dei tipografi inglesi

Londra, 23 luglio.

La fine dello sciopero dei tipografi inglesi, che dura ormai da cinque settimane, è in vista. I delegati sindacali, che rappresentano oltre centomila operai della provincia, hanno presentato questo pomeriggio nuove proposte in vista di un compromesso.

Fino ad ora essi chiedevano la settimana di 40 ore subito ed un aumento dei salari nella misura del 10%. Le nuove proposte chiedono invece una riduzione progressiva della settimana lavorativa affinché sia portata a 40 ore nel 1962 e un aumento moderato ma superiore a quello proposto dai datori di lavoro (3,5%).

AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEL P.E.N. CLUB

Il poeta non deve appartarsi dal mondo creato dalla tecnica

In discussione l'avvenire della letteratura - Eletto presidente Alberto Moravia - L'Ungheria riammessa al Club

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 luglio.

Il Congresso internazionale del P.E.N., il club mondiale degli scrittori, riunitosi in questi giorni a Francoforte ha eletto a suo presidente Alberto Moravia. L'elezione di Moravia, che succede nella carica al francese André Chamson, è stata accolta con compiacimento dalla maggioranza dei congressisti ed anche negli ambienti culturali tedeschi dove il nostro romanziere gode di larga popolarità. Moravia è infatti uno degli scrittori italiani più tradotti in Germania, con Carlo Levi, Guido Piovene, Giovanni Papini.

Di fronte ai suoi cinquecento colleghi presenti al Congresso, Moravia ha tenuto oggi una conferenza sui rapporti tra letteratura e tecnica. La sua tesi è che nel mondo moderno, dominato dal progresso scientifico, la potenza creatrice dello spirito e quindi la letteratura corrano gravissimi pericoli. La letteratura e i valori della cultura rischiano di estinguersi, tuttavia, ha soggiunto Moravia, si deve aver fiducia che l'uomo se ne renda conto in tempo e tenti di allontanare la minaccia.

La relazione del nuovo presidente ha concluso tre giorni di dibattito sui rapporti tra letteratura e scienza in cui sono intervenuti parecchi scrittori di diversi Paesi. Voci di moderato ottimismo si sono confuse ad opinioni decisamente pessimistiche sull'avvenire della letteratura mondiale. William Cooper (Gran Bretagna) ha detto per esempio che la letteratura riuscirà a sopravvivere con tutte le altre manifestazioni dello spirito a condizione che essa non diventi patrimonio riservato di pochi letterati e conviva invece con il mondo della tecnica. Particolare attenzione ha suscitato il contributo polemico dello scrittore francese Ives Gandon che si è espresso in questi termini: «Lo scienziato ha sconfitto il poeta. Per sopravvivere la letteratura deve pertanto accostarsi, invece di allontanarsi, alla tecnica. Noi — ha concluso — stiamo aspettando il poeta dell'atomo».

Oscure sono state anche le previsioni dell'irlandese Monk Gibbon che ha parlato del profondo, insuperabile abisso tra poesia e tecnica. Al contrario di Gandon e di altri, egli ha escluso ogni possibilità di conciliazione. «La fantasia — ha detto — non può essere soggetta ad uno status scientifico. Lo scrittore un tempo era la guida, oggi purtroppo non lo è più, avendo ceduto il suo posto allo scienziato».

In genere però gli scrittori intervenuti nella discussione hanno insistito sulla opportunità di un più intimo contatto tra la letteratura e il moderno mondo della tecnica. La letteratura deve sfuggire l'isolamento o, per dirla con l'austriaco Heimito Von Doderer «lo scrittore deve pensare in maniera conforme alla vita».

Il congresso del P.E.N. ha deciso poi la riammissione al club dell'Ungheria che ne era stata esclusa dopo la rivoluzione del '56. Il provvedimento non ha ottenuto però l'unanimità dei consensi, dato che, a parere di molti, gli scrittori magiari d'oggi sono uno strumento della dittatura comunista. La loro ammissione contraddice quindi alla «carta» del P.E.N. che presuppone prima di tutto la completa libertà di pensiero e di azione dei suoi membri.

Si è spiegato al riguardo che l'ammissione degli ungheresi è dovuta anche ad opportunità umanitarie e politiche. Essa è stata suggerita dalla speranza di poter in qualche maniera alleviare la sorte di questi scrittori ungheresi perseguitati dal regime e privati tuttora della libertà per avere espresso liberamente le loro idee.

m. c.

Violento scambio d'accuse per l'istituto degli orfani

Il sindaco di Pieve di Teco ha promosso diverse inchieste senza esito - Dichiarazione del direttore

(Dal nostro inviato speciale) Pieve di Teco, 23 luglio.

Un periodico di Sanremo, nel suo numero uscito oggi, ha fatto scoppiare una bomba su un preteso scandalo che si trascinerebbe da alcuni anni all'istituto «Opera Cristo Vita» di Pieve di Teco, sfidando l'intervento delle autorità religiose, comunali e prefettizie.

Va premesso che l'«Opera Cristo Vita» è stata fondata nel '48 dal signor Luigi Alcardi allo scopo di accogliere e allevare l'infanzia abbandonata. Mediante l'intervento di De Gasperi, il comune concesse a Luigi Alcardi un ex-convento agostiniano e poi caserma, un complesso di edifici che coprono una superficie di circa seimila metri quadrati, per il canone simbolico di ventimila lire annue. La concessione scade nel dicembre del '60. Una clausola della concessione dice che lo stabile doveva essere adibito esclusivamente a opere «di elevazione sociale e morale».

L'accusa che viene mossa a Luigi Alcardi è d'aver violato quella clausola della concessione, dato che l'opera da lui diretta non assolverebbe il compito di elevazione sociale e morale per il quale aveva ottenuto la concessione.

Secondo il periodico accusatore, l'Alcardi si servirebbe dell'istituto per trarre da esso i mezzi di vita per sé e la numerosa famiglia che lo assiste, moglie e quattro figli, madre, sorella. Sempre secondo le accuse, nel gennaio '52 una delegazione capeggiata dalle suore addette all'istituto si recò in municipio dove si svolgeva una riunione alla presenza dell'on. Lucifredi, «precisando che i bambini ricoverati erano spinti alla questua, ricevevano inammissibili punizioni corporali e pativano la fame». Intervenne il sindaco Gabrielli, il quale in una sua inchiesta appurò altri spiacevoli fatti, fra cui mancate registrazioni anagrafiche dei ricoverati, casi di tubercolosi fra i bambini, un bambino legato a un palo e dileggiato dai compagni.

Tali fatti furono segnalati alla prefettura; seguì un'ispezione, ma senza esito. Il vescovo di Albenga, mons. Giulio de Giuli, avrebbe ordinato che l'Alcardi sopprimesse dall'intestazione dell'opera la parola «Cristo», ma egli non eseguì l'ordine. Il parroco don Angelo Strazzi si staccò dal consiglio dell'Opera, schierandosi a favore del sindaco. Entrambi si presero da Alcardi una querela per calunnia continuata.

Il sindaco Gabrielli, al quale ci siamo rivolti, ha confermato i fatti narrati dal bisettimanale sanremese, aggiungendo che rappresentano appena una parte delle irregolarità commesse dall'Alcardi. Egli ce l'ha soprattutto con le autorità che avrebbero insabbiato le sue segnalazioni. «Quattro anni fa il Consiglio comunale deliberò la rottura del contratto per inadempienza della clausola sulle finalità dell'opera, ma la prefettura non si è pronunziata su di essa né in senso favorevole né in senso contrario. Non mi fermerò nella mia azione contro le autorità che tollerano una situazione illegale» ha precisato il sindaco.

Il parroco don Strazzi ha dichiarato d'avere avuto nel '51 l'ordine verbale dal vescovo di far togliere dall'intestazione dell'istituto la parola «Cristo», ma l'Alcardi rifiutò di farlo. Poi il vescovo cambiò parere, e ora è amico dell'Alcardi.

In campo opposto stanno il viceparroco don Giacomo Piccardi; il dott. Giovanni Viale, medico condotto in pensione; il Padre spirituale dell'opera, che è superiore dei Cappuccini; don Ferrarotti, parroco di Upega e grande invalido di guerra, e parecchi altri. Tutti hanno espressioni di grande elogio per l'Opera Cristo Vita.

Lo stesso Luigi Alcardi si dichiara «soddisfatto» dei risultati a cui è giunta la «campagna denigratoria che da anni mi perseguita, perché così ora potrò far valere le mie ragioni». Egli intende agire in sede legale contro tutti i suoi detrattori, e afferma che non si fermerà se non quando tutto sarà chiarito.

«Sono ignobili menzogne che non meritano di esser confutate. Agirò in sede giudiziaria per la tutela del mio buon nome. Ho una documentazione formidabile. La prova che l'Opera è sana e meritevole di stima è nella fiducia del vescovo, il quale non ha mai dato quell'ordine. Una prova non meno valida è nell'inchiesta eseguita quattro anni fa dal prefetto ispettore generale dott. Florindo Giammichele, il quale ebbe alte espressioni di stima per me. Qui i bambini vengono educati, istruiti, e imparano un mestiere, tipografo o falegname».

C'è infine un altro punto di lotta fra sindaco e Opera: ognuna delle due parti vorrebbe dotare Pieve di Teco di un moderno e attrezzato opificio che darebbe lavoro a centinaia di operai. Chi vi riuscirà? La popolazione bada poco alle cause delle beghe, ma ne segue con trepidazione gli sviluppi per quella speranza dello stabilimento, e per il timore che, d'una duplice iniziativa, non se ne realizzi nemmeno una.

Giuseppe Faraci

Auto travolta dal treno e trascinata per 150 metri

Modena, 23 luglio.

Ad un passaggio a livello incustodito un'auto è stata agganciata da un treno e trascinata per un lungo tratto. L'unico passeggero della macchina è in fin di vita all'ospedale di Vignola. Il fatto è accaduto alle 18,30 in località Mulino di Savignano sulla linea Vignola-Casalecchio.

Mentre sopraggiungeva un convoglio a ottanta all'ora l'auto, pilotata da Palmiro Ansaloni, di 39 anni, attraversava i binari. Il macchinista tentava di frenare, ma ormai il treno era vicinissimo al passaggio a livello. L'auto veniva agganciata dai respingenti e trascinata per oltre centocinquanta metri.

Allarme a Vercelli per una fuga d'ammoniaca

Vercelli, 23 luglio.

Stamane, verso le ore 7, una nube di gas di ammoniaca, che ha invaso la città, si è levata dallo stabilimento Montecatini sito in via Olcenengo. Il curioso incidente, che poteva avere serie conseguenze, si è risolto, fortunatamente, senza danni.

L'incidente si è avuto mentre l'ammoniaca veniva scaricata da una cisterna ferroviaria capace di 15 mila litri in un deposito dello stabilimento, per essere utilizzata per la fabbricazione di concimi chimici. Per la rottura di un raccordo del tubo di immissione, l'ammoniaca ha invaso alcuni locali dello stabilimento trasformandosi, a contatto con l'aria, in gas.

I dirigenti del complesso industriale, hanno subito provveduto a far sgomberare gli operai presenti in fabbrica, informando nel contempo le autorità di polizia e i vigili del fuoco. Ad evitare casi di intossicazione, carabinieri e agenti di polizia oltre a stendere un cordone di sicurezza attorno al complesso industriale hanno provveduto a dare l'allarme agli abitanti della zona.

I vigili del fuoco della città, si sono prodigati con potenti getti d'acqua per mantenere allo stato liquido l'ammoniaca e incanalarla possibilmente in una vasca di recupero. Alcuni vigili del fuoco, a contatto col gas, sono svenuti, senza però gravi conseguenze. Poca ammoniaca purtroppo è stata salvata: si calcola che tredicimila litri siano andati perduti.

Motociclista travolto e ucciso da un'auto del pronto soccorso

Ravenna, 23 luglio.

Un giovane operaio è stato travolto ed ucciso a Ravenna da un'autolettiga della Croce Rossa che, azionando la sirena, stava accorrendo sul luogo di un incidente. La tragedia è avvenuta ad un incrocio in periferia.

L'autolettiga si accingeva a superare il crocicchio nonostante che il semaforo le rivolgesse la luce rossa, quando, alla sua destra, sopraggiungeva lo scuterista Giuseppe Bornuso, di 31 anno, da Palermo e residente a Villanova di Ravenna.

Quest'ultimo, avendo trovato per conto suo via libera, aveva proseguito la corsa, probabilmente senza aver udito la sirena. Investito in pieno, il poveretto è stato scagliato a parecchi metri di distanza. Soccorso dalla stessa autolettiga, il motociclista è stato accompagnato all'ospedale, dove però giungeva cadavere per frattura della base cranica.

SPETTACOLI

Sophia Loren è rimasta celata nella casa tutta piena di fiori

Le giungono in continuazione messaggi di simpatia - E' apparsa un attimo sul balcone, chiamata dalla folla - Ha tanta paura delle domande sulla sua situazione matrimoniale - Il parere di un legale

La Loren nel breve istante in cui si è affacciata al balcone di casa (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 luglio.

Sophia Loren ha rinunciato al progettato viaggio a Taormina, ove sabato, nel corso di una serata di gala in suo onore, avrebbe dovuto ricevere il premio «David di Donatello». La lavorazione del film la tiene a Roma, dicono i rappresentanti della produzione. Ma non è da escludere che l'attrice persista nel suo atteggiamento di «difesa» nei confronti dei giornalisti, secondo le raccomandazioni che il suo legale avv. Giuliano Vassalli, le ha impartito. Anche oggi l'attrice è rimasta barricata in casa, non concedendosi neppure l'innocente distrazione di una passeggiata al Pincio, progettata fin da ieri e seguita da una pronta rinuncia. La soglia della sua dimora non è stata varcata oggi che dall'incaricata di una sartoria che le ha misurato qualche abito e dalla parrucchiera teatrale Angelini che doveva provarle le acconciature per il film «La baia di Napoli», che la «diva» girerà con Clark Gable.

Sophia ha paura di incontrare i giornalisti o meglio, come ha detto per telefono ad un amico, teme di «non rispondere come si conviene» su di un argomento: la sua situazione matrimoniale. Si rende conto che la questione è delicatissima, che una dichiarazione meno che intonata potrebbe pregiudicare lei e il marito. E preferisce evitare ogni intervista, ogni domanda, ogni indagine. Si guarda perfino di rispondere al telefono; ogni comunicazione è passata al vaglio della signorina Brush, la segretaria di produzione che l'ha accompagnata da Vienna. E si sa fin d'ora che anche domani, prima giornata di «uscita» dell'attrice per recarsi al teatro di posa, ove dovrebbero aver inizio le riprese degli interni di «Olympia», gli agenti della produzione hanno preso le più oculate precauzioni affinché Sophia non venga avvicinata da alcuno.

Sulla delicata e controversa questione matrimoniale della coppia Loren-Ponti molti giornali hanno avanzato, fra ieri e oggi, ipotesi e congetture. E sulle conseguenze giuridiche che il rientro in Italia della «diva» potrebbe avere, in relazione alla nota denuncia per reato di bigamia sporta nei confronti degli sposi di Juarez da una non meglio identificata signora Lucia Brambilla, ha emesso un parere, quest'oggi, l'avv. Fulvio Monelli, collaboratore del noto divorzista Gino Sotis.

«La legge italiana, ha detto il legale, non può procedere nei confronti della signora Loren in quanto attualmente sussistono condizioni di improcedibilità nei confronti di Carlo Ponti, responsabile del reato principale. Queste condizioni si verificano in seguito all'assenza dall'Italia del produttore. Anche la sua pretesa correa è quindi imperseguibile».

L'intervistatore dell'avvocato ha prontamente domandato: «E se Ponti rientrasse in Italia?». La risposta è stata la seguente: «In tal caso potrebbe incorrere nei rigori della legge insieme con l'attuale moglie». Se la situazione dell'attrice è veramente tale si spiegano le sue esitazioni e cautele.

La «diva» non esce, ma alla sua dimora di via di Villa Ada è un viavai di fattorini telegrafici e di commessi di fiorai: da ogni parte le giungono messaggi di benvenuto e di augurio, fasci di fiori, cesti di frutta. Anche se l'ingresso della casa è interdetto a tutti, molti amici le sono vicini con il cuore. Un gruppo di bimbi ha richiesto all'attrice degli autografi. E Sophia ha fatto pervenire ai piccoli ammiratori delle fotografie firmate.

Sulla strada sosta in permanenza un capannello di fotografi. Verso la fine della mattinata numerosi passanti si sono uniti ai reporters. Qualcuno ha provato a chiamar per nome la Loren. Un giovanotto ha intonato la romanza della Tosca: «Vissi d'arte». A questo punto Sophia si è commossa, ha sollevato le tendine rosa della sua camera e, dato uno sguardo in istrada, si è affacciata al balcone. Con gesti e grida i fotografi l'hanno costretta a sostare e lasciarsi riprendere. Indossava un leggero abito di organza verde pistacchio con un motivo di rose «foglia morta» e arancio. Sul punto di ritrarsi ha mandato dei baci. Poi è corsa in casa, ha afferrato dei fiori e li ha lanciati alla piccola folla.

a. m.

— SULLO SCHERMO —

Al Reposi: L'ultimo dei Comanches - *All'Ambrosio:* Colline nude

L'ultimo dei Comanches, diretto a colori da Lee Sholem, aggiunge un altro capitoletto alla lunga storia della guerriglia con gli indiani, dimostrando per quest'ultimi quella simpatia e comprensione che rientrano anch'esse nella ricetta delle «indianerie». Una locanda sulle sponde del fiume Apache nell'Arizona diventa una fortezza nella quale otto fra uomini e donne sono assediati da una banda di indiani Comanches, giustamente sdegnati per violazione di patti e mancamento di promesse.

Fra gli assediati impersona il rigore feroce e idiota un colonnello alla cui cattiva diplomazia si deve quel brusco ritorno alla violenza; dove lo sceriffo Dakota, allevato dagli indiani e filoindiano rappresenta lo spirito conciliativo che non può esercitarsi, e trascinato dalle circostanze deve fare buon viso a cattivo gioco. La vicenda, scandita in sortite e agguati, è cruentissima e i morti non si contano. Falliti tutti gli assalti, spento anche l'ultimo Comanche, restano vivi lo sceriffo e una damigella tra i quali erano sorte amorose intese durante il film. Sulla convenzionalità del fondo, è apprezzabile qualche tentativo di coloritura psicologica affidata alla discreta interpretazione di Stephen Mc Nally, Julia Adams e Hugh Marlowe.

l. p.

* *

Scritto, prodotto e diretto da Josef Shaftel, *Colline nude* («The naked hills», 1955) ci riporta ai leggendari tempi della febbre dell'oro, quando la California era frugata a palmo a palmo dai cercatori del prezioso metallo. Ma costoro, caduti i primi impeti, più saggiamente si volsero alla agricoltura, tranne qualche illuso che continuò a raspare come Tracy, il protagonista del film, che vediamo incanutire nella vana ricerca del filone. Invano moglie e figlio lo richiamano alla pratica della vita; soltanto quando è disfatto dagli anni e dalle fatiche, Tracy si rassegna a finire i suoi giorni accanto al focolare domestico.

Quello che sarebbe potuto essere un vivace apologo sulla vanità dell'oro, si risolve in una vicenda monotona e stiracchiata che solo a tratti, e specialmente al principio, ci dà un quadro abbastanza efficace della *ruda*. Sebbene non siano nelle corde, David Wayne e Keenan Wynn sono i più autorevoli degli interpreti. A colori.

E' giunta dalla Grecia la moglie di Benevene

Brindisi, 23 luglio.

Questa sera è giunta a Brindisi la signora Maria Teresa Cicerchia, moglie del cantante Luciano Benevene che, com'è noto, è coinvolto nello scandalo del balletto che si esibiva in un lussuoso locale notturno di Atene. La Cicerchia, che è arrivata dalla Grecia a bordo del piroscafo ellenico «Atreus», è stata prelevata da funzionari della locale polizia e sarà accompagnata a Roma, dove sarà a disposizione di quella questura, che ha in corso la istruttoria del caso Benevene e del suo balletto.

Tutti gli stili «jazz» al Festival di Fregene

La rassegna aperta ieri dal quintetto Basso-Valdambrini

Roma, 23 luglio.

Con una serata festosa e grande concorso di pubblico specialmente giovanile ha preso il via in un locale all'aperto della spiaggia di Fregene il 2° Festival nazionale del jazz, che si svolge in quattro serate fino a domenica. Le partecipazioni sono più folte che negli anni scorsi, ché ai complessi già largamente noti delle grandi città si aggiungono quest'anno le formazioni nate di recente nei centri minori.

Tutti gli stili, dal «New Orleans» allo «Swing», dal «Cool» al progressivo sono rappresentati nella rassegna, nella quale concorrono 11 orchestre fra grandi e piccole, due complessi vocali e 5 cantanti solisti. Roma, Milano, Torino, Palermo, Modena, Genova, Lucca sono rappresentate. E non mancano le partecipazioni d'«onore» straniere, fra le quali attesissima quella dell'americano Chet Baker, una delle migliori trombe del momento.

Distintosi per fusione e abilità strumentistica al Festival del '58 il quintetto Basso-Valdambrini (rispettivamente sax tenore e tromba) ha avuto l'onore di aprire la manifestazione. Il complesso che figura come proveniente da Milano è però torinese, ché i due titolari giungono da formazioni subalpine e si sono distinti soprattutto a Roma nell'orchestra di Trovajoli. Grandi applausi hanno salutato le esecuzioni dei due ottimi solisti, dopo i quali si è esibita la cantante americana Carol Danell.

Le sono succeduti i modenesi della «New Emily Jazz Band» con acclamate rievocazioni di stile tradizionale e ha chiuso la serie delle orchestre la popolarissima Roman New Orleans, affermata ormai come uno dei migliori complessi europei. Fra i molti cantanti in cartellone si sono presentati Nicola Arigliano, venuto in luce al Festival jazzistico sanremese, il complesso «I Gatti» specializzato nella esecuzione di «spirituals» e il pianista Piero Umiliani, in funzione di arrangiatore che ha riscosso molti battimani con la sua «Piccola suite americana per quartetto d'ance».

Modugno ha cantato in Spagna per Alberto e Paola di Liegi

Roma, 23 luglio.

Domenico Modugno è rientrato oggi a Roma in aereo dalla Spagna. Il popolare cantante-autore ha detto: «Sono rimasto più che soddisfatto, vorrei dire entusiasta per l'accoglienza avuta in Spagna. A Palma de Majorca, ultima tappa della mia tournée, nel famoso locale notturno «Tito's» c'erano i principi di Liegi Alberto e Paola e il Governatore, che per la prima volta varcava la soglia di un «night club», ed ha detto d'averlo voluto fare in onore della canzone italiana».

Domenico Modugno ha avuto la paga più alta che uno «chansonnier» possa ricevere in Spagna.

La morte di Ermanno Contini

Roma, 23 luglio.

E' mancato, dopo lunga malattia, il giornalista Ermanno Contini, autore di commedie e di sceneggiature cinematografiche, critico drammatico e cinematografico de *Il Messaggero di Roma*. Era sposato all'attrice Marcella Rovena. La sua morte ha destato largo compianto.

Cronaca televisiva

In pretura, una farsa di 60 anni fa giocondamente interpretata da Macario - Affettuosa rievocazione d'una comicità d'altri tempi - Un brillante varietà da Marina di Massa

Bisogna riconoscere, anzitutto, che lo spettacolo di Macario ha avuto una garbata presentazione: è comparsa sul video una bella ragazza — e le belle ragazze hanno il potere di predisporre bene il pubblico — che graziosamente, in facili versi, ha ricordato i vecchi tempi in cui le farse di fine serata trionfavano e ha concluso dicendo: «I nostri nonni ridevano così». Subito dopo si è vista l'entrata di un teatro, l'arrivo di una carrozza da cui sono discesi un baldo ufficiale e dame impennacchiate; e poi locandine di mezzo secolo fa e palchi pieni di signori coi mustacchi e, ancora, languide signore plaudenti. Al suono di un can-can si è alzato il sipario, la farsa è incominciata.

Abbiamo voluto descrivere, nel dettaglio, l'introduzione non per eccessivo amore di cronaca, ma per notare quale e quanta sia stata la preoccupazione di reinserire nel suo tempo — un tempo molto lontano da noi — la farsa inscenata ieri sera, «In pretura» di Giuseppe Ottolenghi. La trovatina è stata utile e necessaria: si è voluto avvertire con chiarezza e senza possibilità di equivoci, che si trattava di una comicità di un'altra epoca, di una comicità semplice, bonaria, ingenua, che oggi, a molti, può sembrare superata. Ma proprio in questa ricerca di famose e tradizionali «occasioni per ridere», in questa affettuosa e nostalgica riscoperta di vetusti copioni, sta l'interesse e il pregio della rubrica di Macario.

Così è tornata alla ribalta la farsa di Ottolenghi che Zago fece conoscere a tutta Italia nella versione veneta: un bozzetto, in chiave di scherzo chiassoso, d'un piccolo processo in pretura per il furto di sei pesche. Vengono messi alla berlina giudici, cancellieri, avvocati, pubblici accusatori e carabinieri: tuttavia la presa in giro è così candida e così disarmata, così priva di sottintesi maligni, che l'intenzione d'offesa è da escludersi a priori. Allo spirito del testo si è intonata felicemente la maschera familiare di Macario, che dell'imputato Giuseppe ha fatto un personaggio di Porta Palazzo, pronto alla facezia e alla frecciatina burlesca, una figurina di «popolano che s'arrangia» piena di simpatia e di cordialità: e ha arricchito e dinamizzato ogni battuta con soggetti vecchi e nuovi e con le risorse sempre notevoli, della sua mimica da tonto-furbo. Tutta la commedia aveva subito un'impronta torinese: si parlava di via San Quintino, di Cavoretto, del «Rossini» e di Casaleggio: e qua e là Macario ha infilato espressioni e inflessioni dialettali.

Tra gli altri attori ricordiamo Carlo Campanini, al solito valida «spalla», Tonino Micheluzzi, Elsa Vazzoler, Cesare Bettarini e, nella parte del carabiniere che non parla, Nico Pepe. Piacevole spettacolino, dunque, e positivo debutto per Macario. Chi non ha riso abbastanza, pensi che la farsa di Ottolenghi va considerata come un «documento comico»: un documento un po' ingiallito, di oltre sessant'anni fa.

La serata è proseguita con un servizio sui pozzi di petrolio a Gela: buone parecchie immagini, ma il consueto vizio della retorica è saltato irresistibilmente fuori: e abbiamo sentito discorrere di «un'alba nuova che sorge sulla Sicilia» e di «storia del petrolio siciliano che già s'ammanta di leggenda». Dopo il servizio, un brillante varietà da un locale notturno di Ronchi - Marina di Massa. L'atmosfera vagamente peccaminosa del night-club è stata temperata da informazioni che presentavano il direttore del complesso ritmico-vocale come padre di otto figli; e dal rispettoso e devoto gesto dell'attore italo-americano Robert Alda che ha cantato una canzone in onore della propria consorte e l'ha poi baciata in fronte.

Nel tardo pomeriggio è stato trasmesso un documentario sulla Galleria Sabauda di Torino, a cura di Marziano Bernardi. Il documentario, che meritava senz'altro un posto nel programma serale, ha illustrato, con suggestione e varietà d'inquadrature e con un limpido commento, i capolavori raccolti nella celebre pinacoteca.

Oggi alle 18 e 45 «Lei e gli altri» cui seguiranno «Uomini e libri» e una conferenza-stampa. Alle 21, dal teatro di via Manzoni in Milano, «Non ti conosco più» tre atti di Aldo De Benedetti.

u. bz.

La 37a stagione lirica aperta all'Arena di Verona

Verona, 23 luglio.

Si è inaugurata stasera la 37a stagione lirica in Arena, con l'opera «La forza del destino» di Verdi, concertata e diretta dal M° Antonino Votto. Alla prima rappresentazione ha assistito un pubblico non numerosissimo, in gran parte formato di stranieri, soprattutto tedeschi. In platea erano presenti anche molti critici musicali di periodici italiani e stranieri.

La rappresentazione ha avuto un ottimo successo ed i punti salienti dell'opera sono stati assai applauditi. Alcuni brani ed il coro della Vergine degli Angeli ha suscitato vivi consensi con richieste di bis. Particolarmente acclamati il tenore Carlo Bergonzi, il baritono Aldo Protti, il soprano Margherita Roberti, il basso Ivo Vinco, il baritono Renato Capecchi e la mezzosoprano Miriam Pirazzini. La scenografia ed i costumi sono stati realizzati su disegni e bozzetti di Armando Di Collalto.

Al festival del film comico anche otto film di turismo

Bordighera, 23 luglio.

Agli otto film che saranno presentati nel corso del V Festival internazionale del film umoristico di Bordighera (26 luglio-2 agosto), sono stati abbinati otto documentari turistici sulle regioni italiane realizzati dagli E.P.T.

Gli otto documentari, che risultano i migliori realizzati attraverso un concorso organizzato dall'E.N.I.T. sono stati girati a colori e in cinemascope dagli E.P.T. Tali film sono stati realizzati per essere proiettati esclusivamente all'estero.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Complesso musicale Rejna-Avitabile. Presenta Silvio Noto. Regia di Lello Golletti; 18,30: Telegiornale.

18,50: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi. Regia di Carla Ragionieri; 19,40: «Uomini e libri», rassegna di novità letterarie a cura di Luigi Silori; 20: Questioni d'oggi: L'antipolio.

20,20: Tic Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Non ti conosco più», commedia in tre atti di Aldo De Benedetti, in ripresa diretta dal Teatro di via Manzoni in Milano. La commedia è stata scritta più di 25 anni fa, fu rappresentata esattamente nel 1932, ebbe per protagonisti Elsa Merlini, Luigi Cimara e Sergio Tofano e fu un successo ed ancora ora, dopo tanti anni, ha conservato il potere di divertire il pubblico. La vicenda si muove intorno a Luisa giovane moglie di un avvocato, Paolo. Un giorno Paolo si accorge che la moglie è impazzita; la forma di pazzia di Luisa è davvero strana: normale con tutti, ella non riconosce il marito. Chiamato d'urgenza uno psichiatra, Luisa lo scambia per suo marito, mentre vede in Paolo la figura di un antipatico intruso. Il dottore si adatta al nuovo ruolo e accarezza forse una tenuissima speranza e il marito si rode di gelosia. Ma Luisa rinsavirà e spiegherà allo psichiatra che ha finto la pazzia per poter dare una severa lezione al marito scoperto in troppo intimo colloquio con la segretaria. Tutto torna normale, e Paolo ignorerà la verità ma avrà imparato lo stesso la lezione.

Interpreti della commedia: Scilla Gabel, Renzo Giovampietro, Antonio Battistella, Francesco Mulè, Liana Casartelli, Isabella Riva, Nana Noschese, Paola Dapino. Scena di Sergio Palmieri. Regia teatrale e ripresa televisiva di Guglielmo Morandi.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Il grande Barnum.

11,35: Musica da camera; 12,10: Complesso Soffici; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: P. Calri al pianoforte; 14,30: Orchestre dirette da A. Maletti e Les Brown.

17: Giornale radio; Per i ragazzi; «La vera storia del brutto anatroccolo», di A. L. Meneghini; 17,30: Paese che vai, canzoni che trovi; 17,45: Pomeriggio musicale a cura di D. De Paoli; 18,30: Questo nostro tempo.

18,45: L'uomo alla conquista del deserto; 19: Musica sprint; 19,15: M. Marini e il suo complesso; 19,30: Vita artigiana; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21,05: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi.

23: J. Gleason e la sua orchestra; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 12: Disco verde; 12: Pokerissimo di canzoni; La collana delle sette perle; Fonolampo.

13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Tema in tre note; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Un'orchestra al giorno: X. Cugat; 16: R.C.A. Club.

16,30: Giornale radio; Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina; 17: Dal bianco e nero al tecnicolor; 18: Giornale radio; Ballate con noi; 19: Canzoni presentate al festival della canzone napoletana.

19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,35: Ribalta tascabile: piccolo teatro musicale di G. Castaldo; 21: Orfeo al Juke Box, divertimento quasi serio; 22: Incontro Roma-Londra.

22,45: Ultime notizie; Balliamo con F. Buscaglione e Franco e i «G. 5»; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di F. Busoni; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Borodin e Milhaud.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Mani», radiodramma di F. Adum; 21,55: Ricordo di Vincenzo Cardarelli; 22,25: Concerto corale e strumentale.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Brahms e Honegger.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
La Bussola: Mostra coll. dipinti grandi Maestri ital. 10-13, 16-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 48-822): ore 21-1 quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Chalet: Valentino 21 Rosaclot.
Gay Estivo: 21 orch. Boccaccio con P. d'Andri, canta Salvadori.
La Cicala: 21 orchestra Lana.
La Cascina (presso Stupinigi): Ristorante Dante Manticone-Neva.
Pagoda: 21 Festival canzoni.

Gran Balla: ore 22-4 attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colline nude» col., David Wayne, K. Wynn, J. Barton.
Astor: chiusura estiva.
Cristallo: chiusura estiva.
Corso: Domani «Duello alla pistola» con Joel Mc Crea.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «Mille cadaveri per Mister Joe», R. Montgomery, E. Keyes.
Lux: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker, Bendix.
Reposi (aria condiz.): «L'ultimo dei Comanches» tech. Stephen McNally, Julia Adams.
Romano (aria condizionata): «La diabolica invenzione» K. Zeman, G.P. Bruxelles.
Vittoria: «La stirpe dei vampiri» Ariadne Welter, Abel Salazar.

Alfieri: «La figlia di Mata Hari» techn. Ludmilla Tcherina, platea 300, galleria 200, inizio ore 15.
Ariston: «Gli orrori del museo nero» sc. eastmanc., M. Gough.
Arlecchino: «I ragazzi dei Parioli» Alessandra Panaro, Raf Mattioli.
Augustus: «I marciapiedi di New York» Ava Gardner, Van Heflin, B. Stanwych, J. Mason. Pl. 300.
Nazionale: «Guerra indiana» tech. Keith Larsen, B. Ebsen. Segue: Tom e Jerry.
Torino: «Doppio gioco» Burt Lancaster, Yvonne De Carlo. Ap. 10.

Alexandra: «Un posto al sole» Elisabeth Taylor, M. Clift.
Capitol: «Clandestina a Tahiti» col. Martine Carol, S. Reggiani.
Faro: «Clandestina a Tahiti» col. Martine Carol, S. Reggiani.
Fiamma: «Birra ghiacciata ad Alessandria» con John Mills.
Hollywood: «Il raccomandato di ferro» M. Riva, A. Panaro.
Principe (aria condizionata): «Come Eva più di Eva» col., J. Collins, K. More, G. Cole.
Sancsé: «Frusta dell'amazzone» col. Sc., Rhonda Fleming. L. 200.

Adriano: «Fuoco nella stiva» tec. Sc., R. Mitchum, R. Hayworth.
Alcione: «Dove la terra scotta» tech. Riv. Jimmy Zagos 16,15-21,15.
Alpi domani: «Ora X Gibilterra o morte» L. Harvey, D. Addams.
La Perla (aria cond.): «L'idolo della canzone» E. O'Brien.
Regina: «Birra ghiacciata ad Alessandria» con John Mills.

Asti: chiuso per ferie.
Milano: «Corsaro isola verde» «I dritti». Apertura 10.
Olimpia: Cavaliere castello maled.
Po: «I corsari del grande fiume» tech. con Tony Curtis.
P. Nuova: «I conquistatori del Kansas» «Il grande caldo». A. 10.
S. Felice: «Amore a prima vista» tech. Sc., Walter Chiari, I. Corey.

Esperia Macumba jungla infuocata.
Giardino: Agguato grande Canyon.
Italiano: «Gli zitelloni» Vittorio De Sica, Walter Chiari, Galicia.
Mirafiori: «I battellieri del Volga».

Viareggio: «Sposa di giorno ladra di notte» P. Cummins, T. Morgan.

Araldo: «Ore d'angoscia» Wood, E. O'Brien, B. Donlevy.
Eliseo: «L'erede di Robin Hood» tech. Sc., A. Hodison, J. Laverick.
Fréjus: «Selvaggio è il vento» Anna Magnani, Anthony Quinn.
Nuovo: «Fantasmi e ladri» Tina Pica, M. Riva, U. Tognazzi.

Belgio: «Quando volano le cicogne».
Corallo: «Rascel marine» Sc. col.
Eridano: «Gerusalemme liberata» tech. Sc., Sylva Koscina, F. Rabal.
Orepa Il conquistatore dei Mongoli.
Radium: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
V. Veneto: «Il conquistatore dei Mongoli» tech. Sc., Boris Andrew.

Astra: chiuso.
Bernini: «Giubbe rosse» technic.
Cibrario: «Sigfrido» Scope tech. M. Mayberg.
Elios: «Tramonto di fuoco» tech. con R. Calhoun.
Europa: «Sfida dei desperados» Glenn Ford, Randolph Scott.
Excelsior: «Erode il grande» tec. Sc., Edmund Purdom, S. Lopez.
Massaua: «Due pistole per due fratelli», 1a visione Torino.
Odeon: «Sogni proibiti» technic. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Star (aria condiz.): «Joe il pilota» Spencer Tracy, I. Dunne.

Adua: «Maracaibo» col. C. Wilde.
Aurora: «Il forte del massacro».
Brescia: «In licenza a Parigi» Sc. col. T. Curtis, J. Leigh.
Châtillon: «Dinanzi a noi il cielo» con Lorella De Luca.
Eridan: «La gatta» F. Arnoul.
Fortino: «La rivolta dei Seminole».
Maior: «Quando volano le cicogne».
Nord: «Dracula il vampiro» tech.
Palermo: «Gli zitelloni» Chiari.
Sociale: «Erede Robin Hood» col.
Zenit: «Rosemarie».

Cabiria: «La maschera di ferro».
Colosseo: «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Mills, S. Lopez.
Continental: «La valle degli uomini luna» J. Weissmuller, J. Byron.
Flora: «La baia dell'inferno» tec. Scope, Alan Ladd.
Italia: «Poveri milionari» R. Salvatori, M. Arena, L. De Luca.
Moderno: «Fidanzata di tutti» «Lunga valle verde». Ap. 17.
Piemonte: «Lo sperone insanguinato» tech., R. Taylor, London.
S. Carlo: Tempi brutti per i serg.
Spezia: «Salvate il re» tec. Scope.

Diana: «Sogni proibiti» technic.
Dora: «Il sangue del vampiro».
Roma: «Les amants» Jeanne Moreau, J. M. Bory.

Alba: «L'inferno ci accusa» tech.
Ambra (v. Chiesa Salute 77): «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin.
Apollo: chiuso per ferie.
Edera: «Lo sperone insanguinato» Sc. tech., R. Taylor, J. London.
Lucento: «Duello con la morte».
Lutrario: «Conquistatore Mongoli».
Murialdo: «Ali delle aquile» John Wayne, Maureen O'Hara.
Splendor: «Missili umani» tech. Sc., R. Milland, R. Cherry.

Riduzioni ENAL-AGIS — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Principe, Alcione, Vit, Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora.

Il primo grave conflitto per l'automazione

Ferma in America l'industria dell'acciaio

Gli operai chiedono un aumento, rifiutato, al salario di 2000 lire all'ora - Ma il vero motivo dello sciopero è il timore che le nuove macchine elettroniche provochino larghi licenziamenti

Dal 15 luglio scioperano negli Stati Uniti mezzo milione di lavoratori dell'acciaio. I forni sono spenti nel 90 per cento delle fabbriche, proprietà delle dodici maggiori compagnie; le altre 250 aziende ancora attive rappresentano appena un decimo della produzione americana. La ripresa del lavoro non è giudicata né facile, né imminente. Il contratto collettivo, concluso nel '56 dopo uno sciopero di 63 giorni, scadeva il 30 giugno; i tentativi di compromesso e gli sforzi di conciliazione del governo hanno potuto soltanto ritardare di due settimane lo scoppio del conflitto. La « United Steelworkers », il potente sindacato dell'acciaio, è fermo sulla posizione: « Niente lavoro senza contratto »; ma i rappresentanti padronali si dimostrano decisi a respingerne le richieste, ed entrambe le parti hanno i mezzi finanziari per una lunga resistenza.

Bastano poche cifre per illustrare la portata di questo sciopero. L'industria americana fornisce quasi un terzo dell'acciaio prodotto nel mondo. Lavorando a pieno regime, potrebbe offrire oltre 145 milioni di tonnellate all'anno; nel '58, periodo di recessione, produsse 85 milioni di t., ma nel primo semestre di quest'anno la produzione ha già superato i 64 milioni di t., più di quanto la Russia possa produrre in dodici mesi. E l'acciaio costituisce, con le fonti d'energia, la base di tutta la macchina produttiva americana: è la materia prima indispensabile per metà delle industrie. Se la attuale vertenza durasse oltre l'esaurimento delle scorte, ripercussioni molto serie sarebbero inevitabili sull'intera economia del paese.

In termini europei, questo sciopero sembra quasi incredibile. Gli operai delle acciaierie americane guadagnano 3 dollari e 10 *cents* (circa 2000 lire) all'ora, con una settimana di 40 ore; il salario medio pagato dalle altre industrie metalmeccaniche è di 2,23 dollari. (Secondo confronti americani, in Germania i lavoratori dell'acciaio guadagnano 1 dollaro all'ora, 90 *cents* in Inghilterra, 81 in Italia, 46 in Giappone). Alla fine dell'ultima guerra, il salario medio era di 1 dollaro e 18 *cents*; da allora è andato sempre aumentando ad ogni rinnovo di contratto collettivo, spesso sotto la pressione dello sciopero, ed oggi la retribuzione operaia entra per il 38 per cento nel costo dell'acciaio americano. I sindacati chiedono un ulteriore miglioramento di 15-20 *cents* all'ora; gli industriali rifiutano.

Afferma la « United Steelworkers » che i profitti enormi delle fabbriche (quasi 900 milioni di dollari nel '58 anno « di crisi ») consentono un ritocco ai salari senza che l'acciaio aumenti di prezzo; replicano le aziende che un aumento delle remunerazioni costituirebbe una pericolosa spinta verso l'inflazione ed accrescerebbe ancora il costo dell'acciaio americano, in un momento in cui per la prima volta si fa sentire la concorrenza straniera. Esso è già il più caro del mondo; le acciaierie giapponesi ed anche europee producono a costi talmente inferiori, da coprire le spese di trasporto e vendere la propria merce nella Confederazione a prezzi più bassi del metallo locale. Inoltre la competizione internazionale si fa sempre più aspra. All'inizio del secolo gli Stati Uniti producevano metà dell'acciaio del mondo; adesso il blocco comunista, l'Europa occidentale, la stessa Asia stanno riducendo il margine della superiorità americana.

Il nocciolo del contrasto, tuttavia, non è di natura salariale. Gli industriali avrebbero concesso un aumento di 10 *cents*, se questa fosse l'unica rivendicazione dei sindacati. La rottura è stata provocata da un'altra richiesta: che non venga mutata l'attuale disciplina di lavoro. Secondo il vecchio contratto, le aziende non possono cambiare le norme di lavoro senza accordo con i rappresentanti degli operai: una clausola che consente di ostacolare il rinnovo dei sistemi produttivi e l'impiego delle nuove macchine elettroniche. Lo sciopero è, insomma, la prima grande vertenza scoppiata in America sul problema dell'automazione.

La « seconda rivoluzione industriale » è appena agli inizi, ma già preoccupa i lavoratori: quando la macchina sostituisce l'uomo, almeno in un primo tempo l'aumento della disoccupazione diventa inevitabile. Nelle sole acciaierie, forse centomila operai hanno già dovuto cercare un altro impiego, e le stesse difficoltà si presentano nelle miniere, nelle fabbriche d'auto, in tutte le grandi industrie. I sindacati americani sanno che l'automazione è inevitabile: rifiutandola, gli Stati Uniti perderebbero in breve il posto di massima potenza economica. Tuttavia temono il suo costo umano e chiedono, anche a rischio di rallentare il progresso tecnico, che sia garantita prima una nuova occupazione alla manodopera divenuta superflua.

E' un problema complesso, di ardua soluzione, ma che dominerà nel prossimo decennio la vita di tutti i paesi industriali. In esso consiste, anche per noi, il maggior interesse dello sciopero americano dell'acciaio.

Carlo Casalegno

Oggi a Roma le trattative per i metalmeccanici

Roma, 23 luglio.

Presso la sede della Confindustria avrà luogo domani, 24 luglio, alle ore 17, la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici.

L'ardita scalata degli "scoiattoli"

Albino Michell (secondo da sinistra) e Lorenzo Lorenzi (a destra) che hanno aperto una nuova via sul vertiginoso spigolo della Cima Ovest di Lavaredo, festeggiati da Ghedina e Lacedelli al ritorno dalla loro ardita impresa (Telefoto)

Il centro di Parigi paralizzato da due bande rivali di "teddy-boys"

Il tempestivo intervento dei gendarmi ha evitato uno scontro - Armi sequestrate: bastoni, tubi di ferro, chiavi inglesi, manovelle d'auto e persino un gatto a nove code - Ventotto arresti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 luglio.

Ventotto « tricheurs » — è così che vengono chiamati i *teddy-boys* parigini — stanno trascorrendo la seconda notte in prigione in seguito ad una serie di violenti tafferugli provocati in pieno centro cittadino da due bande rivali di ragazzacci tra i 15 ed i 20 anni. Due gruppi facenti rispettivamente capo ai quartieri di Saint Lambert e di Vanves, avevano scelto come terreno dell'incontro lo square St. Lambert, ma l'intervento della polizia ha impedito una battaglia che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze.

La faccenda ha avuto inizio nella tarda serata di ieri. La « banda di St. Lambert », che era la sfidante, aveva mobilitato tutti i suoi effettivi per « dare una lezione a quelli di Vanves » ed alle 21,30 un centinaio di « tricheurs », in blu-jeans, giacche di cuoio e camicie scarlatte, armati di nodosi bastoni e cinghie chiodate, si era radunato all'angolo della rue Croix-Nivert e della rue Théophraste Renaudot, nel XV Arrondissement. Mezz'ora più tardi il gruppo, coperto alle spalle da numerose automobili e costantemente ingrossato da nuove reclute, bloccava praticamente la rue Croix Nivert e cominciava a manifestare un certo nervosismo. I curiosi erano fermamente invitati a ritirarsi negli androni delle case, sotto pena di « severe sanzioni » ed i passanti erano costretti a fare marcia indietro.

Infine, visto che la « banda di Vanves » non dava segni di vita, i giovinastri di Saint Lambert decidevano di attendere gli eventi sulla terrazza di un vicino caffè. La cosa giungeva però tutt'altro che gradita al proprietario del locale, il quale conosceva fin troppo bene i suoi rumorosi clienti. « L'anno scorso — doveva spiegare stamane sua moglie alla polizia — gli stessi ragazzacci avevano malmenato con un « pugno di ferro », uno dei nostri camerieri che li aveva invitati alla calma. Lo sventurato ha trascorso vari mesi all'ospedale, ha ottenuto una pensione, ma è sfigurato per tutta la vita ».

In forza di questo precedente, il padrone del caffè aveva pertanto rifiutato di accogliere il foltissimo gruppo di « tricheurs ». Ne era nata una vivace discussione ed il caffettiere, visto che i suoi indesiderati ospiti si facevano sempre più minacciosi, si era allontanato un attimo, sia per incaricare la moglie di telefonare alla polizia, che per armarsi di un vecchio fucile da caccia. Quindi, imbracciata l'arma, in realtà scarica, aveva fatto nuovamente fronte ai giovani minacciandoli di sparare se non si fossero allontanati.

Il tono del caffettiere, ed ancor più gli ululati delle sirene delle auto della polizia in arrivo, producevano immediatamente il loro effetto: i giovinastri si disperdevano, per poi raggrupparsi e disperdersi di nuovo caricati dagli agenti. Ed un'ora più tardi, mentre 28 di essi venivano condotti al commissariato, la calma era completamente ristabilita.

Mentre la « banda di St. Lambert » si urtava con la polizia, il gruppo rivale si ammassava dal canto suo nella vicina rue des Volontaires, provocando un incidente con il gestore di un bar antillese. Costui, alla vista della squadraccia armata di bastoni simili a quelli maneggiati dalla « banda di St. Lambert » si convinceva di avere a che fare con giovani razzisti di una organizzazione di estrema destra venuti per malmenare dei clienti di colore seduti nell'interno del locale in compagnia di una ragazza bianca, e precipitatosi all'esterno con un amico era riuscito a disarmare uno dei « tricheurs », quindi aveva chiamato la polizia. Al loro arrivo però gli agenti hanno trovato il campo sgombro: i membri della « banda di Vanves » avevano preferito ritirarsi in buon ordine.

Stamane, il commissario di polizia del quartiere di St. Lambert ha mostrato le armi sequestrate — bastoni, tubi di ferro, chiavi inglesi, manovelle d'auto e persino un gatto a nove code — ad un certo numero di genitori dei ragazzi arrestati e già deferiti alla autorità giudiziaria; ma tutti i genitori, interrogati, sono stati unanimi: avevano creduto che i loro figlioli fossero « usciti per fare una passeggiata con gli amici ».

l. m.

Terzo guasto al carrello del quadrireattore Boeing 707

New York, 23 luglio.

Un quadrireattore di linea « Boeing 707 », in volo da New York a Los Angeles, è stato costretto ieri sera ad effettuare un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Tucson, in Arizona, per un guasto al meccanismo idraulico del carrello. L'atterraggio, effettuato su tutte le dieci ruote, è avvenuto senza incidenti e solo dopo che l'aereo si è arrestato i 98 passeggeri che erano a bordo sono stati informati del guasto.

Sabato scorso, un « 707 » accusò noie al meccanismo di espulsione del carrello; una settimana prima un altro quadrireattore dello stesso tipo aveva effettuato un drammatico atterraggio di fortuna, dopo che due ruote del carrello si erano staccate durante il decollo.

Qualche giorno fa, un membro del congresso aveva chiesto che fosse ordinato il fermo a terra di tutti i « Boeing 707 » in attesa di una inchiesta, ma la ditta costruttrice « Boeing » aveva replicato dichiarando che non vi è nulla di irregolare nel funzionamento del carrello dei « 707 ». L'ente federale per l'aviazione civile ha però ieri prospettato la opportunità di installare sul « 707 » un nuovo tipo di pompa idraulica come precauzione contro funzionamenti irregolari del carrello.

Condannato all'impiccagione l'ex-nazista irakeno Gaylani

Bagdad, 23 luglio.

I giornali di Bagdad annunciano oggi che Rashid Ali Gaylani, *leader* della rivoluzione filonazista nell'Irak nel 1941, è stato condannato a morte mediante impiccagione per aver tentato di rovesciare il regime del generale Kassem con un colpo di Stato progettato per il 9 dicembre scorso.

La sentenza è stata pronunciata il 17 dicembre del 1958, dopo un processo segreto, e attende conferma da parte del primo ministro Kassem. Il governo irakeno aveva rinviato l'annuncio della condanna perché, a quanto si afferma, nel complotto erano coinvolti taluni « ambienti arabi ». Sembra che questi « ambienti arabi » siano personalità della Rau (Egitto e Siria) con la quale l'Irak aveva a quel tempo, buone relazioni.

Il governo iracheno ha oggi imposto il divieto alla popolazione di portare armi, minacciando « le più severe punizioni » per coloro che disobbediscono. L'ordine è evidentemente diretto ad evitare torbidi come quelli che la settimana scorsa a Kirkuk causarono la morte di una cinquantina di persone. Gli scontri sono avvenuti tra curdi, comunisti, e turcomanni, anticomunisti. Divieti erano stati già diramati prima, dal governo di Kassem, ma nessuno di essi era stato concepito con un tono così energico, ne aveva dato così larghi poteri all'esercito e alla polizia.

La maggior parte degli uomini appartenenti alle tribù, particolarmente nell'Irak del nord, possiedono armi.

Un deposito di armi scoperto presso Sanremo

Sanremo, 23 luglio.

Agenti del commissariato hanno rinvenuto nel corso di un rastrellamento nei boschi della località montana di San Romolo, occultati fra le rocce, sette chili di tritolo, 250 grammi di gelatina, bombe a mano, munizioni, un mitra e quattro fucili mod. 91 in ottimo stato di conservazione.

I giudici di Long Beach sceglieranno prima le cinque più belle

Stanotte l'elezione di Miss Universo

Crescente interesse del pubblico americano per la concorrente italiana - L'attrice Marie Mc Donald, soprannominata «il corpo» per il suo fisico perfetto, le ha regalato 12 vestiti perché figuri meglio nel concorso - Una pericolosa rivale è la francese - Anche la Polonia ha inviato una sua rappresentante

La Miss America uscente pone la corona sul capo della nuova eletta, Lynn Huntingdon, che stasera partecipa al concorso per « Miss Universo » (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Long Beach, 23 luglio

Sono le ultime, febbrili ore che separano le rappresentanti della bellezza muliebre di quasi tutto il mondo dall'attesa finale del concorso di « Miss Universo ». I giudici sceglieranno prima le cinque più belle, tra le quali verrà poi nominata «Miss Universo» venerdì sera (per la differenza di orario, in Italia sarà allora sabato mattina).

La concorrente italiana, la bionda trentina dagli occhi verdi Maria Grazia Buccella, si trova oggi al centro dell'attenzione per una curiosa vicenda. Una famosa «diva» del cinema americano (per la verità, più famosa per un nomignolo che per il nome vero e proprio) è intervenuta per aiutarla a meglio figurare nel concorso. Si tratta di Marie Mc Donald, l'attrice hollywoodiana notissima per il soprannome di « il corpo » (the body): essa ha inviato da Hollywood ben dodici vestiti per rifornire il guardaroba dell'italiana. La storia di questi vestiti è in un certo senso patetica.

Maria Grazia Buccella, scelta come rappresentante dell'Italia il 7 di questo mese, aveva avuto a sua disposizione pochissimo tempo per prepararsi un guardaroba adeguato. Arrivando a New York disse: « Ho una valigia piena di sogni, un abito da sera, e un costume tradizionale del Lazio ». Le altre partecipanti giunsero tutte con bauli pieni di capi di vestiario da sfoggiare in pubblico e davanti alla giuria.

I giornali pubblicarono molti particolari a questo proposito. Venne a conoscenza della cosa anche la signora Angelina Vitagliano, di Hollywood, la quale è amica dell'attrice Mc Donald. Una breve telefonata, un assenso ed ecco dodici magnifici vestiti giungere all'albergo "Lafayette" di Long Beach, destinati a Maria Grazia Buccella.

« E' rimasta ferma davanti ai vestiti per almeno cinque minuti senza aprir bocca » ha dichiarato alla stampa la signora C. R. Fischer, accompagnatrice ufficiale dell'italiana. Ed ha aggiunto: « E' particolarmente entusiasmata da un abito attillato da sera, laminato in argento. Continuava a esclamare "è meraviglioso, è meraviglioso" ».

La Buccella ha dichiarato di voler indossare tutti e dodici gli abiti inviatile dalla Mc Donald; si è misurata i vestiti ed ha notato che le forme della bionda trentina si avvicinano in modo quasi perfetto a quelle dell'attrice chiamata « il corpo ».

L'italiana ha veramente conquistato l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica americana che si interessa al concorso. « Anche se non vince — ha detto un giornalista californiano — essa ha comunque vinto la sua prima battaglia, quella della popolarità ».

Al campo delle concorrenti si è aggiunta oggi la rappresentante degli Stati Uniti, Miss America, la quale è stata eletta ieri sera al termine del concorso nazionale. E' risultata vincitrice Miss California, la bruna e statuaria Lynn Huntingdon, di 19 anni, studentessa, alta 1,70. Essa è stata scelta fra un quintetto di finaliste — le rappresentanti del Texas, Florida, Georgia, California e New York — che a loro volta erano state selezionate da un gruppo di 15 semifinaliste.

Una delle più intervistate è Miss Polonia, l'unica rappresentante proveniente da un Paese d'oltre cortina. E' la seconda volta che la Polonia è rappresentata nel concorso di Miss Universo.

Assai ammirata è Miss Francia, la quale è indicata da molti come una possibile finalista, con parecchie probabilità di portarsi via la corona di imperatrice della bellezza.

Infine un altro particolare su Maria Grazia Buccella. Durante un'intervista, un giornalista le ha chiesto quale fosse il segreto della sua bellezza; ha risposto: « Segreto? Aria e sole, è il mio segreto per avere una bella carnagione ».

a. p.

In Sicilia il 6 settembre verrà eletta Miss Europa

Parigi, 23 luglio.

Dodici reginette di bellezza hanno dato finora la loro adesione al concorso di Miss Europa che si svolgerà a Palermo dal primo al 6 settembre. Questa notizia la si può desumere dall'ultimo comunicato dell'organizzazione internazionale per il concorso di Miss Europa che ha sede nella capitale francese.

Una certa perplessità ha suscitato negli ambienti giornalistici il fatto che manca dalla lista delle partecipanti Miss Italia. Gli organizzatori hanno tuttavia spiegato che i loro colleghi italiani attendono il risultato del concorso di Miss Universo, in cui è impegnata la trentina Maria Grazia Buccella.

« Se per caso Maria Grazia dovesse risultare vincitrice a Long Beach, dicono gli organizzatori parigini, la giuria italiana procederebbe all'elezione di un'altra rappresentante, Altrimenti invierebbe come propria candidata a Palermo la Buccella ».

La manifestazione, che viene organizzata da Ezio Radaelli di Roma, è patrocinata dall'Assessorato del turismo della Regione siciliana.

Presentate nuove medicine al congresso medico inglese

Una pasticca per il controllo delle nascite - Annunciati progressi anche per vincere il mal di testa, la tensione psichica e affezioni cutanee

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 luglio.

Il redattore medico del *Manchester Guardian* informa che durante il recente congresso che si è tenuto ad Edimburgo è stata organizzata per i medici britannici e canadesi che vi partecipano una speciale esposizione di nuovi prodotti farmaceutici. Fra questi, a quanto scrive il giornalista inglese, ve ne sono alcuni di eccezionale interesse.

Primo fra tutti è un metodo orale per il controllo delle nascite, una formula che medici e industrie farmaceutiche cercano da lungo tempo, anche perché pensano che possa rappresentare un modo semplice, economico ed efficace in quelle parti del mondo dove la popolazione tende ad aumentare ad un ritmo pauroso. Questo metodo secondo molti studiosi sociali e parecchi uomini politici, potrebbe ad esempio salvare l'India dal pericolo di un'immensa sovrappopolazione. Il preparato esposto ad Edimburgo è un organo sintetico di nome « Norethynodrel », che viene ora offerto in commercio sotto forma di pasticche colorate di rosso corallo.

Il *Manchester Guardian* assicura che questo prodotto è stato scrupolosamente sperimentato e produce davvero l'effetto desiderato. Esso ha inoltre il vantaggio di avere un'efficacia che cessa non appena l'uso sia sospeso. Servirebbe inoltre come calmante per certi stati femminili. In questo senso verrebbe già largamente usato negli Stati Uniti.

A Edimburgo sono stati esposti anche nuovi prodotti orali per la cura delle malattie della pelle e delle affezioni cutanee dovute a « funghi ». Queste cure vengono effettuate per mezzo di un nuovo potente antibiotico che appartiene alla famiglia delle muffe della penicillina. L'antibiotico, preso per via orale, ha l'effetto di fortificare la pelle.

Lo stesso giornalista dà poi notizia di un nuovo prodotto per combattere l'emicrania. Si tratta di una ricetta a base di « ergon » e di « caffeina ». Questo prodotto è in vendita sotto forma di pasticca che non ha neppure bisogno di essere ingoiata con l'aiuto di acqua. Il medicamento è accompagnato da prodotti che facilitano la salivazione.

Per coloro che sono affetti da bronchite cronica è stato messo in commercio un prodotto che ha l'effetto di dilatare i condotti bronchiali e di sciogliere e liquefare il muco che vi si forma, portando così a un notevole senso di sollievo e liberazione.

Per coloro che soffrono del morbo di Parkinson sono state preparate pillole che asciugano la saliva e che contengono una sostanza che facilita il movimento degli arti.

Infine il redattore medico del *Manchester Guardian* dà notizia di pasticche per coloro che soffrono di acne. Si tratta di un ormone contenuto in pasticche che si lasciano sciogliere sotto la lingua e che ha l'effetto di eliminare le macchie cutanee tipiche di questo male. Oltre a un notevolissimo numero di nuovi calmanti — calmanti del dolore e degli stati mentali di particolare tensione — si annunciano anche pasticche per controllare gli attacchi epilettici.

r. a.

Le donne africane contro la poligamia

Timbuctu, 23 luglio.

Il congresso delle donne africane, nel quale sono rappresentate numerose repubbliche del Continente nero, ha adottato ieri all'unanimità una risoluzione nella quale si chiede l'abolizione della poligamia entro il 1960. Particolarmente deprecate sono le facili condizioni di divorzio esistenti in alcune regioni dell'Africa dove l'uomo, per liberarsi di una moglie, non deve far altro che mostrarle la porta di casa.

Il ministro Giardina propone la riforma del calendario scolastico

« Gli esami si svolgono troppo tardi, quando le forze degli studenti sono indebolite dal caldo » « I nostri ragazzi sono una pianta delicata »

Milano, 23 luglio.

In un articolo pubblicato dal settimanale « Gente », il sen. Giardina, ministro della Sanità, afferma che « la vastità dei programmi scolastici e le infelici date degli esami possono costituire un serio pericolo per la salute degli adolescenti ». « Gli esami si svolgono troppo tardi » — scrive il ministro — « in periodo nettamente estivo, quando le forze degli studenti sono indebolite dal caldo e da nove mesi di frequenza scolastica quasi ininterrotta. Gli esami di riparazione poi si svolgono in un periodo che, solo per comodità di espressione, si continua a definire autunnale: in realtà essi cadono sul finire dell'estate, ed in talune zone d'Italia in estate ancora piena, dopo una vacanza che in realtà si trasforma, per chi deve riparare, in un periodo di studi affannoso e convulso. Risultato finale: i nostri giovani iniziano il nuovo anno scolastico più stanchi di prima, con danno della salute e dopo avere realizzato un profitto non proporzionato allo sforzo compiuto ».

Il ministro Giardina, nel suo articolo, fa poi una requisitoria contro gli esami di riparazione, che « avvelenano il riposo estivo e costringono spesso interi nuclei familiari a rinunce ed a sacrifici dannosi per l'equilibrio fisico di tutti i componenti ». Il ministro propone, anche in considerazione del fatto che una parte d'Italia ha un clima quasi subtropicale, una radicale riforma del calendario scolastico.

« I nostri studenti » — scrive il sen. Giardina — « sono una pianta delicata, che va allevata con molta attenzione affinché dia alla vita sociale i suoi migliori e più proficui frutti ». Il ministro conclude esprimendo la speranza che, d'intesa col ministero della Pubblica Istruzione, si possa meglio organizzare la vita scolastica per la tutela della salute dei nostri studenti.

Un ragazzo si uccide maneggiando un fucile

Milano, 23 luglio.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta a Monza; vittima è il quattordicenne Plinio Molteni, abitante a Sesto San Giovanni.

Il giovanetto si era recato, col coetaneo Roberto Callieri, a Monza. Il padre del Callieri è comproprietario di una cartiera. Nella fabbrica esiste una costruzione destinata ad alloggio del custode, che in questi giorni si trova ricoverato in ospedale. I due ragazzi, entrati nella casetta, hanno scorto, appeso ad un chiodo, un fucile da caccia a due canne.

Che cosa sia accaduto esattamente, sino a questo momento non è dato sapere; secondo la versione resa dal Callieri, il Molteni avrebbe staccato la doppietta dal chiodo ed armeggiando con l'arma ne avrebbe fatto partire un colpo a pallettoni che lo avrebbe colpito all'addome squarciandogli la cassa toracica e uccidendolo.

Due motociclisti trovati svenuti sul ciglio della strada

Imperia, 23 luglio.

Sulla strada di Villa San Pietro sono stati trovati oggi a terra, inanimati, due motociclisti. E' poi risultato che nell'abbordare una curva avevano sbandato finendo al suolo.

Il guidatore, Francesco Maglio di 28 anni, trasportato all'ospedale San Giovanni di Imperia vi giungeva cadavere per le gravi ferite riportate, mentre Celestino Marenda di 21 anni, che viaggiava sul seggiolino posteriore, è stato giudicato guaribile in venticinque giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

Si parla della riapertura delle liste di trasferimento anticipata a metà ottobre

Il Torino alle prese con difficoltà economiche mentre oggi si chiude il mercato dei calciatori

Assemblea granata per il 30 luglio: presidente o commissario? - La Juventus ha ceduto Turchi al Cagliari - Confermate le dimissioni di Rizzoli dal Milan - La Triestina smentisce propositi di ritiro

Si chiudono stasera le liste di trasferimento dei calciatori. Mai come quest'anno il «mercato» calcistico è stato tanto fermo, con pochissime cessioni (ed acquisti) di rilievo. Ciò è stato dovuto in parte all'eccessivo rialzo dei prezzi nella valutazione di taluni elementi ed in parte alle ferree disposizioni emanate dalla Lega sulla «compra-vendita» dei giocatori. Infatti la campagna acquisti di ogni sodalizio ha dovuto essere «realmente» proporzionale alle effettive possibilità di bilancio. A questo proposito c'è da far rilevare che la Lega, mentre garantisce il pagamento dell'ingaggio ai giocatori, si è riservata il diritto di valutare il valore stesso dei calciatori trattati. Ciò per evitare pericolosi scompensi e sproporzioni dannose.

Le ultime novità sulla campagna acquisti sono state fornite ieri dalla Juventus. Il club bianconero ha ceduto al Cagliari il mediano Turchi, e sta per concludere anche le trattative per la cessione del terzino Baldi all'Atalanta. Il centromediano Aggradi invece, conteso dal Savona, dalla Biellese e da una squadra veneta di serie B, giocherà probabilmente nel Pordenone, mentre il giovane juventino Regis (che in questa compagine ha disputato il torneo di serie C 1958-'59) è stato richiesto dal Trapani.

Da Trieste è giunta una smentita alle «voci» diffusesi ieri su un «ritiro» della squadra alabardata dal campionato di serie B. Il vice presidente del sodalizio giuliano, cap. Tarabocchia, ha dichiarato testualmente: «E' vero che le società di serie A e di B debbono, entro il 30 corrente, saldare tutte le pendenze arretrate con i propri giocatori, la Triestina, però, con le cessioni di Tortul, Clemente, Tulissi ed Attili può comodamente far fronte a questa situazione.

Inoltre, gli organi federali esigono che tutte le società di serie «A» e «B» dimostrino che il bilancio preventivo del 1959-60 si è chiuso alla pari. Per questo fatto, la Triestina già un mese fa ha invitato ai giocatori le nuove condizioni sia dei reingaggi che degli stipendi futuri, in base ai quali il sodalizio può presentare un bilancio di parità. Bastano queste due cifre per dimostrarlo: lo scorso anno la Triestina ha speso 50 milioni per ingaggi ai giocatori e all'allenatore, quest'anno ne spenderà diciotto».

A proposito delle dimissioni del Consiglio Direttivo del Milan, l'assemblea dei soci rossoneri, riunitasi ieri sera ha deciso che i dirigenti attualmente in carica rimangano ai loro posti. Di conseguenza il C. D. del Milan, il cui mandato era scaduto il 30 giugno scorso e che praticamente era dimissionario, rimarrà ancora in carica. Il comm. Rizzoli ed i suoi collaboratori continueranno a dirigere gli affari del sodalizio, sia pure per quanto riguarda l'ordinaria amministrazione. Nessuna novità a proposito della cessione di Maldini alla Fiorentina.

Per quanto riguarda infine la riapertura delle liste di trasferimento (che è stata stabilita per il 1.o di novembre) pare che quest'anno venga anticipata al 15 di ottobre ad addirittura ai primi di questo mese. La notizia non è ufficiale ed è pertanto in attesa di conferma.

Al Talmone Torino la penultima giornata di «mercato aperto» non ha portato novità. Le cessioni dei granata si riducono a tre: Ganzer alla Spal per 7-8 milioni, Tarabbia all'Ozo Mantova e Maccheroni al Vigevano in cambio di Gualtieri. La società torinese ha altri buoni elementi cedibili quali Varglien, Crippa e gli anziani ma validi Arce, Armano, Bertoloni e Grava; però questo strano mercato estivo non ha offerto finora possibilità di sbloccare i movimenti.

Le mancate cessioni, contrariamente a quelle che potevano essere fondate speranze del bilancio di previsione, fanno sì che i granata, come molte altre società si trovino adesso alle prese con notevoli difficoltà economiche. Un esponente della Finanziaria, l'ing. Balma, ha assicurato, prima della riunione tenutasi ieri sera, che il Talmone Torino si presenterà in regola con le norme stabilite dalla Lega. Gli acquisti di Lancioni (dal Lanerossi per 60 milioni), Soldan (dal Milan per 6 milioni), Scesa e Moschino (dal Novara per una cinquantina di milioni) oltre a quelle dei giovani Bessi (Biellese), Invernizzi e Gualtieri (Vigevano), dovrebbero quindi essere approvate, ma qualche tifoso ha fatto rilevare la eccessiva fretta con cui si è provveduto alle compere. E' facile ragionare col senno del poi, tuttavia è certo che se avessero previsto il «mercato al rallentatore» i granata avrebbero potuto assicurarsi buoni elementi con minor spesa. Il guaio comunque, riguarda soprattutto la gestione futura della società, gestione che si presenta piuttosto onerosa. Per di più, entro oggi o alla riapertura delle liste, vi sarà ancora da potenziare l'attacco con almeno un giocatore.

Situazione difficile, dunque, mentre viene organizzata l'assemblea generale per il 30 luglio, data di scadenza dell'incarico di reggente affidato al dott. Leumann. A fine mese dovrebbe essere eletto il consiglio direttivo: per la presidenza non sembra vi siano candidati, tanto più che il presidente della Finanziaria, Luigi Morando non avrebbe in animo di accettare un altro incarico. Si è accennato perfino alla possibilità di una gestione commissariale.

Intanto si è appreso da buona fonte di sondaggi fatti presso Rubatto, Soffietti, Zablona, Lere ed altri sportivi di questa corrente, per ottenere un riavvicinamento con l'attuale reggente o perlomeno la partecipazione di questo gruppo alla imminente assemblea.

Tutto sommato sarà bene che se non ora almeno al più presto i dirigenti attuali e gli «ex» trovino la via d'intesa. Il campionato 1959-60 deve essere campionato della rinascita ed il club granata non appare in grado di rifiutare l'aiuto dei suoi soci. Il comm. Cillario, che pure in passato attaccò con energia la precedente gestione, ha dato recentemente l'esempio proponendo un accordo con la corrente Rubatto.

Per quanto riguarda la ripresa degli allenamenti, il Torino si radunerà il 27 prossimo (e subito dopo andrà a Lurisia), mentre la Juventus ha fissato il raduno al 29 di questo mese.

La prima gara amichevole dei bianconeri avverrà il 16 agosto a Villar Perosa (incontro tra titolari e riserve), e servirà da partita inaugurale del nuovo campo della Riv. Il Talmone Torino dovrebbe invece esordire in «notturna» a Mondovì, contro la Carassonese, il 20 o il 21 agosto.


Ganzer passerà dal Talmone Torino alla Spal

Ottanta società a Firenze per la riunione di protesta

Chiesta la revisione delle norme per l'ammissione al campionato di serie D - Posizione dell'Acqui - Cascina ed Empoli minacciano il ritiro

(*Dal nostro corrispondente*)

Firenze, 23 luglio.

A Firenze si è svolta la riunione delle società di Lega interregionale confermate, delle retrocesse, di quelle vincitrici dei gironi del campionato dilettanti, delle aventi diritti speciali ed infine di quelle segnalate dalle leghe regionali per concordare un piano d'azione contro i nuovi ordinamenti della riforma Zauli.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto Guazzolo (Tranvieri Bologna), Violanti (Acqui), Righi (Poggibonsi) e Raveggi (Rondinella) i quali hanno diretto la vivace discussione protrattasi per tre ore e durante la quale la «riforma» Zauli è stata fatta oggetto di aspri attacchi, da parte dei rappresentanti delle società, che al termine votavano un ordine del giorno in cui si dice fra l'altro: «L'assemblea riunitasi a Firenze respinge all'unanimità la riforma incompetentemente imposta dal commissario nazionale. Dà mandato ai propri rappresentanti all'assemblea nazionale del 9 agosto di ottenere dai ricostituiti organi legali la revoca delle succitate disposizioni e l'ampliamento dei gironi di Lega interregionale, che consenta non solo di premiare i meriti acquisiti sul campo, ma di esplicare più agevolmente la propria attività in territorio meno decentrato come, invece, impone l'attuale riforma di sei gironi con grave onere finanziario per le società».

L'ordine del giorno è stato immediatamente inviato al presidente del Consiglio on. Segni, al ministro per il Turismo e lo Sport sen. Tupini, al presidente del Coni avv. Onesti, e per conoscenza a tutte le Leghe nazionali e regionali.

Alla riunione fiorentina, hanno dato la loro adesione oltre 80 società fra le quali Trento, Bovalinese, Merano, Vigor Nicastro, San Donà di Piave, Montevarchi, [illegible], Borgomanero, Città di Castello, Calangianus, Tivoli, Chiusi, Carpi, Camaiore, Montecatini, Ortona, Dolo, Porto Civitanova, Fiorenzuola, Rieti, Solvay ed Empoli. I dirigenti di quest'ultima società hanno telefonato, mentre era in atto la riunione, la decisione di ritirare la squadra dal campionato in segno di protesta al nuovo ordinamento. Una decisione che, forse, non rimarrà isolata in quanto diversi rappresentanti di società convenute a Firenze, primi fra tutti quello del Cascina, campione d'Italia dei dilettanti, e così il Pietrasanta, Montevarchi, Chiusi ed altre, hanno fatto chiaramente intendere che qualora le richieste formulate nell'ordine del giorno non venissero accolte cesseranno del tutto l'attività calcistica.

Il rappresentante dell'Acqui, infine, ha confermato il Consiglio direttivo della propria società, ha deliberato di opporsi con tutti i mezzi legali nell'ambito degli organi federali in via di ricostituzione e di ricorrere anche ai competenti organi dello Stato contro l'attuazione della riforma.

m. g.

Successo italiano a Londra nella gara ippica «juniores»

Londra, 23 luglio.

L'italiano Gualtiero Castellini, in sella a Ventuno, e la amazzone inglese Lady Sarah Fitzalan si sono oggi classificati primi a pari merito nella prova juniores dei campionati europei al Concorso ippico internazionale di Londra, a cui partecipavano 39 concorrenti.

Nella prova riservata a cavalieri e amazzoni di età inferiore ai diciotto anni, Castellini e la Fitzalan, diciassettenne figlia dei duchi di Norfolk, sono stati i soli due concorrenti a qualificarsi per il secondo turno, avendo compiuto il primo percorso con solo quattro penalità. Il polacco Norbert Wieja aveva compiuto il medesimo percorso ma con otto penalità, classificandosi al terzo posto.

Quinto a pari merito con altri quattro cavalieri si è classificato l'italiano Giorgio Zalapì su Griska.

Bollettino della pesca

Cuorgnè — Assoluta trasparenza delle acque di tutti i torrenti della zona. Pescosità difficile con risultati scarsi per le trote. Nei rami d'acqua mediocri (Gallenca, Volra, Piova) adatta solamente l'esca viva.

Il 29 luglio prossimo va in appalto la riserva demaniale di pesca nel tratto del Malone in territorio di Lombardore. Prezzo 35 mila lire annue. Attuale concessionaria è la Fipe.

Casale — Tutti i corsi d'acqua limpidi e pescosi. Buoni bottini nel pressi della diga di Casale.

Abbondante il pesce nel Po nel tratto da Frassineto sino al ponte di Torre Beretti.

Due sciabolatori italiani in semifinale a Budapest

Calarese e Narduzzi in lotta per il titolo mondiale

(*Dal nostro inviato speciale*)

Budapest, 23 luglio.

Messi da parte gli apparecchi elettrici segna-stoccate del fioretto e della spada, sono entrati oggi in scena gli sciabolatori e con loro le giurie umane e le conseguenti critiche e proteste legate alla fallibilità degli arbitri. E' in palio il quinto titolo di questi ludi mondiali, che ha chiamato a raccolta [illegible] concorrenti di undici nazioni, tra cui, per la prima volta, la Bulgaria, il cui campione Diakovsky, sebbene caduto nei quarti di finale, non ha sfigurato.

Come di prammatica nell'arma bitagliente, la parte del leone è toccata all'Ungheria, che ha portato alle semifinali la totalità dei suoi sei sciabolatori, dagli intramontabili olimpionici Gerevic, Kovacs, Karpati, agli astri nascenti Horvath, Mendelenyi, Delneki. Tutte le altre nazioni hanno pagato il loro inesorabile tributo, cominciando dall'Italia che nei tre successivi turni ha perduto prima il giovane torinese Vecchione, poi il padovano Benvenuti, entrambi chiusi dalla superiore classe degli avversari; nei quarti di finale poi anche Ravagnan: ed il «tricolore» patavino Paolo Narduzzi hanno dovuto dare un mesto addio alla compagnia, pur essendosi battuti ad oltranza contro i fortissimi rivali.

Per gli azzurri rimangono in lotta il palermitano Calarese e il padovano Luigi Narduzzi, i quali nelle semifinali di domattina avranno un compito tremendo perchè i sedici concorrenti ancora in lizza si dovranno dimezzare per la finale del pomeriggio. Anche oggi non è mancato il risultato a sorpresa per la scomparsa di Rylskij, il sergente sovietico che l'anno scorso a Filadelfia, umiliati gli ungheresi, si aggiudicò il bracciale iridato; anche polacchi, francesi e tedeschi del resto hanno avuto le loro vittime illustri.

Il programma di domani: ore 9, semifinali di sciabola individuale; ore 17: finale di sciabola individuale. Alle ore 16 inizierà il campionato del mondo di spada a squadre, con i seguenti gironi eliminatori: primo girone: Italia, Germania, Belgio; secondo girone: Ungheria, Svizzera, Svezia; terzo girone: Francia, Polonia, Romania; quarto girone: Unione Sovietica, Gran Bretagna, Finlandia.

La squadra italiana è così composta: Bertinetti e Tassinari di Vercelli, Delfino di Torino, Pellegatta di Busto Arsizio e Saccaro di Milano, tuttavia quest'ultimo oggi febbricitante, verrà forse sostituito da Edoardo Mangiarotti.

Carlo Filogamo

Una riunione di boxe si svolgerà questa sera a Torino sul ring di via Foligno, imperniata sul confronto di una rappresentativa torinese e di una di Milano. La serata prevede i seguenti incontri: Leggeri: Lionetti (To)-Franchini (Mi). Medi: Pautasso (To)-Tommasoni (Mi). Welter: Tarozzo (To)-Breschi (Mi). Leggeri: Biscotti I (To)-Munzone (Mi).

A Federico Bahamontes, vincitore del «Tour», è stata consegnata a Madrid la medaglia d'oro della delegazione nazionale per l'educazione fisica e lo sport.

Quattro gare di tiro al piattello si svolgeranno a Torriglia (Genova) rispettivamente il 26 luglio e il 2, il 9 e il 15 agosto con premi superiori a 400 mila lire e Coppe varie.

Pietrangeli contro Gimeno in Italia - Spagna di tennis

I giocatori più forti delle due squadre a confronto

Milano, 23 luglio.

Il tennista azzurro Orlando Sirola scenderà in campo alle 14,30 di domani contro Juan Manuel Couder per dar vita al primo singolare della finale europea di Coppa Davis fra l'Italia e la Spagna. Appena ultimato questo incontro saranno di scena i protagonisti della seconda gara, quella che vedrà alle prese Nicola Pietrangeli con Andres Gimeno, i «numeri uno» delle due formazioni.

L'esclusione di Manolo Santana, campione nazionale spagnolo di singolare e vincitore dell'ultimo e decisivo singolare nel confronto Spagna - Gran Bretagna svoltosi quindici giorni or sono a Barcellona, ha dato vita ad una serie di polemiche sempre più accanite. Nel clan dei tennisti italiani ci si è chiesti quali possono essere i veri motivi che hanno indotto il signor Branc, capitano della compagine iberica, a preferire Couder a Santana.

Oltre al leggero malessere per il caldo, cui si è accennato ieri, molto probabilmente due sono le cause principali che hanno congiurato contro Santana. Anzitutto il temperamento altamente emotivo al contrario di quello di Couder, più «mestierante», più calmo e meno sensibile. In secondo luogo il fatto che Couder, l'anno scorso sconfisse Sirola.

Traversata record a nuoto dello Stretto di Gibilterra

Madrid, 23 luglio.

Il nuotatore spagnolo Rodolfo Rodriguez Eguia ha battuto il record della traversata dello Stretto di Gibilterra, coprendo i 16 km. che separano Tarifa (costa spagnola) da Punta Crucas (Marocco) in 3 ore e 20'. Il nuotatore, nativo di Santander, ha migliorato di 38' il record precedente che era detenuto dal connazionale Agustin Santiago Ortiz.

La scelta dei ciclisti azzurri per i campionati del mondo

Nella Milano-Vignola Binda esaminerà i candidati - Baldini, Nencini, Defilippis, Ronchini e Benedetti sicari - Coppi imita Bobet e rinuncia alla candidatura

Alfredo Binda, commissario tecnico dei ciclisti italiani, domenica prossima seguirà la Milano-Vignola, per comunicare poi il giorno dopo alla Commissione Professionisti i nomi dei dodici atleti da iscrivere ai campionati del mondo.

Il lavoro di Binda non è troppo facile, i campionati del mondo si disputano su un tracciato assolutamente piano, sì che almeno quindici corridori possono avanzare quei requisiti necessari per ottenere la maglia azzurra. C'è nel ciclismo italiano, una generale mediocrità di valori (lo provano una volta ancora i responsabili delle varie compagini, adesso che stanno facendo cauti sondaggi per rinvigorire i ranghi in vista della prossima stagione) e la decisione dei tecnici è ancor complicata da una disparità di vedute che risale al tempo della selezione della squadra tricolore per il Tour. Il dottor Strumolo, presidente della Commissione professionisti non aveva allora nascosto di non essere d'accordo con Binda, almeno su alcuni componenti la compagine che andava a tentare la rischiosa avventura. Il commissario tecnico, in una riunione protrattasi sino alle due di notte, era riuscito a far varare la «sua» compagine, ma, ora che il Giro di Francia è finito per noi in modo non certo brillante, i diversi punti di vista tornano a galla. Il dottor Strumolo ha annunciato che domenica non sarà al seguito della Milano-Vignola e Binda, dal canto suo, ha ribadito che a lui spetta soltanto una scelta che dev'essere poi ratificata ufficialmente dalla Commissione Professionisti.

Anche la corsa per la maglia iridata si prospetta per noi avara di grandi soddisfazioni ed i tecnici, quindi, stanno cercando di sottolineare, nel modo più chiaro possibile le rispettive responsabilità, propagandosi in tempo a difendersi da eventuali accuse. Sui nomi dei candidati alla maglia azzurra, impossibili le sorprese: Baldini, Defilippis, Nencini, Ronchini e Benedetti possono esser ritenuti certi. Per i restanti posti disponibili, un nome vale l'altro. Con un'eccezione per Coppi. Il ricordo di quanto successo l'anno passato a Reims avrebbe potuto orientare Binda verso una selezione di Fausto, in veste di regista in corsa della nostra compagine. Ma Coppi, proprio ieri sera, ha tagliato corto ad ogni eventualità in proposito. «Ai campionati mondiali, rinuncio fin d'ora» ha detto Fausto, «seguo l'esempio di Bobet, che ha preferito non esporsi ad eccessivi rischi». Bobet, in effetti, per la prima volta, da quando è entrato a far parte della sparuta pattuglia degli assi del pedale, non si allineerà al via della gara per la Maglia iridata. La formazione francese risulta infatti composta da Anglade, Anquetil, Cazala, Darrigade, Dejouhannet, Graczyc, Hassenforder e Saint. Riserve: Forestier, Milesi, Privat e Stablinsky. Rivière parteciperà invece al campionati del mondo dell'inseguimento.

g. b.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	22	23
Rendita 3½%	71 40	71 40
» » cat.	71 30	71 30
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	100 95	100 95
» » con.	100 85	100 85
Redimibile 3½%	90 40	90 40
» » cat.	90 30	90 30
Redimibile 5%	97 60	97 40
» » con.	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	85 10	84 70
» » con.	85 —	84 60
Ricostruz. 5%	98 —	97 80
» » con.	97 90	97 70
Rl. Fond. 5%	96 70	96 75
Fr. B. 3% Trieste	97 —	97 —
B.T.N. 5% 1960	100 30	100 17
» » 1961	100 30	100 30
» » 1962	100 20	100 22
» » 1963	100 20	100 20
» » 1964	100 20	100 20
» » 1965	100 20	100 20
» » 1966	100 35	100 20
» » 1968	100 25	100 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 50	100 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 20	101 80
[illegible]	102 40	102 30
[illegible]	103 10	103 15
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	113 75	114 —
[illegible]	146 —	146 —
[illegible]	146 50	146 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 15	103 10
[illegible]	133 —	133 02
[illegible]	99 85	99 75
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	99 80	99 60
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	99 85	99 85
E.C.E.P. 6%	102 05	101 95
S. Paolo 5%	96 70	96 70
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	94 90	94 70
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 20	95 —
[illegible]	99 —	98 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	101 85	101 80
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	10 70	101 70
[illegible]	101 50	101 45
[illegible]	101 42	101 60
[illegible]	101 97	101 96
[illegible]	102 20	102 25
[illegible]	102 40	102 20
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	100 75	102 —
[illegible]	103 02	103 02
[illegible]	102 80	103 70
[illegible]	104 20	103 80

	22	23
[illegible]	102 50	103 50
[illegible]	107 60	107 60
[illegible]	107 60	107 60
[illegible]	108 60	108 60
[illegible]	111 25	112 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	106 —	106 10
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	111 90	111 50
[illegible]	104 —	103 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	107 70	107 70
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	105 90
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 60	103 50
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	112 30	112 30
[illegible]	104 35	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 —	102 10
[illegible]	102 20	102 10
[illegible]	102 90	102 70
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 55	101 45
[illegible]	104 10	103 90
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 80	102 50
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	95 20	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14900	15200
[illegible]	5495	5515
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4360	4435
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	65 —	—
[illegible]	64500	64700
[illegible]	47000	47730
[illegible]	4177	4195
[illegible]	—	—
[illegible]	2855	2850
[illegible]	—	—
[illegible]	1995	1995
[illegible]	16500	16700
[illegible]	4255	—
[illegible]	—	53000
[illegible]	—	—

	22	23
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	7780	7700
[illegible]	1315	1320
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	1290	—
Fiat	567 50	575 —
Terni	438 50	432 —
[illegible]	1004	991 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1750
[illegible]	1480	1500
[illegible]	17 10	17 27
[illegible]	—	—
[illegible]	786 —	775 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2077	2100
[illegible]	1730	1780
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.I.	1405	1400
[illegible]	1060	1065
[illegible]	3735	3762
SIP	2000	2000
[illegible]	1930	1950
SADE	1905	1935
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	40 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	247 —	250 —
[illegible]	5125	5150
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4790	4700
[illegible]	—	10950
[illegible]	2210	2225
[illegible]	—	3370
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2010	2018
[illegible]	—	—
[illegible]	2100	2125
[illegible]	19200	19900
[illegible]	—	4350
[illegible]	2257	2270
[illegible]	2835	2860
[illegible]	3080	3125
[illegible]	1022	1028
[illegible]	563 50	561 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	820 —	844 —
[illegible]	—	—

L'apertura è stata caratterizzata dall'afflusso di numerosi ordini di compera, stimolati dall'ampio periodo messo a disposizione dal nuovo conto decadale che abbraccia le ferie estive. Fiat, Italgas, Terni, Viscosa, Mira Lanza, Stet hanno presentato una consistente frazione di vantaggio. Qualche contrasto è stato registrato negli assicurativi, smorzati dai sensazionali massimi del dopoborsa di ieri. La fase centrale della riunione, dedicata all'assestamento, ha esposto lievi regressi dei massimi iniziali, ma ha consolidato l'impressione di un mercato solido. In chiusura una nuova ondata di compere ha investito le Fiat, che hanno concluso su rilevanti massimi, con eco molto controllato sull'insieme della quota. Titoli di Stato ed obbligazioni pesanti. Dopoborsa orientato a nuovo vivace ottimismo. Diritti: Stet 353, Marelli 85, Finsider-Cornigliano 33,25.

Le azioni Meridelettrica hanno staccato l'assegnazione gratuita; le azioni Marelli e Finsider hanno staccato il diritto d'opzione. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.000.000 c. n., obbligazioni per lire 10.600.000 c. n., azioni per contanti n. 177.760 di cui n. 85.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,00; dollaro canadese 643,75; franco svizzero 143,95; corona danese 90,25; corona norvegese 87,20; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,35; franco francese 126,45; sterlina G. B. 1736; marco germanico 148,35; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute sui mercati fuori Borsa: sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 4375-4575; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 121-128; oro fino 700-704; argento 19,65-19,75.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro Usa 619,62; dollaro canadese 643,75; franco svizzero 144,03; corona danese 90,15; corona norvegese 87,15; corona svedese 119,25; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,3675; franco francese 126,35; lira sterlina 1746,35; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,45; scudo portoghese 21,75; peso argentino 7,10; cruzeiro brasiliano 3,92; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1135; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20,56; lira turca 46; sterlina australiana 1362.

MILANO — Il dinamismo del mercato azionario assume proporzioni sempre più vaste spostando i valori più sensibili su nuovi massimi dell'anno. Gli ordini di acquisto, infatti, hanno ieri allargato la loro azione, investendo la quota senza tuttavia seguire un filo conduttore, ed in forma forse un po' caotica, ma sostanzialmente produttiva perchè il contegno dei vari settori ne è risultato più equilibrato. Ad un leggero assestamento di alcuni assicurativi si è contrapposto il sensibile rialzo delle Fiat, molto ricercate, delle Catini, Edison, Centrale, Cantoni, Emiliana, Burgo e Pirellone. Ancora in denaro le Italgas, Nebiolo, Stet, Liquigas e Rumianca.

Al listino nuovo progresso delle Generali, mentre Ras e Assicuratrice Italiana più calme. Nei valori di Stato l'attività permane moderata con tendenza piuttosto calma. In buona luce le obbligazioni industriali.

Quotate ex diritto di opzione le Ercole Marelli, le Finsider ex assegnazione di azioni Cornigliano, le Sme ex assegnazione gratuita.

Diritti: Stet 352; E. Marelli 88; Finsider 33. Titoli trattati: valori di Stato 79.090.000; obbligazioni 495.500.000; azioni 1.629.365 di cui Fiat 178.000; Catini 34.500; Edison 30.000; Ilva 73.000; Nebiolo 48.500; Viscosa 18.500; Sip 11.000; Italgas 22.000; Liquigas 26.500; Immobiliare 44.000; Terni 25.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 52.700; Bastogi 2842; Breda 3355; Finelettr. 1981; Finmare 680; Finsider 379 ex; Gim 7578; Invest 4320; Centrale 16.775; Sviluppo 2695; Stiir 3680; Generali 66.275; Fond. Inc. 15.300; Assicurat. 68.000; Ras 35.200.

N. Milano 2652, Ausiliare 2650, Mittel 1650; Veneto 1515.

Châtillon 8765; Cotoniere 598; Cantoni 21.650; Val Ticino 71.350; Olcese 1350; Cucirini 13.500; Stampati 2700; Cascami 10.210; Fisac 522; Gavardo 5425; Lanerossi 7575; Tilane 3500; Scotti 178; Linificio 1190; Rossari 37.500; Rotondi 34.000; Man. Tosi 5500; Pacchetti 740; Viscosa 3514; Bernasconi 1190; Un. Manif. 78.000.

Broggi-Izar 1005; Dalmine 2230; Ilva 576; Magona 770; Metalli 6140; Amiata 7700; Catini 3134; Monteponi 1330; Siele 6930; Falck 5055.

Bianchi 545; Fiat 2134; Nebiolo 17,05; F. Tosi 615; Westingh. 1660.

Sade 1936; Cieli A 4100; Cieli B 4080; Dinamo 2580; Edison 4430; Bresciana 2595; Caffaro 337,50; Calabrie 1070; Campania 2194; Sarda 5898; Valdarno 4035; Emiliana 3095; App. Centr. 4300; Al. Veneto 3650; Subalpina 3990; Elt 1302; Lucana 2300; Magnetti 1770; E. Marelli 701 ex; Orobia 2895; Pugliese 1969; Romana 4000; Sesu 3760; Sip 2010; Sme 1840 ex; Stet 4185; Tecnomas. 2750; Volta ord. 2810; Volta pref. 3015; Teti A 4495; Teti B 4333; Terni 433; Unes 1059; Vizzola 4790.

Certosa 3550; Distillati 5130; Eridania 5000; Es. Molini 2120; Motta 19.850; R. Zuccheri 710.

Anic 2830; Nap. Gas 1535; Erba 13.000; Italgas 2025; Larderello 3305; Liquigas 1032; Ossigeno 3350; Miralanza 19.860; Pibigas 365; Rumianca 2269; Saffa 1350; Solgas 1670.

Aedes 4530; Beni Stab. 4180; Bon. Ferr. 990; Edificio 2890; Imm. Roma 840; Sagi 3280; Iniziativa 2830; Milano C. 19.300; Risanam. 9000; Sylos 4700.

Baroni 540; Binda 38.500; Burgo 18.990; Cementir 3640; Cer. Pozzi 1050; Ginori 780; Ciga 6593; Elettrocarb. 39.000; Eternit 5000; I. Cementi 19.100; Cond. Acque 990; Rinascente 421,75; Linoleum 2780; Pirelli Spa 4840; Pirelli e C. 1230; Rejna 1058; Smeriglio 472; Acqui 8950; De Ferrari 1070.

Nelle contrattazioni pomeridiane l'attività è risultata abbastanza intensa con particolare ricerca delle Fiat. Prezzi: Finsider 380; Centrale 16.850; Viscosa 3520; Ilva 578; Fiat 2154; Catini 3155; Edison 4460.

GENOVA — Mercato attivo e sostenuto specie per Centrale, Fiat, Bastogi, Catini, Ilva, Edison, Anic, Finelettrica. Nei titoli locali notevoli progressi su Mira Lanza, Ceg, Cieli, Silos, Galliera Nai, Eridania, Industrie, Molini ed Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Modeste ed equilibrate oscillazioni dei corsi nei due sensi. Il numero indice è rimasto invariato a quota 231,90 dollari.

LONDRA — Tutti i titoli di Stato sono in discesa. Fra i titoli industriali i prezzi oscillano con prevalenza al ribasso.

PARIGI — Mercato seguito e bene orientato. L'esame di insieme della tendenza registrata oggi sembra dimostrare che, una volta superata l'ipoteca delle operazioni di fine mese, l'orientamento resterà fondamentalmente soddisfacente. Ad una relativa fermezza dei titoli francesi ha però fatto riscontro una certa esitazione nell'ambito di taluni titoli stranieri. Netta ripresa dell'attività sul mercato dell'oro, con un volume globale di scambi di circa 715 milioni di franchi contro i 335 di ieri.

Trampolino di neve in plastica progettato sulla collina torinese

Salti con gli sci anche in piena estate - L'opera costerebbe dieci milioni - A Cervinia attesi Toni Sailer e Zeno Colò per il record di velocità

Nel fuori stagione, con due argomenti interessanti, la disfida ai *records* in programma domani, sabato e forse domenica sulle nevi del Plateau Rosa a Cervinia e la possibile costruzione a Torino di un trampolino di salto con neve «in plastica». La sfida ai *records* si svolge a Cervinia nel quadro di un'iniziativa nata dalla mente fertile di Rolando Marchi che ha costituito un nuovo Club, chiamato dei 100 all'ora, club al quale possono iscriversi gli sciatori capaci di raggiungere appunto tale velocità sul chilometro lanciato. I primi tentativi sono stati effettuati sulla pista della Valle Bianca a Courmayeur, e, in tale occasione, fu lo svizzero Willy Forrer ad ottenere il risultato migliore con uno sbalorditivo *sprint* ad oltre 141 di media. Trasferitisi al Breuil, i discesisti han continuato le loro prove su una speciale pista tracciata a ridosso del Breithorn ed ancora Forrer si è rivelato il più in forma, sfiorando addirittura i 150 chilometri all'ora.

Domani e dopodomani, sempre che le condizioni atmosferiche non siano proibitive (nel qual caso i tentativi saranno effettuati domenica) la pattuglia di fuoriclasse rinnova il suo attacco al primato di Colò, che, stabilito nel maggio del '47, con una velocità superiore ai 150 di media, ha resistito alle varie offensive via via portate dai più celebri assi dello sci. Forrer guida il gruppetto di atleti e con lui scenderanno in lizza l'elvetico Staub, gli austriaci Hinterseer, Zimmermann e Leitner, gli italiani Cesco De Florian, Zanni e Roberto Gasperl, figlio del celebre Leo. Il giovane Gasperl è da seguire con particolare attenzione: il suo record personale è già a chilometri 146,938.

Gli organizzatori di Cervinia nutrono fondate speranze di veder giungere domani nella conca del Breuil anche Zeno Colò e Toni Sailer con i quali sono state intavolate trattative. Se i due campioni non potessero giungere in tempo, lo Sci Club Cervinia tenterebbe di averli al via di una nuova serie di sfide al record, serie programmata dal 7 al 10 agosto.

L'altra notizia del giorno parla invece della possibile costruzione a Torino di un trampolino in plastica per i saltatori. Il presidente della Federazione Sports Invernali, rag. Oneglio, rientrato ieri l'altro da Pontedilegno, dove ha assistito all'esibizione di alcuni atleti appunto su uno dei tre trampolini in plastica attualmente esistenti in Europa, intenderebbe farsi promotore dell'iniziativa, originale ed attuabile. La zona prescelta sarebbe quella della prima collina, lungo i tornanti iniziali della salita che porta al Pino, oppure una striscia di terreno in prossimità dell'Eremo. Il costo del trampolino, complessivamente, si aggira sui 10 milioni e la realizzazione del progetto avrebbe indubbi vantaggi di ordine turistico e sportivo, permettendo la disputa di competizioni per l'intero anno. Dell'iniziativa nei prossimi giorni, si parlerà con le autorità responsabili del Comune di Torino, cercando un accordo pratico, con il fattivo interessamento del Coni.

Il tempo sulle spiagge

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: Temp. 28°, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento 2 nodi.

Alassio: Temp. 26°, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento velocità 4 nodi.

Rapallo: Temp. 27,8°, cielo coperto, mare calmo, lievissima brezza.

Viareggio: Temp. 30°, cielo sereno con rare nuvole all'orizzonte, vento di maestrale 2 kmh., mare calmo.

Venezia-Lido: Temp. 31,2°, cielo coperto per 2/10, vento da sud-sud-est a 8 kmh., mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: Temp. 27,8°, cielo poco nuvoloso, vento da est-sud-est, brezza leggera, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia: Temp. 20,6°, cielo sereno, vento debole 10 kmh. da sud-ovest, mare calmo.

Catania: Temp. 31°, vento da sud-est moderato, cielo sereno, mare mosso.

Taormina: Temp. 29,3°.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	17	34	Pescara	17	28
Trento	19	33	L'Aquila	14	29
Trieste	21	30	Roma	20	34
Venezia	23	29	Bari	22	29
Milano	20	30	Napoli	18	29
Torino	19,6	27,8	Potenza	17	25
Genova	22	27	Reggio C.	23	31
Bologna	20	32	Messina	23	30
Firenze	19	34	Palermo	23	31
Pisa	20	33	Catania	18	30
Ancona	22	29	Alghero	18	30
Perugia	19	30	Cagliari	19	28

La decisione annunciata alla Camera dal Sottosegretario alle Finanze

Il governo abolirà gradualmente l'imposta di consumo sul vino

La legge verrà presentata al Parlamento dopo le vacanze estive - Provvedimenti per intensificare la lotta contro le frodi - Il ministro Rumor intende riordinare tutto il settore della viticoltura

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 luglio.

Durante la seduta notturna della Camera il Sottosegretario alle Finanze, Valsecchi, ha annunciato che, dopo le ferie estive, il governo presenterà un disegno di legge per la graduale riduzione, fino all'abolizione, dell'imposta di consumo sul vino ed un disegno di legge per l'intensificazione della lotta contro le frodi, anche in collaborazione con gli altri ministeri.

Il Sottosegretario ha detto che non si poteva arrivare a tale decisione prima di avere preparato gli strumenti legislativi per compensare con altri introiti gli enti locali della mancata entrata a cui andranno incontro con l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

Il governo ha deciso di accettare la mozione firmata dall'on. Bonomi con la quale si diceva: «La Camera, considerata la situazione del mercato vinicolo, divenuta particolarmente difficile in questi ultimi tempi; tenuto conto che la produzione vinicola ha rilevanti riflessi economico-sociali; ritenuta indispensabile l'adozione di provvedimenti organici atti a rimuovere le cause che concorrono alla determinazione delle crisi ricorrenti in tale settore produttivo; preso atto con soddisfazione dell'avvenuta approvazione del disegno di legge governativo concernente le agevolazioni fiscali per la distillazione del vino, nonché della avvenuta piena applicazione del decreto n. 57, invita il governo:

1) a predisporre provvedimenti per la graduale riduzione, sino all'abolizione, dell'imposta di consumo sul vino, nonché per la riduzione delle sovrimposte comunali e provinciali sui terreni, con particolare riguardo alle aziende viticole;

2) a concedere congrui contributi per favorire l'istituzione di nuove cantine sociali;

3) a facilitare il credito alle cantine sociali per sopperire alle esigenze di gestione, prevedendo la possibilità del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi;

4) a presentare sollecitamente il disegno di legge per la regolamentazione e la protezione dei vini tipici;

5) ad intensificare l'azione diretta a reprimere le frodi anche mediante il coordinamento dell'azione svolta dalle varie amministrazioni interessate;

6) ad emanare provvedimenti a favore della viticultura per ottenere un sempre più accentuato miglioramento qualitativo della produzione;

7) ad adottare provvedimenti atti a facilitare la libera vendita del vino».

A sua volta, a tarda notte, il ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rumor, ha dichiarato che promuoverà dei provvedimenti per riordinare in modo organico tutto il settore della viticoltura. Quindi ha invitato i presentatori delle numerose mozioni sul problema del vino a trovare un punto di incontro su di un unico documento, sul quale, domani, il governo esporrà più compiutamente il suo pensiero. In questo caso si voterà domani sulla mozione unificata. Qualora, invece, l'intesa non fosse possibile, si voterà sulle diverse mozioni presentate.

r. s.

La discussione alla Camera sulle Partecipazioni statali

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 luglio.

In tre lunghe sedute — antimeridiana, pomeridiana e notturna — è proseguito oggi alla Camera il dibattito sulle Partecipazioni statali, che era stato già discusso ieri ed ieri l'altro e che verrà concluso domani con la replica, molto attesa, del ministro Ferrari Aggradi.

Anche oggi la discussione è stata calma e non ha portato ai polemici interventi che arroventarono due mesi fa il dibattito al Senato sullo stesso argomento. Soltanto i missini, che oggi sono stati in molti a prendere la parola, hanno mosso qualche vivace attacco al ministro.

La presentazione del bilancio dell'Eni, avvenuta soltanto ieri sera, ha indotto il dc Pedini a dichiarare che bisognerebbe stabilire termini precisi per la presentazione dei bilanci delle aziende pubbliche, in modo da consentire al Parlamento una discussione più documentata.

L'on. Pedini, che parlava a nome del gruppo di maggioranza relativa, ha detto che il settore tipico per gli interventi delle imprese a capitale statale è quello della produzione di energia, delle industrie di base e delle strutture che assicurino il potenziamento delle comunicazioni e degli scambi.

«Si tratta d'integrare — egli ha precisato — l'attività dei privati e non di sostituirsi ad essa. Questa integrazione deve avvenire in particolar modo nei settori in cui mancano gli investimenti privati per la difficoltà di trovare sufficiente rimunerazione. Bisogna, di conseguenza, avere il coraggio di abbandonare gli investimenti nelle industrie che rappresentano inutili doppioni di quelle private che si sostengono con alti costi non giustificati dal pubblico interesse.

«Ma se è giusto e legittimo criticare alcune singole situazioni aziendali, non è giusto arrivare ad un giudizio negativo su tutte le imprese pubbliche. Bene farà il ministro — ha detto l'on. Pedini — a portare domani dati di coraggiosa chiarezza. A sua volta il Parlamento dovrà dare maggiore forza al potere politico, affinché possa esercitare la sua autorità e nessuno possa sostenere che venga svolta una politica di azienda, al di fuori della politica voluta dal governo».

L'ex-ministro delle Finanze, il socialdemocratico Preti, ha osservato che l'intervento pubblico nell'economia ha mutato carattere e scopi. Non tende più a gestire le imprese alle quali i privati rinunciano, ma ad operare come elemento attivo di intervento nel campo economico, soprattutto al fine di correggere gli squilibri.

E' seguito un intervento polemico del comunista Longo, il quale ha mosso all'Eni l'accusa di far troppo poco in relazione ai mezzi di cui dispone e di rendersi colpevole di inammissibili violazioni contrattuali a danno dei suoi dipendenti.

Nell'intervallo fra la seduta antipomeridiana e quella pomeridiana, i giornalisti parlamentari sono stati ricevuti dal presidente Leone, al quale hanno offerto il tradizionale ventaglio. Ringraziando, l'on. Leone ha detto che «quando un libero Parlamento ed una libera stampa possono incontrarsi come oggi avviene, è segno che sono assicurati i presupposti per lo svolgimento della vita democratica».

Ripreso il dibattito, il liberale Cortese ha ricordato che al bilancio dell'anno scorso fu allegato un programma quadriennale di investimenti dell'Iri, che non era stato approvato dal Consiglio dei ministri: ed ha domandato al ministro se al programma si sia cominciato a dare esecuzione.

Certo — ha detto — è per lo meno singolare che a tutt'oggi non sia stato ancora reso noto il programma di investimenti delle aziende statali per il periodo 1957-1960. Ed è da deplorare che non sia conosciuta l'aliquota degli investimenti riservati al Mezzogiorno. Il Parlamento non ha, di conseguenza, la possibilità di compiere un esame approfondito dei programmi delle aziende pubbliche.

«Il governo — ha concluso l'on. Cortese — deve dichiarare esplicitamente qual indirizzo intende seguire e come le aziende partecipazionarie intendono collaborare nel processo di industrializzazione del Mezzogiorno, che è problema di interesse nazionale, in quanto il passaggio dall'agricoltura all'industria diventa sempre più pressante ed occorrono nuovi posti di lavoro per accogliere questo flusso di mano d'opera».

Il comunista Lama ha chiesto di sapere se veramente il centro siderurgico nel Mezzogiorno entrerà in funzione soltanto nel 1965. Il monarchico Foschini ha sostenuto che le aziende pubbliche non sono ancora le «case di vetro» promesse dal ministro Ferrari-Aggradi e si è augurato che le imprese a capitale statale si servano di bilanci-tipo di facile comprensione, che non richiedano l'intervento di economisti di chiara fama per la loro interpretazione, come è finora avvenuto.

Ha parlato per ultimo il democristiano Radi, dicendo che ogni critica all'attività dell'Eni all'estero è destinata a cadere di fronte al fatto che tale attività non ha avuto ripercussioni negative sulle iniziative prese dall'Eni in Italia.

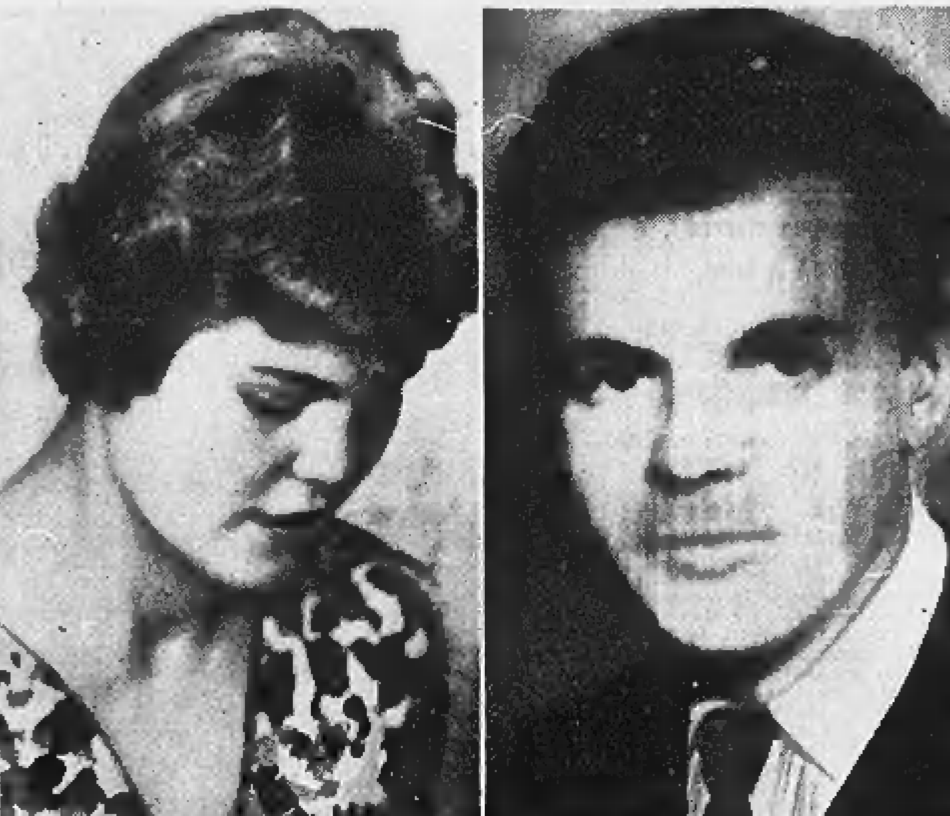
e. a.

Proclamato deputato il dott. Domenico Coggiola

Roma, 23 luglio.

Il presidente della Camera, dopo aver dato atto alla Giunta delle elezioni dei suoi accertamenti, ha proclamato l'on. Domenico Coggiola deputato per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli in sostituzione del defunto on. Celeste Negarville.

L'amore nato da un messaggio fra le mele



Un biglietto, con nome ed indirizzo, nascosto in una cassetta di mele da una ragazza di Trento, Maria Grazia Zeni, è stato trovato a Stoccolma dal diciassettenne Lennart Henderstroem. I due giovani hanno subito iniziato una fitta corrispondenza ed hanno deciso di incontrarsi in Italia il prossimo autunno (Telefoto)

Dodicesima rassegna di vignette alla presenza di caricaturisti italiani e stranieri

Aperto a Bordighera il salone dell'umorismo con il codice stradale tra i temi dominanti

Innamorati, vigili del fuoco, cacciatori hanno fornito, come al solito, abbondanti spunti alla fantasia dei disegnatori - Grande folla nella giornata inaugurale della mostra che si protrarrà sino a metà agosto

(Dal nostro inviato speciale) Bordighera, 23 luglio.

Bordighera ha inaugurato oggi il suo dodicesimo Salone dell'umorismo, che resterà aperto sino al 16 agosto e che è un capitolo del suo festival dell'umorismo in generale; gli altri capitoli sono: settimana di film umoristici con inizio il 28 luglio, premio a una commedia umoristica, premio a un libro umoristico, premio all'umorismo nella pubblicità. All'inaugurazione del salone, avvenuta nel tardo pomeriggio, erano presenti il prefetto di Imperia dott. Passamonti, il presidente dell'Azienda autonoma di cura Laurenti Giribaldi, i disegnatori francesi Peynet, Aldebert, Raynaud, gli italiani Bellì, Bergamasco, Cavallo, Isidori, Manzoni, Marino, Montobbio, Vighi, Vidris, il direttore della televisione di Torino dott. Viarengo, la giuria quasi al completo del Premio Bagutta, venuta apposta da Milano, e gran folla.

Ha porto il saluto agli umoristi e all'umorismo il dott. Del Boca, dopo brevi parole di cordoglio per gli scomparsi Grock, Grosz, Marcel Antoine presidente degli umoristi belgi, e Jan Peterson. L'umorismo — egli ha detto in sostanza — apre orizzonti sereni, dissolvendo in essi ansie, tristezze, preoccupazioni. L'uomo è l'unico animale che ride: egli dovrebbe approfittare di questo suo privilegio per ricorrere al sorriso come ad una valvola benefica. Hanno già proposto un convegno di umoristi a Venezia per trattare i più grandi soggetti di urto fra i popoli e risolverli con un animo ed una intelligenza portati naturalmente alla dolcezza. Bordighera, fiera del «sorriso della natura che la circonda» si accontenta di molto meno: di fare trascorrere vacanze più liete possibile ai turisti che già hanno gremito i suoi alberghi.

Subito dopo la gente si è riversata nelle sale di esposizione, portando grave impedimento a un esame completo dei valori, che rinviamo a domani. La prima impressione, naturalmente superficiale, è quella di colori estremamente vivaci su disegni «violenti». Abbondano nasi enormi, estremità inferiori spropositate, faccioni lunari, il che fa parte della caricatura, ma anche del sistema moderno dei disegnare in fretta, lasciando all'immaginazione la cura di aggiungere i particolari che preferisce.

Qualche spigolatura, citando a caso: il portiere di football si scusa dei troppi goal che lascia passare dicendo che «quando lo guardano» lui non è più buono a fare nulla; un chitarrista innamorato suona la sua serenata, si apre la finestra e ne sbuca fuori un donnone dalla faccia cattiva che borbotta: «La signorina è fuori, se vuole lasciarle detto qualcosa dica a me»; la moglie compare al marito in veste d'angelo e con l'aureola in testa, pregandolo di non spaventarsi perché lei va ad un ballo mascherato; un povero automobilista incappa nel nuovo Codice della strada con relativa contravvenzione e dice: «Conciliere volentieri ma ho con me soltanto poche decine di biglietti da mille»; una treccia lunghissima di Giulietta è usata da Romeo come filo telefonico; un pescatore accanto all'amo ha messo il segnale stradale di via libera con freccia indicativa verso di lui; irrompe nell'arena un toro «molto pericoloso»: ha una rivoltella per ogni corno; altro toro pieno di iniziativa: si fa scortare dalla società protettrice degli animali; leone astutissimo nascosto dietro una pietra aspetta un cacciatore e non appena lo vede alza un cartello con su scritto: «Informazioni»; ci sono pompieri che per spegnere l'incendio attaccano i tubi ad una riserva di benzina; e c'è uno che per farsi la barba con un rasoio elettrico sale sopra un traliccio dell'alta tensione.

Sorridiamo con il poveretto che soffre assai per una lettera anonima che gli piomba in testa e siamo all'età della pietra; raffreddiamoci con la freddura di chi ha fretta di attraversare un passaggio a livello «prima che inventino il treno» e con la moglie del cow-boy che tira revolverate in cucina dicendo: «Gli ossibuchi sono pronti». E aspettiamo di trovare pagliuzze d'oro — più preziose di queste — con una stacciatura minuta della sabbia che presumibilmente dovrebbe contenerne. Il pubblico ha gustato molto Piove di Modugno, stampato con note musicali in forma di gocce d'acqua.

Antonio Antonucci

Colto da malore al volante è schiacciato dal suo trattore

Chieri, 23 luglio.

Un giovane agricoltore di Castelnuovo Don Bosco è morto schiacciato sotto il suo trattore. La vittima, Lorenzo Turco di 21 anno, abitava in strada Bardella alla Cascina S. Andrea. Ieri sera, alla guida di un trattore, stava arando un campo. Per cause non ancora accertate, ma forse per improvviso malore del giovane, il trattore finiva in una scarpata profonda circa due metri e mezzo, dove si capovolgeva. Il Turco non riusciva a porsi in salvo e rimaneva schiacciato tra lo sterzo e il seggiolino.

Prontamente soccorso e sottoposto alle cure del dottor Cagliero di Castelnuovo Don Bosco, egli veniva poi trasportato con una autoambulanza all'ospedale di Chieri, ma poco prima di raggiungere il nosocomio, il sanitario che accompagnava il ferito ordinava di fare ritorno a casa in quanto le condizioni del giovane, che aveva riportato lo schiacciamento del torace, si erano aggravate. Nella nottata il Turco cessava di vivere.

Allarme a Roma per l'assenza di un notaio

Roma, 23 luglio.

Notizie contrastanti circolano oggi sulla scomparsa del notaio romano Giovanni Filodoro. Da ormai quattro giorni egli è assente dal suo ufficio in via Santa Caterina da Siena. Ma mentre da parte degli impiegati dello studio notarile si sostiene che il professionista si è allontanato da Roma con la famiglia per una breve vacanza, negli ambienti del consiglio dell'ordine notarile sembra che sia in corso un esame della posizione del Filodoro.

Per quanto concerne un dissesto finanziario di oltre cento milioni di lire, che sarebbe alla base della sua improvvisa partenza, non risulta finora che presso le competenti autorità siano state presentate denunce di sorta. In tal senso è stata infatti rilasciata ai giornalisti una dichiarazione del dirigente della seconda divisione di polizia giudiziaria, dott. Piccolo e del capitano Conforti, del nucleo investigativo dei carabinieri. Analogo risultato hanno avuto le indagini presso la procura della Repubblica.

La notizia della scomparsa del notaio Filodoro, preoccupa comunque notevolmente quanti si servono della sua opera ed hanno affidato a lui importanti operazioni commerciali. Il portafoglio d'affari di uno dei più noti notai di Roma si aggirerebbe infatti su una cifra elevatissima, valutata in alcuni miliardi di lire.

I principi di Spagna a Zoagli per le vacanze

Domani si festeggerà il diciottesimo compleanno della figlia del conte Marone, cognato del pretendente al trono don Juan di Borbone

Don Juan di Borbone con la consorte e la figlia Margherita (al centro in secondo piano) dopo il loro arrivo a Genova con il transatlantico «Constitution» (Telef.)

Genova, 23 luglio.

Stamane alle 9, con il transatlantico «Constitution» che ha gettato le ancore al ponte Andrea Doria, sono arrivate nella nostra città la contessa di Barcellona Maria de la Mercede, moglie del pretendente al trono di Spagna don Juan di Borbone Orléans, e la principessa Margherita, cieca dalla nascita.

A ricevere la consorte e la figlia, era giunto al ponte Andrea Doria don Juan di Borbone, il quale nella giornata di ieri era arrivato a Portofino con un panfilo, proveniente dalla Costa Azzurra, in compagnia del figlio maggiore, don Juan Carlos e il conte Marone Cinzano, cognato del pretendente. Don Juan di Borbone, la consorte contessa di Barcellona e i figli sono da stasera ospiti dei conti Marone Cinzano nella loro villa di Zoagli.

Sabato prossimo, nella villa, sarà festeggiato, nel corso di un grande ballo al quale prenderanno parte oltre settecento invitati, il diciottesimo compleanno della contessina Vittoria, figlia del conte Marone Cinzano e dell'infanta di Spagna sorella di don Juan. Fra gli invitati si troverà anche l'ex-regina di Spagna, Vittoria — attesa per domani mattina a Rapallo — e i principi Alvaro, Gerard, Alfonso e Beatrice.

Due coniugi siciliani a Milano

Abbandonano due figlie non sapendo come mantenerle

Milano, 23 luglio.

Due coniugi siciliani, Isidoro e Costanza Cascino, rispettivamente di 30 e di 28 anni, da Palermo, hanno cercato di abbandonare le loro figlie Anna di 18 mesi e Marisa di 5 mesi, presso il Centro di maternità di via Guazzoni a Milano.

La famiglia, che a Palermo è senza fissa dimora, era stata munita dalla questura milanese di foglio di rimpatrio per indigenti, poiché nella città lombarda non era riuscita a trovare una sistemazione. Disperati, non sapendo come provvedere alle necessità delle due piccine, i coniugi Cascino le hanno portate al Centro di maternità con l'intenzione di abbandonarvele. La assistente sanitaria del Centro, a cui erano state affidate le bimbe, comprendendo l'inganno, si è rivolta alla polizia, ed i coniugi sono stati rintracciati proprio mentre stavano salendo sul treno insieme con gli altri due figli più grandicelli.

Le due bimbe sono state riconsegnate ai genitori, a cui è stato dato un sussidio dell'Eca per le spese di viaggio. La polizia ha però dovuto denunciare i coniugi per tentato abbandono di infante.

Un commissario prefettizio alla Giunta provinciale di Ravenna

La quinta ed ultima seduta è stata sciolta per mancanza del numero legale - I partiti di centro non si sono presentati in aula

(Dal nostro corrispondente) Ravenna, 23 luglio.

(u. d.) L'effimera vita del Consiglio provinciale di Ravenna ha avuto oggi la sua malinconica conclusione, resa inevitabile dopo che per tre volte dal 1956 i partiti di sinistra e quelli di centro avevano ottenuto 12 seggi ciascuno e dopo che, per l'intransigenza delle sinistre, non era stato possibile raggiungere alcun accordo per l'elezione del presidente e della giunta.

La quinta convocazione indetta per le 17 è avvenuta all'insegna della più completa sfiducia. I consiglieri dei partiti di centro (e cioè i 4 democristiani, i 4 repubblicani, i 2 socialdemocratici ed i 2 indipendenti di centro), vista inutile ogni possibilità di trattative con le sinistre, non si sono presentati confermando l'atteggiamento da essi assunto di disertare la seduta per evitare che la votazione di ballottaggio favorisse il candidato delle sinistre, il socialista Caletti, più anziano del candidato di centro.

Il consigliere anziano avente funzione di presidente (il socialista Martellini) ha quindi sciolto la seduta per mancanza del numero legale. Il consiglio provinciale di Ravenna ha quindi cessato praticamente le sue funzioni, e resta in attesa del decreto di scioglimento e del conseguente insediamento della commissione per la reggenza straordinaria dell'Amministrazione, fino al prossimo anno.

I partiti di centro, pur di giungere alla formazione della giunta, avevano avanzato una proposta, che è stata, però, respinta dai 7 consiglieri comunisti e dai 5 socialisti. La proposta era quella della formazione di una giunta di minoranza comprendente il partito socialista, il partito socialdemocratico e il partito repubblicano, con l'astensione concordata dei comunisti e dei democristiani. I consiglieri di sinistra hanno rifiutato invitando gli altri partiti a «rompere» con la dc.

Un medico si spara dopo una lite con la suocera

Napoli, 23 luglio.

Per un litigio con la suocera un medico napoletano, il dott. Giulio Palumbo, di 32 anni, il quale si trovava in villeggiatura con la moglie e il figlio a Torregaveta, ha tentato oggi di porre tragicamente fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo di pistola alla tempia destra.

Il poverino è stato soccorso dalla cognata, che ha provveduto a curarne il trasporto all'ospedale di Napoli, dove è stato ricoverato in fin di vita. Il sanitario, che svolgeva la sua attività presso l'ospedale cittadino, era noto per la sua giovialità e la sua allegria.

Nuova azione di Rossellini per ottenere il figlio primogenito

Il regista si appella ad una recente sentenza della Cassazione - Attualmente Robertino e le sue due sorelle sono affidati alla madre, Ingrid Bergman

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 luglio.

Roberto Rossellini, ieri mattina, ha interrotto per un paio d'ore il suo lavoro intorno al film *Il generale Della Rovere* ed è tornato a Palazzo di Giustizia. Aveva da gettare le basi per una nuova offensiva che il regista intende iniziare nei confronti di colei che, per la legge italiana, è tuttora sua moglie: Ingrid Bergman.

Perfettamente d'accordo fra loro allorché si battono per ottenere che la Magistratura italiana consideri non valido quel matrimonio contratto nel Messico sette anni or sono o, il regista e l'attrice sono divisi da un conflitto pressoché insanabile in relazione ad un altro argomento: i figli Renato, detto Robertino, Isotta ed Isabella. Il giorno in cui Roberto Rossellini ed Ingrid Bergman stabilirono di dividere le proprie esistenze, fu stabilito che i tre ragazzi venissero affidati alla madre con il diritto del padre di vederli quando lo desiderasse. Questo nel novembre del 1957: ma dopo due anni, precisamente nel dicembre scorso, pochi giorni prima che Ingrid Bergman si unisse per la terza volta in matrimonio con l'impresario teatrale Lars Schmidt, nell'ufficio municipale di Caxton Hall a Londra, Roberto Rossellini passò decisamente all'offensiva: «Non posso consentire che i tre miei figli crescano e siano educati in un ambiente protestante nella casa di colui che sarà il nuovo marito della mia ex moglie — sostenne rivolgendosi al Tribunale di Roma. — Di conseguenza chiedo che i tre ragazzi mi siano affidati».

Dopo otto mesi la questione non è stata ancora risolta dal magistrato, il quale si è limitato, per il momento, a decidere che temporaneamente Robertino, Isabella ed Isotta rimangano con la madre, tranne che dal 25 giugno al 25 agosto per le vacanze estive che i tre ragazzi stanno trascorrendo con il padre. Senonché nel frattempo si è verificato qualcosa di nuovo e di molto importante nella storia della giurisprudenza penale.

E' necessario, a questo punto, tenere presente due elementi: 1) che il primo figlio del regista e dell'attrice, quando nacque a Roma nove anni or sono, venne denunciato allo Stato Civile come «di Roberto Rossellini e di donna che non desidera essere menzionata»; 2) che nella udienza del 30 maggio scorso le Sezioni unite penali della Corte suprema, presiedute per l'ultima volta dal Primo presidente della Cassazione dott. Ernesto Eula, hanno stabilito, in contrasto con la giurisprudenza penale precedente, che «non sussiste il reato di alterazione di Stato Civile nel caso in cui si denunci come figlio di madre ignota (o di madre, quindi, che intende non essere menzionata) un bimbo nato, a seguito di rapporti extraconiugali, da una donna sposata».

Sino alla decisione presa nel maggio scorso dalle Sezioni unite penali della Cassazione, si riteneva che il fatto di denunciare allo Stato Civile un bimbo nato da una donna coniugata e da un uomo che non è suo marito come figlio di quest'ultimo e di donna «che non intende essere menzionata» costituisse reato. E il bimbo nato in tale situazione avrebbe dovuto avere lo stato di «figlio legittimo». Questo stato — si sosteneva — non avrebbe potuto essere modificato se non in seguito ad una eventuale azione di disconoscimento del padre legale (il marito cioè della donna che avendo dato alla luce un figlio avuto da una relazione extraconiugale non intendeva essere menzionata).

La Cassazione penale ha modificato dal mese di maggio la propria opinione e pur non essendo nota ancora la motivazione (la sentenza verrà depositata non prima del mese di settembre) tutto lascia ritenere che la Corte Suprema abbia finito per accettare il concetto sinora espresso dalla Magistratura civile cioè che non si possa parlare di «alterazione di stato». Perciò il lettore de *La Stampa* la cui lettera è stata pubblicata dallo «Specchio dei tempi» può essere tranquillo: senza incorrere nei rigori del codice, un uomo celibe può denunciare come proprio e come di «donna che non desidera essere menzionata» il figlio avuto da una signora già sposata.

Ed è stato in seguito a questa decisione della Corte Suprema che Roberto Rossellini l'altra mattina si è presentato dal giudice del Tribunale di Roma dott. Virgilio, per sostenere: «A chi dovranno essere affidate Isotta e Isabella è una questione sulla quale si potrà ancora discutere. Ma per quanto riguarda il mio primo figlio, Robertino, la situazione è molto semplice. Da dove risulta che è figlio di Ingrid Bergman se egli è nato da una donna, come risulta dall'anagrafe, che non desidera essere menzionata? E di conseguenza deve essere affidato a me che sono suo padre».

E. S.

Non ancora depositata la perizia su Dalla Verde

Milano, 23 luglio.

Doveva essere depositata in questi giorni nella cancelleria del giudice istruttore dottor Learco Secchi la perizia psichiatrica a suo tempo ordinata dal magistrato sull'ing. Roberto Dalla Verde, protagonista del «giallo» della Roggia Remartino, nelle cui acque fu trovato il cadavere di Paola Del Bono.

I termini fissati dal giudice istruttore sono però scaduti senza che ai difensori dell'imputato sia giunto l'avviso dell'avvenuto deposito della perizia. Pertanto si suppone che i tre periti abbiano richiesto al magistrato una proroga per completare l'accertamento sulla facoltà di intendere e di volere del Dalla Verde. La perizia sarebbe completata al termine del periodo feriale.

Scarcerato il motonauta che decapitò uno studente

Genova, 23 luglio.

E' stato scarcerato questa sera, poco dopo le ore 20, l'industriale Francesco Massa, di 55 anni, condannato ieri ad un anno di reclusione, con la condizionale, per aver decapitato con il suo motoscafo lo studente Oscar Caveri.

La sciagura era avvenuta il 20 giugno scorso, a venti metri dalla spiaggia del lido d'Albaro. Stamane, i difensori del Massa avevano versato la provvisionale di 5 milioni stabilita dal Tribunale per i familiari del giovane ucciso.

Mentre i transatlantici hanno ripreso la navigazione

Firmato a Roma l'accordo sul contratto dei marittimi

Dichiarazioni del ministro Jervolino: "Le più grandi difficoltà si possono vincere se il senso sociale ritrova il suo giusto equilibrio nella concorde volontà di bene"

Roma, 23 luglio.

Alle ore 13,30, alla presenza del ministro della Marina mercantile, sen. Jervolino, e del sottosegretario Turnaturi le parti interessate hanno firmato l'accordo che conclude definitivamente la lunga vertenza dei marittimi.

L'accordo, controfirmato dal ministro Jervolino, è stato sottoscritto dai rappresentanti del Sindacato generale armatori (Armamento libero) e dalla Federazione italiana dell'armamento di linea (società di preminente interesse nazionale) da una parte, e da tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi (Fegemare, Film-Cgil, Film-Cisl, Cisnal-Mare, Sancam, Sindan e Uim) dall'altra. Hanno inoltre firmato l'accordo, che avrà una validità di due anni e mezzo, i rappresentanti confederali della Cgil, della Cisl, della Uil e della Cisnal.

«Duro ed impegnativo per tutti — ha detto subito dopo il ministro Jervolino — è stato questo periodo di interna lotta nella Marina mercantile italiana. Le ore che abbiamo vissuto, per i valori umani che erano in giuoco, e per quelli economici, certo meno essenziali, ma pure sempre elemento necessario alla vita della nazione, ci hanno messi di fronte ad una delle situazioni più difficili che la Marina mercantile italiana abbia avuto in questo dopoguerra.

«Lunghi sono stati questi giorni di trattative — prima amichevoli, poi ufficiose, infine ufficiali con l'autorevole appoggio del Presidente del Consiglio on. Segni — per ritrovare quelle convergenze che permettessero alle nostre navi di salpare verso nuove mète di lavoro e di produttività. Ora l'accordo è raggiunto con la pienezza del rispetto delle forze componenti di questa battaglia, che sarebbe stata meno lunga e meno aspra se tutti i combattenti avessero sempre avuto chiara la visione di essere nel diritto e nel giusto.

«L'accordo per essere fecondo di bene presuppone buona volontà da parte dei sindacati, dei liberi armatori, delle società sovvenzionate dallo Stato, degli uomini del ministero che hanno assunto il difficile compito della mediazione. Questa volontà si concreti in solidarietà di persone e di fattive risoluzioni.

«Noi ci auguriamo che i giorni di apprensione che tutti abbiamo trascorso — sulle navi ferme, negli uffici, nelle discussioni quasi sempre vivaci per superare le contrastanti esigenze — siano ricordati con animo sereno, perché ne nasca una coscienza più viva ed operante della necessità di una giustizia attuata perché sia duraturo l'impegno concorde delle forze del lavoro e della economia.

«La Marina mercantile italiana — ha concluso il sen. Jervolino — riprenda il suo cammino di lavoro e di pacifica conquista dopo aver dato alla nazione la dimostrazione che le più grandi difficoltà si possono vincere se il senso sociale ritrova il suo giusto equilibrio e la sua attuazione nella concorde volontà di bene».

In cosa consiste l'accordo? I punti principali sono stati già da noi resi noti ieri sera, ma conviene ricordarli insieme agli altri particolari oggi conosciuti e che riguardano gli equipaggi delle navi da carico e delle navi passeggeri, il personale di stato maggiore delle società di preminente interesse nazionale e il personale operaio e amministrativo delle società di preminente interesse nazionale (Fin) e delle società Finmare.

Per quanto riguarda i contratti di arruolamento degli equipaggi l'accordo prevede, oltre al rinnovamento del contratto ed alla sua proroga al 31 dicembre 1961, un aumento delle paghe tabellari, a decorrere dal 1° giugno scorso, del 5 per cento per il personale di stato maggiore e gli allievi ufficiali, e del 9 per cento per sottufficiali ed i comuni. Tale percentuale di maggiorazione viene applicata anche ai compensi per il lavoro straordinario.

La gratifica pasquale, già pari al 75 per cento degli elementi della retribuzione che compongono la gratifica natalizia, viene elevata all'85 per cento. E' concesso l'aumento dell'indennità sostitutiva della panatica, della panatica convenzionale e delle indennità per perdita corredo e strumenti professionali ed utensili. Vengono inoltre confermati i 19 articoli precedentemente concordati nel corso delle trattative avvenute in sede sindacale.

L'ultima parte dell'accordo riguarda le questioni particolari sorte in seguito allo sciopero e prevede: il reimbarco dei marittimi sbarcati nel corso dello sciopero; il rimborso delle spese di viaggio per il rientro al porto d'imbarco; l'anticipo a coloro che lo richiedono di 7/12 della tredicesima mensilità e di 3/12 della gratifica pasquale; l'abbuono totale dell'acconto già corrisposto nel dicembre scorso, e che fu di 30.000 lire per i dipendenti dell'armamento sovvenzionato e di 10.000 per quelli dell'armamento libero; l'impegno a non adottare provvedimenti disciplinari nei confronti di coloro che hanno aderito allo sciopero; l'impegno, ai fini dei turni particolari, di conservare ai marittimi lo stesso diritto che avevano prima dello sciopero; il pagamento della retribuzione ai marittimi che durante lo sciopero hanno prestato servizio comandato a bordo delle navi ferme.

L'accordo prevede anche l'impegno a modificare le tabelle viveri dei marittimi non appena gli studi scientifici in corso arriveranno a concrete conclusioni.

Il regolamento organico per il personale di stato maggiore delle società di preminente interesse nazionale prevede in particolare l'aumento delle paghe e del completamento paghe nella misura del 5 per cento; una nuova valutazione convenzionale della panatica e dell'indennità sostitutiva della panatica; l'aumento dell'8 per cento dei compensi orari per il lavoro straordinario; il miglioramento del periodo di ferie; il diritto alla conservazione del posto per gli ufficiali richiamati alle armi.

Il contratto di lavoro del personale operaio ed amministrativo delle società di preminente interesse nazionale e della società Finmare prevede infine, tra l'altro, un aumento degli stipendi e dei complementi stipendi del 5 per cento; l'elevazione da lire mille a lire duemila mensili del soprassoldo per gli autisti ed i motoscafisti; il miglioramento del periodo di ferie.

g. fr.

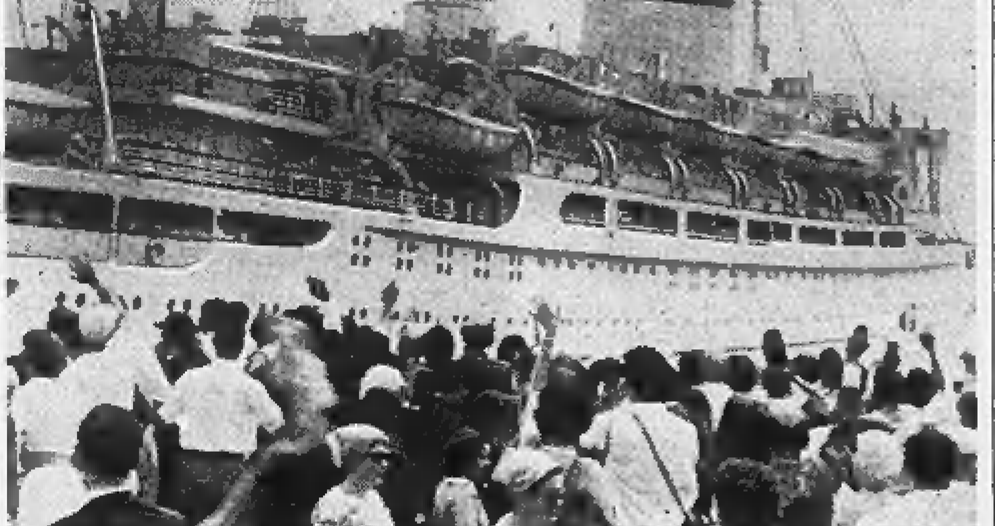
L'ing. Franco direttore del «Centro» di Ispra

Roma, 23 luglio.

Il presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, sen. Basilio Focaccia, ha accettato le dimissioni del prof. Carlo Salvetti da direttore generale del Centro di studi nucleari di Ispra ed ha nominato direttore generale *ad interim* l'ing. Gianfranco Franco, finora capo dell'esercizio reattore dello stesso Centro.

L'ing. Gianfranco Franco, nato a Padova il 4 gennaio 1922, ha collaborato alla progettazione del reattore Ispra I per l'*American Car and Foundry*, ditta fornitrice di detto reattore, e, successivamente, ha curato la responsabilità della costruzione e della messa in criticità del reattore stesso presso il centro di Ispra. Laureato in ingegneria navale e meccanica nel 1947; ha prestato servizio nel Genio navale in qualità di ufficiale dal '43 al '54. Dal '49 al '57 è stato uno dei ricercatori dirigenti del Centro informazioni studi ed esperienze di Milano.

In tale periodo ed in quello successivo, in cui ha prestato la sua opera al Comitato nazionale per le ricerche nucleari, ha acquistato notevole esperienza nel campo nucleare.



La partenza dell'«Augustus» per il Sud America: è questo il primo transatlantico italiano che ha ripreso il mare da Genova dopo lo sciopero dei marittimi (Tel.)

Rimasti in dieci i "naufraghi" sul ghiacciaio spazzato dall'uragano

Un tedesco ha dovuto arrendersi - Il medico italiano della spedizione "S.O.S. 3000" dice che le donne resistono meglio degli uomini

(Dal nostro inviato speciale) St. Jean-de-Maurienne, 23 luglio.

Un uragano si è scatenato oggi sul ghiacciaio dove, da cinque giorni, sono rifugiati i «naufraghi volontari» che tentano l'esperimento di sopravvivenza in alta montagna. Per tre ore e mezzo, dalle 12 alle 15,30, è caduta grandine e ha soffiato un vento gelido e violento. I giovani avevano cercato riparo negli anfratti delle rocce del Piz Leysse o nelle capanne di sassi e di ghiaccio che si sono costruite a tremila metri. Per fortuna nessuno della temeraria pattuglia è rimasto danneggiato, se non nel morale che è già provato dai lunghi digiuni e dal freddo.

Prima della bufera, un altro dei volontari aveva ceduto. E' il quarto che si ritira dall'estenuante e pericolosa impresa. Si chiama Ulrich Reiss, è tedesco, ha 32 anni e studia architettura a Parigi. Lo abbiamo trovato al campo base, nella baracca di emergenza che accoglie i dirigenti dell'operazione «S.o.s. 3000».

Ulrich Reiss è digiuno da sabato sera. Confusamente racconta la storia di questi cinque giorni sulla montagna. Dice che, appena arrivato sul ghiacciaio, aveva lavorato con la pala per costruirsi un *igloo*, come volevano i consigli degli amici. Ha impiegato otto ore. La notte, quando è entrato sfinito nella capanna, non è riuscito a chiudere occhio perché la neve, nell'interno, si scioglieva. Poi si è messo a dormire all'addiaccio, su un sasso. Per quattro notti ha dormito così, vestito sommariamente: una tuta, scarpe di tela, una giacca imbottita. Dall'inizio dell'avventura, nel suo stomaco, non è entrata che qualche zolletta di zucchero e un po' di cioccolato. Adesso rimpiange di essere venuto giù, lasciando la compagnia. E' scontroso, i suoi nervi sono tesi.

Lo stato d'animo di Reiss è simile a quello dei dieci superstiti. Forse fisicamente gli altri sul ghiacciaio stanno meglio. Stamane, per la prima volta, hanno ricevuto una razione di viveri e hanno potuto mangiare minestra, pasta di castagne, una compressa di estratto di alghe marine e succhi di arancia. In più il gruppetto dei giovani che fingono di essere precipitati nella montagna con un aereo, e che erano saliti in abiti leggeri, si sono visti paracadutare pacchi che contenevano giacche termiche.

Volevamo vedere l'uomo che ha in mano le sorti della spedizione, il medico Lanzetta. Ieri il nostro tentativo era andato a vuoto: egli si trovava impegnato a curare Reiss. Oggi gli abbiamo parlato con il telefono da campo che collega la base con la sua tenda (a poche centinaia di metri dai «naufraghi») e l'abbiamo pregato di scendere. Un'ora dopo era con noi. E' un giovanotto alto e magro, ex-ufficiale del 6° Alpini, Battaglione Verona. Da qualche mese è assistente alla Sorbona, dove compie studi di biologia; a Milano presta la sua opera presso l'Istituto Ortopedico «Pini». Il dott. Lanzetta è cotto dal sole e i suoi gesti rivelano una profonda stanchezza. Tuttavia ha le idee chiare e ci pare davvero che le dieci cavie siano state affidate all'uomo adatto, almeno per quanto riguarda la loro salute.

E' certo che tutto finirà bene: «Nessun altro si arrenderà, se il tempo non peggiora: i momenti drammatici sono passati. E' stato tremendo il secondo giorno, quando tutti sentivano i crampi della fame e inghiottivano manciate di neve. Che cosa fanno lassù? Preferiscono vivere isolati, si evitano, dormono molto, ognuno ha costruito una capanna e trascorre le ore lì dentro. Quando ho offerto le giacche imbottite, parecchi le hanno rifiutate e ho dovuto insistere. I due italiani, il milanese Giorgio Mazzucconi, che appartiene al gruppo «alpinisti in pericolo» e lo scultore di Padova Luigi Baracco, della pattuglia «precipitati con l'aereo», stanno bene e sono tra quelli più su di morale. Le quattro donne rimaste, due francesi e due svedesi, hanno rivelato una forte fibra: si comportano meglio, forse, degli uomini, anche dal lato psicologico».

Per scongiurare una catastrofe, se l'uragano di oggi dovesse ripetersi con violenza maggiore, sono stati mobilitati i gendarmi e le guide di Saint Jean-de-Maurienne e di Saint Sourlin. Sui picchi circostanti la zona del finto naufragio gli esperti di questo massiccio alpino vegliano sulle sorti dei volontari. Questa sera sono arrivati al campo base i sette paracadutisti che domenica concluderanno l'avventura con il salvataggio in massa dei pericolanti.

g. n.

Il tempo è peggiorato in tutta la Val d'Aosta

Aosta, 23 luglio.

Il tempo è oggi peggiorato in tutta la Valle d'Aosta. Questa mattina il cielo era quasi totalmente coperto e spirava un leggero vento di ovest.

Ecco le massime e le minime registrate nella giornata di oggi: Aosta 26-21; St. Vincent 25-22; Courmayeur 26-17; Gressoney 24-17; Cervinia 15-8; Cogne 19-14; Champoluc 24-12.

Il governo di Berna invitato a prendere provvedimenti

Allarme in Svizzera per gli antibiotici somministrati col mangime agli animali

Penicillina, aureomicina o simili fármaci rendono più rapida la crescita dei bovini e del pollame - Un rapporto scientifico afferma ora che può essere pericoloso, per l'uomo, nutrirsi delle loro carni - Un questionario a tutti i medici della Confederazione

(Dal nostro corrispondente) Berna, 23 luglio.

Da qualche tempo l'Accademia svizzera delle scienze si sta occupando di un problema assai complesso, ossia delle conseguenze che può avere sull'organismo umano l'assorbimento di alimenti contenenti minime quantità di antibiotici. Finora era generale l'opinione che la carne di bestiame alimentato con mangime comprendente della penicillina od altri antibiotici non arrecasse alcun danno ai suoi consumatori, ma da un rapporto reso ora noto dal prof. Fleisch di Losanna risulta il contrario, per cui non pochi medici elvetici si mostrano piuttosto preoccupati.

«Soltanto una parte della popolazione — comincia la relazione del prof. Fleisch — sa che gli allevatori di bestiame aggiungono al foraggio dosi di antibiotici. Senza voler gettare un grido di allarme, bisogna non di meno sottolineare che in molte parti della Confederazione si somministra al bestiame da macello una quantità esagerata di questi antibiotici, mettendo in pericolo la salute della popolazione».

Il rapporto del prof. Fleisch è stato consegnato in questi giorni al governo centrale di Berna affinché la questione venga ufficialmente esaminata. Alla fine del suo interessante rapporto, che ha il carattere di un ammonimento, l'eminente scienziato losannese si augura che le autorità governative non tardino a rivedere le leggi che attualmente disciplinano l'alimentazione del bestiame.

Perché alle mucche, ai suini e ad altre bestie da macello viene somministrata la penicillina? Anzitutto essa contribuisce ad accelerare la loro crescita, e per di più elimina molte malattie. Del resto lo stesso professore di Losanna riconosce che galline nutrite con mangimi comprendenti degli antibiotici hanno aumentato nella misura dal 10 al 15 per cento la produzione di uova. Inoltre la carne dei bovini cui era stata data penicillina o aureomicina si conserva meglio. Molti commercianti, per mantenere fresco il pollame, prima di esporlo nelle vetrine dei negozi o di rinchiuderlo nei frigoriferi, lo immergono in una soluzione di antibiotici. Il pesce invece viene ricoperto di ghiaccio contenente dosi più o meno rilevanti di penicillina.

Il prof. Fleisch aggiunge che tali metodi di conservazione della carne e del pesce comportano indubbiamente dei vantaggi; però ne deriverebbero gravi danni all'organismo umano. Nel rapporto del professore di Losanna è quindi aggiunto: «Sono parecchi i Paesi che autorizzano i foraggi "antibiotizzati"; citerò anzitutto la Svizzera, gli Stati Uniti, il Canada, l'Italia, l'Inghilterra e l'Austria. Nella Confederazione elvetica tale autorizzazione non ha che un carattere provvisorio. Va posto in rilievo che le dosi di antibiotici ufficialmente consentite nel mangime sono minime. Purtroppo succede sovente che gli allevatori di bestiame non si attengono a tali disposizioni, aumentando cioè le dosi di penicillina».

Secondo il relatore di Losanna l'uso della penicillina o di simili ritrovati chimici finirebbe con il danneggiare lo stesso bestiame nel senso che esso, con il passare del tempo, perderebbe gran parte delle sue forze di resistenza naturali. Quanto al formaggio prodotto con latte di mucca «antibiotizzata», la sua qualità avrebbe lasciato a desiderare in questi ultimi tempi; almeno ciò sarebbe stato constatato in alcune fabbriche di formaggio della Svizzera romanda.

Il prof. Fleisch è del parere che le allergie di cui soffrono molte persone sono sovente causate dall'uso di carni contenenti degli antibiotici. «In questi ultimi anni — è precisato nella sua relazione — si è potuto constatare che molti ammalati, curati a base di penicillina, sono divenuti allergici. Ora è evidente che le persone affette da questo male non potranno mai guarire se continueranno a nutrirsi di cibi comprendenti particelle di antibiotici».

E' altresì risaputo che le terapie a base di antibiotici non sono più così efficaci come un tempo, e ciò si deve soprattutto al fatto che in questi ultimi anni è stato fatto un uso esagerato della penicillina, «abituando» in tal modo l'organismo umano agli antibiotici. Il prof. Fleisch è perciò dell'opinione che l'efficacia di tali rimedi scemerà ulteriormente se gli uomini continueranno a mangiare della carne che contiene esagerate quantità di penicillina.

Nell'attesa che il governo di Berna esamini il complesso problema degli alimenti comprendenti gli antibiotici, tutti i lettori del «Bollettino dei medici svizzeri» sono stati invitati a riempire con la massima urgenza un questionario che è stato loro inviato, nel quadro dell'inchiesta aperta appunto sull'impiego della penicillina e dell'aureomicina nei cibi.

Luigi Fascetti

Giovane domestica uccide e fa a pezzi la sua creatura

Napoli, 23 luglio.

La polizia sta svolgendo indagini per far piena luce su un orrendo episodio del quale si è resa responsabile una giovane domestica, Maria Ciarleglio, che trovasi attualmente piantonata da agenti della P. S. nel reparto maternità dell'Ospedale degli Incurabili. Alla scoperta del crimine la polizia è giunta attraverso il rinvenimento in un gabinetto di decenza dei resti di un neonato tagliato a pezzi. Per disposizione dell'autorità giudiziaria i resti sono stati sottoposti a perizia necroscopica.

E' stato accertato che la domestica qualche giorno prima del parto aveva chiesto una breve licenza alla famiglia presso la quale lavorava e si era recata al paese natìo, dove aveva messo al mondo la creatura, che aveva poi uccisa. Sezionato il corpicino, la snaturata madre riponeva i pezzi in una valigia ritornando a Napoli, dove ella contava di disfarsene gettandoli nel gabinetto di decenza. La polizia vuole ora stabilire se la Ciarleglio ha avuto qualche complice nel crimine.

Sfuggito a una grave condanna muore in un incidente d'auto

Scontò tre anni per omicidio: poi fu assolto e scarcerato

Roma, 23 luglio.

In un incidente stradale nei pressi di Monteromano, sulla via Aurelia, è morto Cesare Venanzi, uno dei protagonisti del processo per l'uccisione del cassiere della Banca del Cimino, Antonio Cignini.

Il Venanzi era alla guida di una 1100-103 quando, per lo scoppio di un pneumatico, la vettura ha sbandato ed è finita fuori strada. Cesare Venanzi ha riportato la frattura della base cranica ed altre ferite per cui è morto immediatamente.

Cesare Venanzi fu accusato dell'uccisione del cassiere della Banca del Cimino, Antonio Cignini, assieme al fratello Giuseppe Venanzi, Fulvio Marchetti e Nadina Palombo. Il delitto avvenne la sera dell'11 maggio 1951, nei pressi di Vetralla. I quattro furono arrestati il 12 dicembre 1953 sotto l'accusa di omicidio a scopo di rapina, dato che al cassiere ucciso erano state sottratte le chiavi della cassaforte della banca, che non furono più trovate.

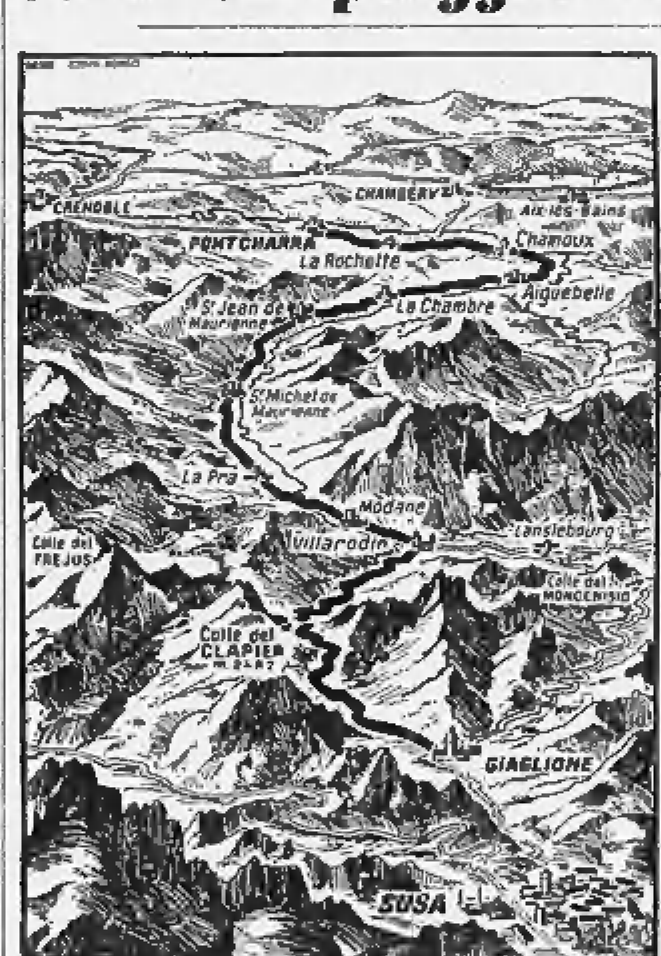
Nel 1956 la Corte d'Assise di Viterbo condannò Giuseppe Venanzi all'ergastolo, Cesare Venanzi e Fulvio Marchetti a 24 anni e 10 mesi ciascuno, e Nadina Palombo a 18 anni e tre mesi.

Era stata la stessa Palombo ad accusare Giuseppe Venanzi suo ex-amante, e gli altri del delitto: successivamente la donna aveva però ritrattato le sue dichiarazioni spiegando di avere falsamente accusato i due fratelli Venanzi e il Marchetti per vendicarsi dell'amante, che l'aveva abbandonata e derisa.

Dopo la sentenza della Corte di Viterbo, i quattro interposero appello e il 13 maggio 1958, al processo d'appello in Roma, furono tutti assolti per insufficienza di prove.

La spedizione è giunta a quota 500

Jumbo inizia la salita sotto una pioggia ristoratrice



Il percorso che Jumbo segue nella traversata delle Alpi

(Nostro servizio particolare) St. Michel de Maurienne, 23 luglio.

Annibale e i suoi elefanti da combattimento possono avere trovato difficoltà lungo il percorso e forse hanno dovuto battersi con le tribù dei Galli mentre si avviavano ad invadere l'Italia nel 218 a.C.; ma certamente non hanno avuto problemi creati dai compressori stradali. Invece sono stati proprio i compressori stradali e l'asfalto bollente che hanno creato difficoltà per l'elefantessa Jumbo e la «spedizione Hoyte» durante questa quarta tappa della ricostruzione della spedizione dei Cartaginesi.

La carovana è stata costretta a fermarsi in una curva stretta da una caduta di sassi avvenuta proprio sotto la cittadina di St. Jean, dove quest'anno le frane hanno creato problemi gravissimi sulla strada principale. Ci sono anzi squadre di uomini che lavorano a ricostruire la strada principale e per ragioni più che comprensibili costoro non avevano, oggi, tempo di aprire il cammino agli elefanti. Perciò un fotografo e io siamo stati inviati in avanscoperta.

Questa missione tuttavia ha molto irritato i gendarmi di scorta alla carovana. I gendarmi hanno anzi assunto un atteggiamento nettamente pessimistico e con molte alzate di spalle e grandi gesti di mano hanno spiegato che per quanto li riguarda, l'intera impresa è veramente disperata. L'elefantessa Jumbo, invece, non ha perduto la calma. Si è sdraiata sotto un albero sul fianco della strada coperta di asfalto bollente e non voleva proseguire.

Raggiunta St. Jean, il sindaco ci ha offerto un brindisi di vino bianco. Ci ha detto anche: «Questa è effettivamente la strada percorsa da Annibale», e ha spiegato che gli abitanti del luogo sono certi che questa sia veramente la strada percorsa dalla spedizione cartaginese. «Gli abitanti di questa valle — ha detto anzi il sindaco — appartengono allo stesso gruppo razziale degli italiani che abitano la città di Susa, mentre un poco più in là, ad oriente di Modane, esistono persone che appartengono ad altre tribù. Fu in quella zona che gli alleati di Roma attaccarono Annibale».

Il sindaco, signor Pasquier, durante la guerra, ha prestato servizio con i partigiani francesi in collegamento con le forze aeree inglesi e fu lanciato per ben due volte col paracadute in territorio nemico. Questa collaborazione con le forze armate inglesi lo ha indotto a darci un «buon voyage» del tutto speciale, sia come annibaliano che come anglofilo.

Abbiamo ora compiuto presso a poco 100 chilometri di percorso e siamo a quota di oltre 500 metri. Il percorso comincia a diventare ripido. Oggi, poi, il tempo si è guastato, il sole caldo è scomparso e comincia a piovere piuttosto forte. L'elefantessa è molto soddisfatta di questo cambiamento di tempo perché le mosche cavalline non le danno più noia; ma gli altri membri della spedizione sono assai meno contenti di lei.

Stephen Barber

Varata la più grande petroliera francese

Parigi, 23 luglio.

Il «Centaure», la più grande petroliera francese, è stata varata oggi nei cantieri navali «Ciotat» di Marsiglia, senza alcuna cerimonia a causa dello sciopero in corso.

La nave, che stazza 51.000 tonnellate, era stata messa in cantiere nell'ottobre del 1958. E' lunga 231 metri e larga 29, le sue 33 cisterne potranno contenere 70.320 metri cubi di petrolio.

Interrogazione al governo sul romanzo «Lolita»

Roma, 23 luglio.

L'on. Loselli ed altri deputati democristiani, fra i quali gli on.li Graziosi, Elisabetta Conci e Vicentini, hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno per conoscere «se — anche a proposito di un recente e tradotto romanzo vastamente diffuso e, per quanto risulta respinto da altre nazioni (Lolita) — non ritiene si debba in qualche modo provvedere ad arrestare un fenomeno secondo il quale, per colpa di affaristi e peggio, pare che la nazione italiana stia raccogliendo eccessivo peso di volgarità e scostumatezza provenienti dal mondo occidentale, in contrasto con la sua tradizione ed i suoi originari costumi, nonché con le norme di etica sociale, della cultura classica e di quella cristiana».

Un bimbo di 6 anni muore soffocato da una caramella

Il corpo estraneo gli è penetrato nella trachea, paralizzando la respirazione - Vano l'intervento chirurgico

Il piccolo Sergio Del Frate, morto soffocato da una caramella (Telefoto)

Milano, 23 luglio.

Un piccino di sei anni è rimasto soffocato da una caramella. La disgrazia è avvenuta a Rho. Il piccolo, Sergio Del Frate, giocava tranquillamente nella sua abitazione in via Mazzini 33, succhiando una caramella alla liquerizia. Ad un tratto mentre correva fra i suoi giocattoli, è caduto a terra senza un lamento. Quando i genitori sono accorsi, era privo di sensi, il volto cianotico, il respiro divenuto un rantolo.

Scesa in gola forse per un brusco movimento, la caramella gli aveva bloccato le vie respiratorie. Invano, angosciati e sconvolti, padre e madre hanno cercato di estrarre la caramella che stava soffocando la loro creatura.

Sono accorsi i vicini, uno dei quali ha messo a disposizione l'automobile per trasportare il piccolo all'ospedale. Ma era troppo tardi. Il corpo estraneo, penetrato profondamente nella trachea, aveva bloccato completamente il respiro.

Nonostante una tracheotomia, praticata nel tentativo di aprire una seconda via respiratoria nella gola, il piccino non ha potuto resistere alla mancanza di ossigeno ed è spirato.

Accoltellamento tra torinesi in pieno centro a Sanremo

Sanremo, 23 luglio.

Un grave fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in pieno centro, di fronte al caffè «En Plein» di corso Imperatrice. Un distinto ed anziano signore, che stava godendosi la leggera brezza seduto su di una panchina, veniva avvicinato da un uomo che improvvisamente gli si scagliava contro brandendo un temperino, con il quale lo colpiva ripetutamente al viso. L'aggredito, grondante sangue, subito si eclissava a bordo di un taxi che posteggiava nei pressi.

L'aggressore tentava di fuggire, ma dopo un breve inseguimento veniva raggiunto e fermato da un vigile urbano e da un agente di polizia. Accompagnato al commissariato, era identificato per il settantatreenne Ilario Manlio, nato e residente a Torino, ma senza fissa dimora. Il 17 luglio era già stato fermato dalla polizia: gli era stato intimato di rimpatriare con foglio di via obbligatorio. Il Manlio, invece, si era ancora trattenuto a Sanremo in quanto — così egli ha dichiarato — doveva «regolare dei conti».

Successive indagini hanno permesso di rintracciare anche l'aggredito, Actis Dato, di 68 anni, pure nato a Torino e residente da circa due anni a Sanremo in corso Inglesi. Prelevato nella sua abitazione e portato all'ospedale civile, il Dato è stato medicato e giudicato guaribile in otto giorni per ferite alla guancia sinistra, al mento, al collo e alla fronte, che gli produrranno sfregi permanenti.

Il Manlio è stato denunciato in stato di arresto per lesioni personali e volontarie e contravvenzione al foglio di via.

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'operazione effettuata sui monti Hodna

Le truppe francesi d'Algeria hanno scatenato la grande offensiva

La Cabilia a 160 km. ad est della capitale investita dai paracadutisti, dalla Legione straniera e dalle unità d'assalto musulmane - Impegnati anche reparti della fanteria da sbarco

Algeri, 23 luglio.

L'esercito francese ha annunciato oggi di aver lanciato una offensiva generale contro il bastione dei ribelli nella Grande Cabilia, meno di 160 chilometri ad est di Algeri.

L'azione ha avuto inizio ieri. Paracadutisti sono atterrati dall'aria nella foresta di Akfadou, tenuta dai ribelli, mentre fanteria da sbarco è approdata sulla costa a Capo Sigli.

Il generale Maurice Challe, comandante supremo francese in Algeria, ha preso personalmente la direzione dell'operazione che mira a rompere la resistenza dei ribelli nel più forte baluardo dei nazionalisti.

Il comando francese si è rifiutato di rivelare il numero dei soldati francesi impegnata nella battaglia. Si è limitato a dire che tra le forze francesi attaccanti sono le migliori unità delle divisioni paracadutiste, unità della Legione straniera e reggimenti di truppe d'assalto algerine.

L'intera zona della Grande Cabilia è circondata ora da migliaia di soldati francesi, compresi 20.000 uomini della riserva strategica, che recentemente avevano partecipato all'offensiva contro la roccaforte ribelle dei monti Hodna nell'Algeria sud-orientale.

Il bastione della Grande Cabilia, che è quasi interamente ricoperto da una fitta foresta, dovrebbe, secondo i servizi informativi francesi, ospitare da 5000 a 10.000 ribelli al comando del colonnello Hoband Ouelhadg.

Finora tutti i tentativi francesi di pacificazione della zona erano falliti a causa dell'accanita resistenza opposta dai ribelli della grande Cabilia.

I movimenti dei civili nella zona delle operazioni vengono strettamente controllati dalle pattuglie militari e chi ha legittima necessità di spostarsi da un centro abitato all'altro o di viaggiare lungo le rotabili è tenuto a munirsi di un apposito lasciapassare.

L'attacco contro la montagna della Grande Cabilia segue a distanza di pochi giorni la cosiddetta «operazione Snark» contro i centri ribelli dei monti Hodna, operazione che ha avuto l'obiettivo di distruggere i campi di transito e le installazioni ribelli della zona.

Circa l'operazione «Snark», un comunicato dell'esercito francese parla di 304 ribelli uccisi e di 135 prigionieri. Le perdite francesi ammontano a 46 morti e 69 feriti.

Nei depositi in caverna dei monti Hodna, i francesi hanno rinvenuto e catturato 202 armi di fabbricazione moderna, 304 proiettili di artiglieria, 25 tonnellate di viveri ed altro materiale.

Secondo il comando francese, nella operazione dei monti Hodna è stato eliminato circa il 30 per cento della capacità di combattimento dei ribelli.

E' stato annunciato stasera che agenti del controspionaggio francese hanno scoperto un complotto ordito da elementi del Fronte di liberazione algerino i quali si ripromettevano di distruggere un certo numero di depositi di carburante e di assaltare alcuni posti di polizia situati lungo la costa occidentale francese. Stamane quattro algerini coinvolti nel complotto sono stati tratti in arresto, facendo in tal modo salire a quindici il totale dei terroristi caduti nelle mani delle forze dell'ordine. Fra questi si trova anche un capo regionale del «Fln» e un suo luogotenente.

Nella casa di uno degli arrestati la polizia francese ha scoperto ben celate armi, munizioni ed alcune cassette di esplosivi e detonatori. In seguito a tale brillante azione la polizia spera di poter fra breve smascherare altri terroristi che operano nella regione parigina e con i quali gli arrestati erano in stretto contatto.

Un discorso polemico di Burghiba a Tunisi

Tunisi, 23 luglio.

Il presidente tunisino Habib Burghiba ha detto oggi che durante il suo recente soggiorno in Italia egli ha discusso con governanti italiani e con il Pontefice anche della guerra algerina.

Nel suo consueto discorso settimanale alla radio, egli ha spiegato che nei suoi colloqui italiani col presidente Giovanni Gronchi e col presidente del Consiglio Antonio Segni sono stati esaminati diversi problemi, fra cui quello algerino. Quest'ultimo argomento è stato esaminato anche nel corso della sua udienza con Papa Giovanni XXIII.

Burghiba ha offerto la sua mediazione fra francesi ed algerini nel tentativo di porre fine alla guerra algerina, ma i francesi hanno respinto la sua offerta.

Burghiba ha quindi messo in rilievo due concetti: da una parte pur riaffermando la completa solidarietà sua e del suo popolo alla causa algerina, ha messo in guardia gli amici del Fln contro ogni tendenza a spostare in territorio tunisino le loro questioni con la Francia, dall'altra Burghiba ha espresso la sua meraviglia ed il suo rammarico per il comunicato emesso dal governo di Parigi, tendente a scoraggiare i giovani che avevano intenzione di recarsi al Centro di incontro internazionale scolastico di Sakiet Sidi Yussef, ove come si ricorda, avvennero gravi incidenti nel febbraio 1958 ed una scuola tunisina fu bombardata da aerei francesi.

Accennando ai negoziati franco-tunisini il presidente Burghiba ha dichiarato che essi non possono durare all'infinito. Egli ha tuttavia ammesso che nel corso di questi negoziati sono stati registrati alcuni progressi anche se le trattative sono rimaste ferme su certi punti.

La prima parte del discorso presidenziale, quella che ammonisce gli algerini, ha naturalmente soddisfatto gli ambienti politici francesi. Gli elementi estremisti hanno trovato in essa argomenti per sottolineare le difficoltà del Fln e le divergenze esistenti con i suoi alleati, i moderati si sono invece compiaciuti della decisione del Presidente tunisino di voler ad ogni costo evitare che atti sconsiderati possano portare ad allargare i conflitti nord-africani.

Segni e Pella a colloquio con il Presidente della Repubblica

Roma, 23 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto nella tarda mattinata in Quirinale gli on.li Segni e Pella, con i quali ha compiuto un esame della situazione politica internazionale. Domani Pella partirà per Bruxelles, dove parteciperà alla riunione dei ministri degli Esteri dei sei Paesi della Comunità europea, che, nella loro qualità di rappresentanti dei governi, tratteranno delle questioni dell'istituzione di un'Università europea e del rinnovo delle cariche dell'Alta Autorità della Ceca.

Pella non sarà presente alla riunione che il Consiglio dei ministri terrà sabato mattina a Villa Madama. In essa si farà il bilancio dell'attività dei primi cinque mesi di vita del governo Segni. Il Consiglio sarà chiamato poi a deliberare sulle manifestazioni celebrative che si svolgeranno nel 1961 per il centenario dell'unità d'Italia. Una conferma di questa intenzione è data dal fatto che verrà autorizzata per questa celebrazione una spesa di 10 miliardi ripartita in più esercizi. Il Consiglio approverà anche uno schema di disegno di legge per la «formazione professionale dei lavoratori».

Una guardia di re Saud picchia un fotografo tedesco

Voleva ritrarre le mogli del sovrano giunto a Friburgo - L'arabo denunciato per lesioni

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 23 luglio.

Re Saud d'Arabia è giunto a Friburgo con un seguito di sessanta persone tra cui parecchie mogli. Il sovrano è stato accolto alla stazione dalle autorità locali con tutti gli onori che toccano al suo rango. Quindi ha preso alloggio coi personaggi di corte nel più grande albergo della città che gli aveva riservato tre interi piani.

Attorno all'hôtel sono stati disposti una ventina di poliziotti tedeschi, oltre agli uomini della guardia del corpo del sovrano, armati di scimitarre dorate e di grosse pistole. Questo apparato poliziesco è stato organizzato soprattutto per via dei fotografi che, come in precedenti occasioni, hanno provocato anche qui degli incidenti. Un reporter troppo curioso, che avrebbe voluto fotografare le mogli del sovrano, è stato picchiato da una guardia di Saud: di conseguenza ha sporto denunzia per lesioni.

Il sovrano è venuto in Germania per un periodo di cura ed anche per riprendersi la figlia quindicenne Nof, che si trova da un anno in un ospedale di Friburgo per ustioni al volto. I medici tedeschi sono riusciti ora a far scomparire dal volto della principessa le ultime tracce delle scottature che, secondo una notizia diffusa a suo tempo, le sarebbero state provocate da un acido mescolato da una sua rivale in amore ad una crema per la pelle. Secondo un'altra versione, invece, la principessa sarebbe rimasta ustionata dalle fiamme appiccate alle sue vesti dal fratellino intento a giocare con i fuochi d'artificio.

Stasera Saud ha offerto un sontuoso ricevimento alle autorità locali e ai medici che hanno curato sua figlia: ufficialmente però l'invito è partito dal figlio di Saud, Novaf di nove anni che ha voluto in questa maniera ringraziare per la guarigione della sorella. Per antipasto sono state offerte agli ospiti delle enormi fette di meloni portati espressamente in Germania dall'Arabia Saudita, assieme con altre specialità gastronomiche di quel Paese.

m. c.

La polizia teme che si voglia chiedere un riscatto al padre miliardario

Misteriosamente scomparsa a New York la figlia di un ricchissimo industriale

Si tratta dell'erede dell'ex-amministratore delegato dell'«Australian Colgate-Palmolive» Doveva sposarsi fra un mese: giunta all'aeroporto di Newark, nessuno l'ha più vista

(Dal nostro corrispondente) New York, 23 luglio.

Una giovane donna, figlia di un miliardario, è misteriosamente scomparsa allo uscita dell'aeroporto di Newark, nei sobborghi di New York, martedì sera. Da quel momento non s'è più trovato di lei la minima traccia, nonostante le febbrili ricerche della polizia. La ragazza, una bella bionda conosciuta nella migliore società del New Jersey, è tale Jacqueline Gay Hart, figlia del ricchissimo ex-amministratore delegato dell'«Australian Colgate-Palmolive Co.».

Secondo la denuncia presentata dai familiari, Jacqueline era uscita martedì sera, a bordo dell'auto che il padre le aveva regalato, in occasione del conseguimento della laurea. Essa si era diretta all'aeroporto per salutare il fidanzato, il venticinquenne Stanley Noyes Gaines in partenza per Pittsburgh. I due giovani progettavano di unirsi in matrimonio fra cinque settimane. Dal momento della partenza dell'aereo, nessuno ha più visto Jacqueline. La sua auto è stata trovata parcheggiata sul piazzale antistante l'aeroporto, che di notte è brillantemente illuminato. Il Gaines, che nel frattempo è già ritornato a Newark, ha riferito alla polizia d'aver notato quattro o cinque giovani dall'aspetto di teddy-boys i quali occhieggiavano la giovane donna.

La polizia, intanto, ha proceduto al sequestro di un'auto senza targa ritrovata abbandonata nei pressi dell'aeroporto. Del misterioso caso si stanno occupando anche i «G-men», sebbene non risulti, per il momento, che la polizia federale possa avocare a sé le indagini. Ciò accadrebbe solo se risultasse che Jacqueline è stata rapita e trasportata in un altro Stato.

La polizia del New Jersey non esclude tuttora la possibilità che la fanciulla si sia resa volontariamente irreperibile, anche se tutti i familiari sono concordi nel sostenere che essa era felice e attendeva con gioia il giorno delle nozze. Un elicottero della polizia ha compiuto ieri ed oggi lunghe evoluzioni sulla campagna circostante cosparsa in vari punti di paludi. Le ricerche condotte presso il personale delle linee aeree e presso gli alberghi ed i «motel» della regione sono rimaste infruttuose. Nessun tassista ha visto la fanciulla.

Stamani, la polizia ha nuovamente interrogato il Gaines il quale ha narrato come avesse trascorso una mezz'ora con la fidanzata al bar dell'aeroporto. Un particolare che suscita qualche perplessità è emerso da questo interrogatorio: il Gaines ha detto d'aver chiesto scherzosamente a Jacqueline un prestito di 10 dollari e questa aveva risposto di non aver più di 3 dollari nella borsetta. Il padre aveva detto al commissario inquirente d'aver dato alla figlia 100 dollari.

I due giovani si conoscevano fin dagli anni del liceo e, nell'opinione generale, Jacqueline non era il tipo di ragazza avventata che può mettere in allarme mezzo mondo per un colpo di testa. In questo senso si è espresso anche il sacerdote che avrebbe dovuto celebrare le nozze e che conosceva la ragazza da tempo.

La polizia è tuttora perplessa. Sono ormai passate 48 ore dalla scomparsa e si deve escludere che la giovane sia stata vittima di una semplice bravata di giovinastri. Se essa è stata rapita da malviventi, si debbono nutrire seri timori per la sua sorte. Non è escluso che i rapitori intendano chiedere un riscatto al padre della ragazza.

a. b.

Jacqueline Gay Hart, la giovane scomparsa (Telef.)

Riotterranno la vista con gli occhi d'un ministro

Operati due ciechi subito dopo la morte di Douglas Mckay

New York, 23 luglio.

Due ciechi ricoverati in un ospedale di Portland, nell'Oregon, stanno recuperando la vista grazie ad un trapianto corneale effettuato utilizzando gli occhi dell'ex-ministro agli Interni Douglas Mckay. Questi, che ha cessato di vivere ieri, aveva disposto che dopo la morte i suoi occhi fossero lasciati all'ospedale in cui era ricoverato per ridare la vista a qualcuno che ne fosse rimasto privo.

In conformità con la volontà del defunto un chirurgo procedeva ieri, subito dopo la morte, alla rimozione dei globi oculari. I preziosi organi erano quindi messi a disposizione del reparto oftalmico dell'ospedale di Salem. Qui due chirurghi, preventivamente informati, si trovavano già in attesa e prelevavano il materiale da innestare, procedendo immediatamente al trapianto sul paziente. L'operazione dal punto di vista tecnico è pienamente riuscita.

La vedova dello scomparso, per rendere omaggio alla memoria del marito ha compiuto un analogo gesto.

Incontro Moro-Fanfani per il congresso della dc

Roma, 23 luglio.

Il segretario della d.c., on. Moro, e l'on. Fanfani si sono incontrati quest'oggi ad Alatri, una cittadina del basso Lazio considerata feudo politico dell'on. Andreotti. L'incontro tra Moro e Fanfani, che è il terzo delle ultime settimane, è stato dedicato, come i due precedenti, all'esame delle condizioni alle quali potrebbe avvenire la riunificazione della corrente di «Iniziativa Democratica», che vinse i congressi di Napoli e Trento e che ambisce ad ottenere lo stesso risultato a Firenze. E' da rilevare che al segretario della d.c. nella riunione della notte scorsa dei «dorotei» era stato rinnovato il mandato per le trattative unificatrici.

Dopo il suo incontro con Moro, parlando ai quadri del Frusinate che gli sono fedeli, Fanfani ha detto che tutti gli sforzi saranno attuati per riunire il maggior numero di amici attorno ad una chiara linea politica che sviluppi la mozione di Trento ed il programma integrale del 25 maggio. Tali sforzi sembrano avviarsi a successo. Occorre continuarli con tenacia e portarli a compimento con sollecitudine. Dal felice coronamento di essi — ha concluso Fanfani — dipende il superamento delle contingenti difficoltà e il coerente svolgimento di un'azione che consenta lo sviluppo della democrazia in Italia tra accresciuti consensi.

La ferrovia del Brennero interrotta da un fulmine

Bolzano, 23 luglio.

Durante un violento temporale abbattutosi questa sera su tutta l'Alta Val d'Isarco, un fulmine si è scaricato sul cavo aereo della linea ferroviaria del Brennero, nel tratto compreso fra le stazioni di Vipiteno e di Campo Trens.

Alcune campate della linea del binario pari sono state abbattute ed hanno richiesto lo intervento di operai e tecnici delle ferrovie che hanno subito iniziato i lavori di ripristino. Il traffico, dopo due ore di interruzione, prosegue ora con notevole rallentamento, su di un unico binario.

Sarà usato il tedesco nei processi nell'Alto Adige

Roma, 23 luglio.

La commissione mista per l'elaborazione delle norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige ha oggi preso in esame altri provvedimenti ed ha approvato uno schema di decreto, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, che prevede — oltre la conferma del bilinguismo per tutti gli atti destinati all'uso pubblico esterno — l'estensione dell'uso della lingua tedesca alternativamente con quella italiana anche agli atti interni e ai rapporti epistolari fra uffici. Il decreto deve essere considerato come l'adempimento dell'art. 85 dello statuto speciale venendo ad integrare le norme di attuazione già vigenti.

Si apprende inoltre che il Ministero di Grazia e Giustizia sta predisponendo il testo del provvedimento che disciplinerà l'uso della lingua tedesca nei procedimenti giudiziari. Con questo provvedimento sarà completata la disciplina normativa dell'uso della lingua tedesca in tutti i settori della vita pubblica locale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

In seguito alle numerose proteste laiche

Debré ritira le promesse alla scuola confessionale

Non concessi i 6 miliardi in cui sperava l'insegnamento privato francese - Il problema rinviato

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 23 luglio.

D'accordo con l'impegno che aveva preso il 2 luglio, quando ottenne che l'Assemblea nazionale rinunciasse a continuare la discussione sulla proposta di aumentare considerevolmente gli aiuti dello Stato alla scuola confessionale, Michel Debré è salito oggi alla tribuna di Palazzo Borbone per precisare la posizione del governo di fronte al problema scolastico.

Il Primo ministro ha affermato che questo problema deve essere risolto «senza riaprire le polemiche di cui il Paese ha già anche troppo sofferto».

Debré ha ricordato che, secondo l'articolo 2 della Costituzione, la Francia è una Repubblica indivisibile, laica, democratica e sociale, che garantisce davanti alla legge la uguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione di origine, di razza o di religione. La Costituzione — ha detto Debré — rispetta tutte le credenze e il suo preambolo si riferisce solennemente ai diritti dell'uomo, definiti dalla dichiarazione del 1789.

Fra le libertà garantite, deve esser compresa anche la libertà di insegnamento, però, affrontando il problema, il governo deve preoccuparsi di salvaguardare l'unità nazionale, tenendo conto che si tratta di una questione che è stata finora causa permanente e passionale di discordia e ha provocato un malessere in tutto il Paese.

La dichiarazione del Primo ministro si è mantenuta così in termini generali, rinviando la sostanza del problema al mese di novembre, quando verrà discusso lo statuto definitivo dell'insegnamento libero. Come misura provvisoria si è limitato a promettere un anticipo alle scuole private.

Non si può dire che questa dichiarazione abbia soddisfatto i deputati dei tre gruppi che hanno aderito all'associazione parlamentare per la difesa della libertà di insegnamento: democratici cristiani, Unr (Unione per la Nuova Repubblica) e gli «indipendenti». Essi avevano chiesto un aiuto alla scuola confessionale di cinque o sei miliardi; invece Michel Debré si è limitato a promettere di pagare in anticipo, nel mese di ottobre, il sussidio che dovrebbe essere pagato in dicembre, ossia circa 1700 milioni, e di sollecitare il pagamento dei sussidi arretrati, che sono poco più di un miliardo.

I sostenitori dell'insegnamento confessionale affermano che Michel Debré si è lasciato influenzare dalle grandiose manifestazioni svolte nel Paese dall'opinione pubblica laica e che non ha mantenuto le promesse che aveva fatto loro nei mesi scorsi. In realtà, sarebbe stato difficile per il governo non tenere conto della volontà espressa con tanta chiarezza dal Paese.

Il malumore dei partiti che formano la maggioranza ministeriale non costituisce però nessuna minaccia di una vera crisi. Sul piano parlamentare questo malcontento non ha infatti nessuna possibilità di manifestarsi.

La sessione parlamentare si chiude d'altronde lunedì, cosicché la polemica sull'insegnamento può considerarsi ormai rinviata al mese di novembre. Alla fine di ottobre, la commissione per l'esame del problema scolastico, nominata dal Primo ministro, presenterà le sue conclusioni e sarà su quel testo che si svolgerà la futura battaglia parlamentare.

Sandro Volta

Un ladro scoperto per l'impronta dei piedi

Aosta, 23 luglio.

La squadra mobile della questura ha identificato il ladro che qualche giorno fa si era introdotto nell'abitazione di Ubaldo Rangognini, 39 anni, residente a Torino, rubando un portafoglio contenente documenti e 100 mila lire in contanti. Il ladro, l'autista Walter Commod, di 27 anni, residente ad Aosta, ha confessato il furto.

L'identificazione è avvenuta in modo insolito: il Commod, che si era tolto le scarpe per non far rumore, era salito con i piedi sul letto del padrone di casa, lasciando nettissima sul cuscino un'impronta plantare. Dopo i rilievi della polizia scientifica, in base a questo indizio il dott. Parrilli, che ha diretto le indagini, ha potuto accusare il Commod.

ULTIME DI CRONACA

Tre agenti assaliti da 40 energumeni che tentano di liberare un fermato

Alle 23,10, con il treno di Genova, arrivava a Porta Nuova un giovane sui 17 anni, scortato da due agenti di polizia. Lo riportavano all'istituto di rieducazione «Cesare Lombroso» dal quale si era allontanato circa un anno fa. Non era fuggito, ma, ottenuta una breve licenza da trascorrere in famiglia, al momento di rientrare nell'istituto era scomparso. Da allora, per quante ricerche fossero state fatte, era riuscito a vivere alla macchia. Solo due giorni fa era stato fermato da una pattuglia a Genova e ieri veniva tradotto a Torino.

Sceso dal treno, mentre si avviava verso l'uscita in mezzo agli agenti, il giovane dava un brusco strattone e, correndo velocissimo, si buttava verso via Nizza. In quattro salti l'attraversava, rischiando di finire sotto un'auto, poi raggiungeva via Saluzzo e si infilava nel portone di una casa con più uscite.

Pensava di essere ormai sfuggito ai suoi accompagnatori, che dopo un attimo di sorpresa si erano lanciati all'inseguimento. Ma un agente in libera uscita, Francesco Piumazzi del battaglione Mobile, seduto al tavolo di un caffè, notava il giovane che correva a perdifiato, e, insospettito, lo raggiungeva nello androne e lo immobilizzava. Subito dopo sopraggiungevano gli agenti genovesi; e la breve avventura del fuggiasco poteva considerarsi conclusa.

Ma a questo punto, il gruppo dei tre agenti e del ragazzo veniva attorniato da una quarantina di persone, donne della vita equivoca e loro amici e protettori. La piccola folla si faceva minacciosa, cercando di respingere gli agenti e di far scappare il giovane. Nella colluttazione le guardie riportavano graffi e contusioni: ad uno veniva strappata la camicia.

Il folto gruppo degli aggressori stava per sopraffare i tre poliziotti, che dovevano difendersi e nello stesso tempo evitare che il giovane fosse liberato. Ma per loro fortuna si trovava a passare una camionetta della «Celere», in servizio di perlustrazione. Gli agenti balzavano a terra e impedivano che i tre colleghi avessero la peggio.

La maggior parte degli scalmanati si disperdeva rapidamente. Tre donne, fra le più violente, venivano fermate e condotte in questura, dove erano interrogate dal funzionario di «notturna» dott. Lenzi. Non è improbabile che i fermi vengano oggi tramutati in arresto. Intanto il giovane corrigendo, dopo una breve sosta in questura, è stato accompagnato al «Lombroso». Nella notte è stata anche interrogata la madre del ragazzo, che pare conoscesse alcune delle donne che hanno partecipato all'aggressione.

Urtato da un camion un tram si rovescia

Alle due della notte scorsa, in via Martorelli angolo via Laura Rossi, un tram è stato urtato e rovesciato da un autocarro. La vettura tranviaria era guidata dal manovratore Giovanni Benvenuti di 28 anni: aveva fatto servizio per portare a casa il personale e stava rientrando in rimessa. Il camion era condotto dal venticinquenne Bruno Collalto, domiciliato a Chieri: proveniva da corso Vercelli.

Lo scontro è stato violento: molte persone sono state destate dal fragore; immaginando chissà quale disastro hanno telefonato alla questura, ai vigili del fuoco, alle ambulanze. Il manovratore è stato estratto semisvenuto dalla vettura; era in preda a forte «choc», ma non aveva riportate ferite, lo stesso anche l'autista. E' stato necessario un lungo lavoro con il carro-gru, per rimettere sui binari il tram.

— Un autocarro carico di un centinaio di apparecchi radio si è rovesciato nel fragoroso scontro con un'auto, avvenuto alle 16,30 di ieri. Il camion, guidato da Luigi Dalloro, e proveniente da corso Siracusa, stava svoltando a sinistra per imboccare via Monfalcone. Giungeva intanto dalla destra un'auto: al volante era il costruttore edile, geom. Alessandro Merlini.

Dei due veicoli aveva la peggio il camion, che ribaltava lasciando però illeso l'autista. La vettura invece non si rovesciava, ma il geometra Merlini doveva ricorrere alle cure dei medici del Maria Vittoria, sia pure per ferite assai lievi. La Polizia Stradale ha eseguito rilievi e fotografie dello scontro, che è avvenuto inspiegabilmente in un incrocio con piena ed ampia visibilità.

Dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione infinita, munito dei Conforti della nostra Religione e con la speciale Benedizione del Santo Padre, ha chiuso ieri sera, alle 22,30, la sua vita esemplare di studio e di lavoro

Ermanno Contini

Ne danno l'annuncio con l'animo straziato: la moglie Marcella, i cognati Oddone e Bili Fenttini, la suocera Lia Revesa, la zia Lidia Levade.
Roma, 23 luglio 1959.
I funerali si svolgeranno domani, sabato, nella chiesa di San Roberto Bellarmino, partendo dalla abitazione dell'Estinto, viale Liegi 48 B, alle ore 10,30.

Dopo breve e penosa malattia è mancata ai suoi cari

Cesarina Ottino Molinario in Boccacci

Pioniera del volante
Medaglia d'Oro A.C.I. per oltre trenta anni di anzianità di guida
Ne danno il triste annuncio: il marito Emilio, la sorella Emma ved. Belcarelli, i nipoti Nerea e Umberto Belcarelli, i pronipoti Cesare, Giancarlo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Alassio il 25 corrente alle ore 11, partendo dalla parrocchia di Sant'Ambrogio.
La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Amalia Tessari vedova De Taddei

d'anni 82
Addolorati l'annunciano: le figlie Margherita, Elvira, Nella con le rispettive famiglie; la nuora Dina Cocci e figlia Adriana, i nipoti e parenti tutti.
I funerali sabato 25 luglio ore 8,45 da via Ravenna 11.
La presente serve di ringraziamento.

Il 21 c. m. munito dei Conforti religiosi è mancato il

Rag. Vittorio Pietrasanta

Terziario francescano
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinto: la sorella Maria con il marito Carlo Bolando; i nipoti Paola e il marito Gastone Giolietti; Bice e la moglie Palmina Damasso e i bimbi Carlo e Anna Maria; Maria Concetta.
Alessandria, 24 luglio 1959.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Camandona ved. Col. Callini

Addolorati l'annunciano i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali venerdì 24 ore 14.30 da via Galvani 15.
La presente serve di ringraziamento.

Giuseppe e Margherita Cattino, ing. Italo Falco e famiglia, partecipano al dolore della famiglia Gramegna, per la scomparsa del

Dr. Ing. Giulio Gramegna

Jolanda Marchiando

da due anni la tua bella giovinezza dorme il sonno eterno, ma tu vivi sempre nel cuore straziato di mamma e papà.
Una preghiera per la sua bella anima.

Morbo crudele ha stroncato la fiorente giovinezza del

Dr. Ing. Giuseppe Crignolo

Angosciati ne danno l'annunzio: il padre col. Tommaso, il fratello ing. Fernando e famiglia, lo zio Cav. Crignolo, Clorinda Marcone e famiglia, gli zii gen. Mario Crignolo e famiglia e gen. Giuseppe Capelli e famiglia, cugini e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo in Torino presso la chiesa dei Ss. Angeli Custodi sabato 25 c. m. partendo da via Fanti 5 alle ore 8,30.
La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Saliceto (Cuneo).
Si prega di non inviare fiori.
Si ringraziano per le amorevoli cure prodigate i proff. Midana, Bennasi, Cappa, Angiolo ed il dr. Roviera.
Un particolare ringraziamento per la continua affettuosa assistenza, alla Presidenza, alla Direzione ed ai Colleghi della Società Ing. C. Olivetti & C. di Ivrea e della British Olivetti di Glasgow come pure a Shirley ed Enrico Miserendino che gli furono fraternamente vicini.
Torino, 21 luglio 1959.

Titti e Carlo Roviera angosciati per la immatura perdita del caro

Pin

si associano al dolore del papà, di Nando e della famiglia.

Celsa e Pier Paolo Roviera si uniscono al dolore per la scomparsa del caro

Pin

La famiglia Bardassa partecipa profondamente addolorata.

L'ing. Bruno Boschigna Venturini con infinito dolore piange l'eletto amico

Dr. Ing. Giuseppe Crignolo

che nella lontana Scozia gli fu, più che maestro, fratello.

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti e tutti i Dipendenti della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., annunciano con dolore la morte del dirigente

Dr. Ing. Giuseppe Crignolo

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, e i Dirigenti della British Olivetti Ltd. annunciano con dolore la morte dell'

Ing. Giuseppe Crignolo

Direttore dello Stabilimento di Glasgow

Franco Garella
Carlo Ghiglione
Giancarlo Rey di Villarey
Nicola Tufarelli
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

Ing. Giuseppe Crignolo

Riccardo Beria partecipa profondamente addolorato alla perdita dell'amico

Dr. Ing. Giuseppe Crignolo

Nicola Tufarelli partecipa con dolore alla perdita dell'amico

Dr. Ing. Giuseppe Crignolo

Piera ed Arrigo Lenti
Marisa ed Elio Tozzetti
Maria Grazia Pagliasso
Arnaldo Ferrari
Graziella e Gian Carlo Cillario
Alberto Pier Maria Cappa
tristi per la crudele dipartita di

Pin

si uniscono al dolore della famiglia Crignolo.

Il Personale tutto della British Olivetti, che ha conosciuto ed apprezzato le non comuni doti dell'

Ing. Giuseppe Crignolo

prende viva parte al lutto della famiglia.

Il Personale della Fabbrica di Agliè esprime il proprio dolore per la scomparsa dell'

Ing. Giuseppe Crignolo

di cui serba il più affettuoso ricordo, e partecipa vivamente al lutto della famiglia.

L'ing. Piero Rossi, profondamente colpito per la triste perdita dell'

Ing. Giuseppe Crignolo

collaboratore intelligente assai apprezzato, partecipa al lutto della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lisa ved. Tarditi

Addolorati ne danno l'annuncio: i figli Celestino colla moglie Fiorella Bongna, che amorevolmente l'assistette, Eugenio e famiglia, le sorelle Eugenia e Clotilde, i fratelli Ignazio colla moglie Lina Milanesio, Mario; cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 24 alle ore 16,15 dall'Ospedale Mauriziano.

Sonia e Marco Tarditi annunciano con dolore la morte della cara

Nonna

Gli amici:
Marianna e Virgilio Accornero
Alberto Bracco e famiglia
Maria Bracco e famiglia
Gallesio - Bergerina
Elena Mariscidi e famiglia
Mary Ohremtchouk
Elvira Rodoni e famiglia
Ettore Tinto
Bracco Verro e famiglia
partecipano al grande dolore che ha colpito il caro Mario Lisa per la perdita dell'amata sorella

Maria Tarditi

L'anima eletta di

Corinna Demichelis nata Pollini

è tornata a Dio.
Ne danno l'annuncio il marito dott. Tomaso Demichelis, il cugino fraternamente caro dott. Melchiorre San Martino, la cognata Cristina Demichelis ved. Morano; i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Giovanna Draperi.
I funerali avranno luogo il 25 corrente alle ore 5 nella cattedrale di Cuneo partendo dal Rondò Garibaldi.

Mario Silvestro e famiglia partecipano al grave lutto.

La Farmacia Demichelis partecipa al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Vecchio

Lo annunciano: sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali civili avranno luogo il 24 luglio ore 14,30, via Tiziano 21.

E' mancato ai suoi cari

Alfredo Ferrati

Lo piangono: i figli e parenti tutti.
I funerali oggi 24, alle ore 16,15 da via S. Massimo 34.

26-7-1958 26-7-1959

Nel primo anniversario della scomparsa della amatissima

Giuseppina Monasterolo Ferrero

la famiglia la ricorda con immutato, profondo dolore.
Ss. Messe di suffragio saranno celebrate sabato 25 corr. nel Santuario della Consolata (Cappella delle Grazie) alle ore 9 e martedì 28 corr. nella parrocchia di San Gioacchino alle ore 8 e 9.

I familiari del compianto

Alessandro Butti

ringraziano quanti hanno condiviso il loro dolore. In particolare: i Dirigenti e le Maestranze della Soc. Nebiolo; i Dirigenti e le Maestranze della Soc. Chiapello - Carboni.

Il 23 c. m., munita dei Conforti religiosi, attorniata dai suoi cari, è mancata

Maria-Domenica Ambrogi ved. Minucci

di anni 87
Ne danno partecipazione i figli: Eleonora col marito Giuseppe Ferre e figlia Liliana, Delio con la moglie Emma Cesare e figlia Violetta, Franco con la moglie . nella De Laurenti e figli Giancarlo, M. Luisa, M. Grazia e Mariapia; il genero Manlio Franceschelli e figlio Claudio, la sorella Leonilda col marito Giovanni Fenoeni e figli con le rispettive famiglie; parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cuorgnè il giorno 24 c. m. alle ore 17,30 partendo dall'abitazione piazza A. Boetto 4.
Non fiori, ma opere di bene e suffragi.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile e Ricovero Pavesi Vecchi di Cuorgnè con il Personale religioso e laico partecipa con dolore al lutto che ha colpito il presidente signor Franco Minucci per la perdita della madre, signora

Maria-Domenica Ambrogi ved. Minucci

Il Corpo sanitario dell'Ospedale Civile di Cuorgnè prende viva parte al lutto che ha colpito il Presidente dell'Ospedale con la perdita della madre, signora

Maria-Domenica Ambrogi ved. Minucci

La Sezione A.V.I.S. di Cuorgnè si unisce al dolore della famiglia del Presidente per la perdita della madre, signora

Maria-Domenica Ambrogi ved. Minucci

Gli amici Rolando-Ferino fraternamente partecipano all'angoscia della famiglia Minucci.

Improvvisamente è mancato

Alfonso Colla

Ne annunciano la perdita: la moglie e il figlio Giovanni.
I funerali avranno luogo oggi alle 16.15 dall'ospedale Maria Vittoria.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Annunciano angosciate la perdita del caro fratello

Alfonso

le sorelle: Olimpia, Adelaide, Gelsia, Gilda; i cognati e parenti tutti.

I nipoti: Beatrice, Loredana, Giulio e Guglielmo piangono la dipartita del loro zio

Alfonso

La famiglia Naretto è vicina alla nuora Oriele e familiari per la perdita del fratello

Alfonso

I Dipendenti della Ditta Guglielmo Vignale partecipano al dolore della famiglia del titolare per la perdita del cognato

Alfonso Colla

La Crewe & Co. S.r.l. Trasporti Internazionali partecipa vivamente al dolore del suo collaboratore signor Giovanni Colla per la scomparsa dell'amato papà

Alfonso Colla

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Valeria Petrino nata Villa

di anni 73
Comproprietaria Albergo Corona d'Oro
La piangono inconsolabili: il marito Giovanni, la figlia Enrica col marito Giovanni Genovese e figli Lucia e Aldo con rispettive famiglie, il fratello Corrado, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cocconato sabato 25 corrente alle ore 10.
Un particolare ringraziamento al prof. Enrico Angiolo, al dottor Ferrero, all'amico dott. Ettore Giachino, al Reverendo prevosto ed a tutte le gentili persone che amorevolmente l'assistettero.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Guido e Gina Corsino prendono parte al lutto del signor Giovanni per la perdita dell'amata consorte

Valeria Petrino

Le famiglie Pievano, Partengo, Marchese, Fantino, Sesia, Tordia partecipano al dolore del caro Giovanni per la scomparsa dell'adorata moglie.

Dopo lunghi anni di sofferenza, munito dei Ss. Sacramenti e della Benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Canio - Mego

di anni 58
Maestro del lavoro
Dipendente della «Olivetti»
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elsa Peretti, i figli Franco con la moglie Ausilia Giudice e Angiola, la mamma Angela Lantermo, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Ivrea, 23 luglio 1959.
I funerali seguiranno sabato 25 corr. alle ore 9, partendo dal nuovo quartiere Monte Ferrando numero 10 per la parrocchiale di San Grato (Borghetto) con S. Messa presente cadavere.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Fassino nata Bussone

I familiari tutti addolorati l'annunciano.
Un particolare ringraziamento al molto reverendo teologo Cesare Bosso curato di S. Gioachino, al dott. Andrea Cavallot, alla signora Filomena Cantore per l'amorevole assistenza.
Funerali oggi alle ore 16,15 da piazza della Repubblica 18.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Martedì 21 corr. improvvisamente decedeva in Levanto raggiungendo la sua adorata compagna

Antonio Sorra

Assistente edile
La figlia Piera col marito Annibale Toselli e piccola Chiara, unitamente ai parenti tutti, ricordando la sua generosa bontà ne danno partecipazione a funerali avvenuti.
Torino, 23 luglio, via Chiabrera 6.

24-7-1956 24-7-1959

Nel terzo anniversario della dipartita di

Giuseppe Rittatore (Pippo)

la moglie e i suoi cari rievocando la sua bontà ringraziano chi per lui dirà una preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa del

P. I. Guido Barbero

la moglie, la figlia e parenti tutti lo ricordano agli amici e conoscenti.
Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa della Crocetta lunedì 27 ore 7.

Nel quarto triste anniversario della dipartita del

N. H.

Dr. Ing. Carlo Della Valle

T. Generale del Genio Aeronautico
la famiglia, con immutato affetto ed infinito rimpianto, lo ricorda a parenti ed amici.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSORTIMENTO macchine utensili, apparecchiature ed utensileria meccanica, nuove ed usate, disponiamo. Facilitazioni pagamento. Via Pigafetta 39. Telefono 585.505. 570

CAUSA cessazione impresa edile vende legname conveniente. Telef. 641-672.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siltor », via Nizza 32, telef. 683-676. T2384

IMPRESA acquista buone condizioni alloggi per cemento, media capienza. Tel. 760-983

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasioni, utensileria. Mallet, Mazzini 18.

MAGAZZINO vendite attrezzato, introdotte industrie maglieria esterne, accetta concessione vendita per Emilia, esamina combinazione con filatura lana eventualmente anche filati cotone industriale. Scrivere cassetta 18 L. SPI, Bologna. 10606

OFFICINA elettromeccanica cerca lavoro. Telefonare 781-066. B1452

RULLI stradali a nafta affittansi. Telefonare 761-434. M2663

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale; sede stabilimento, via Andrea Costa 3, Regina Margherita (Torino), telef. 781-028. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. [illegible]. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDESI scaffalatura completa per segheria. Telefonare 390-206. 890

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

IMPRESA facilitando pagamento [illegible] rimodernamenti, case, facciate, costruzioni in genere. Telef. 760-093, 793-981.

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » ristabiliscono conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13071

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali fino ad 1.000.000 e sovvenzioni massime su autovetture concediamo rapidamente senza le garanzie usualmente [illegible] a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane, rimborso 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Finovex, via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 2814

A Genova avviatissima ferramenta casalinghi cedesi 4.200.000 ottime possibilità sviluppo lavoro artigiano. Scrivere cassetta 11 R. SPI, Genova. 10650

AFFARONE urge cedere negozio rosticceria attrezzato mille causa motivi familiari per trasferimento. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5993

ALASSIO. Cedo piccolo negozio alimentari, zona centralissima, causa salute. Rivolgersi F. E., via L. Da Vinci 33-14, telefono 40-566, Alassio. 10540

ALIMENTARIO, drogheria, Borgata Fedele, incasso 40.000 giornaliere, cede 2.500.000, volendo gerenza. Gabetti, Vittorio [illegible] 200. 9629

ARTIGIANI cedo laboratorio falegnameria modellati [illegible] vera occasione. Telefonare 41-090 Richaud.

ATTENZIONE! Bar ristorante attrezzatissimo pregiata posizione due sale, pergolato, cucina, dispensa, alloggio, scelta clientela, reddito 600.000 mensili anche prova, sicura fortuna famiglia, cedesi cause familiari, urgente, 7.500.000. Eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE: commestibili drogheria centrale due vetrine, 2 bilance frigorifero, alloggio tre camere, occasionissima, cedesi 1.400.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Esportazione vino, zona popolare, miti spese, cedesi occasionissima 700.000. Balma, Sacchi 34. 10035

AUTORIMESSA capacità 70 macchine, attrezzatissima, concede gerenza condizioni eccezionalissime, cauzionando 900 mila. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

AUTORIMESSA centrale capacità 180 macchine, attualmente 125, ottimo affare, vendo. Tel. 553-008. 10016

AUTORIMESSA 115 macchine, 70 mese, affitto 200.000. Cede 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 55. 9629

AVVIATA azienda elettroacceso posizione centrale modernissimo impianto forte passaggio e clientela assicurata, incasso lordo oltre 300.000 mensili disponibile entro un mese, cedesi. Telef. 47-409.

AVVIATA tabaccheria posizione commerciale ottima clientela assicurata, oltre 200.000 incasso lordo mensile cedesi. Tel. 47-409. M2021

AVVIATISSIMA falegnameria attrezzatura modernissima cedesi causa trasferimento provincia. Telefonare 882-201, 781-961. M2462

BAR analcoolici attrezzatissimo ben avviato causa trasferimento cedesi. Telefonare 592-467. B1336

BAR analcoolico, recente apertura, probabile licenza torrefazione. Attrezzatissimo, cede 2.500.000, volendo gerenza ottime condizioni. Gabetti, Giulio Cesare 55.

BAR fronte fermata pullman, grande passaggio operaio, lavoro, cede dilazionando 4.000.000 Gabetti, Cairoli 132.

BAR moderno centralissimo, incasso 24.000 giornaliere cedesi affarone 4 milioni 800.000. Franz, del Carmine 28.

BELLISSIMO bar angolare, tre vetrine, sala biliardo, incasso oltre 40.000, cedesi 6.800.000. Telefonare 293-465, escluso intermediari. B2159

CEDESI grande negozio confezioni piazza Castello 61. Telefonare 53-636.

CARTOLIBRERIA centrale, via grande passaggio, vicino scuole, mercato, 20 mila giornaliere dimostrabili, cede 4 milioni, Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CAUSA malattia cedesi subito in Bra avviato alimentari e pasta fresca. Bonazo, via Vittorio 153, Bra. M2025

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio dischi, zona gran sviluppo. Telefonare 264-472. G7083

CAVALLERA, Saluzzo 21, tratta vendere scatolami, buon lavoro, cedesi 650 mila, occasione! 5857

CEDESI gerenza negozio elettrodomestici. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino.

CEDESI latteria bar, forte lavoro, zona industriale, esclusi mediatori. Telefonare 341-448. F6218

CEDESI negozio elettrodomestici avviatissimo conveniente, zona Apollo. Accettasi immobili in pagamento. Telefonare 293-858, 290-466. B1334

CEDESI negozio merceria via Garibaldi 17. Telefonare 44-018. 4766

CEDESI negozio vuoto piazza Repubblica 13 (Porta Palazzo). Telef. 48-787.

CEDESI nuovo bar gelateria. Rivolgersi: Panciera, via Lamarmora 12, Biella.

CEDESI oppure permutasi con terreno alloggio piccola azienda prodotti profumeria, sicuro avvenire, 5.000.000. Telefono 53-613. F7037

CEDESI parrucchiere uomo signora. Telefonare 296-316. M2430

CEDO avviato negozio materiale elettrico zona commerciale condizioni. Telefonare 273-018. B1835

CEDO drogheria commestibili centralissima. Telefonare 43-190. 9665

CEDO gerenza locale, salone-bar gioco bocce, redditizio. Tel. 796-833. F6783

CERCASI piccolo capitale costruzione articolo facile smercio utile cento per cento. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino.

CREDITI ricupera rapidamente specializzato ragioniere. Scrivere cassetta 1346, SPI, Torino. 7692

COLORIFICIO attività cinquantennale facile condizione, forte reddito cedesi affarone 3.200.000. Franz, del Carmine 28.

CONIUGI età avanzata cedono Bar confetteria centralissima, reddito 4.000.000 annuo. Telefonare 46-991. 3094

DROGHERIA ottimo arredamento, avvia quattro anni, cede 2.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 55. 9629

DROGHERIA torrefazione, sei vetrine kg. 40 caffè settimanali 70.000 giornaliere, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 55. 9629

ESPATRIANDO cedesi urgentemente avviato negozio pellicceria. Telef. 264-400.

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 571-030. 13680

FINANZIAMENTI e prestiti su autovetture. Massima celerità. Ifinauto, San Quintino 4 bis. 4459

FINANZIAMENTO cercasi costruenda nuova clinica in Torino disponendo autorizzazione. Scrivere cassetta 9350, SPI, Torino. G6881

GERENZA rivendita pane centralissima, kg. 150 giornalieri, alloggio, concede Gabetti, XX Settembre 17. 9629

GIORNALI, cartolerie, quotidiani trecento, ottocento, rimettiamo dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 589

LATTERIA fronte piazza, litri 330 aumentabili, arredatissima, cede 5.000.000 Gabetti, Cairoli 132. 9629

LATTERIA-ristoro, litri 130, caffè gelateria, cedesi garanzia occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 5857

LICENZA bar superalcoolici trasferibile eventualmente anche torrefazione cercasi. Telefonare 765-210, 756-214. M2344

LICENZA minuto trasferibile, mode, guanti, pelletterie, pellicceria, cedo miglior offerente. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. B2151

MODELLI confezioni, zona passaggio, utile 100.000, cede Gabetti, Giulio Cesare 55. 9629

MONCALIERI, alimentario drogheria salumi, causa salute cedesi, occasione. Telefonare 385-508. M2362

OCCASIONISSIMA cedesi pettinatrice ottima posizione, lunga rateazione. Telefonare 593-395.

OCCASIONISSIMA [illegible], 90.000 caffè trattoria, bocce, 25.000 giornaliere. Telefonare 81-593. 8227

PANETTERIA forno nafta lavorazione 5 ql. cedesi 12.000.000 agevolazioni; altra Kg. 220 cedesi 7.800.000. Franz, del Carmine 28. 7810

PANETTERIA Valle Susa cedesi occasionissima causa malattia. Urat, Giolitti 10. 8667

PANETTERIA vicinanze Torino molto redditizia dimostrabile, poche spese, cede 3.000.000 Racchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO kg. 300, forno elettrico, casa recentissima costruzione, alloggio, vende blocco con muri 18.000.000 Gabetti, Cairoli 132. 9629

PENSIONE centrale sette camere, acqua corrente, cedesi 1.600.000, Cavallera, Saluzzo 21. 5857

PENSIONE Sanremo centralissima 10 camere occasione vendesi. Bersanino, Cernaia 2, Torino. Telef. 50-534 mattino oppure 18. 7320

PRATICI cauzionando 500.000 cercano gerenza bar oppure latteria. Telefonare 41-078. 2923

PRESTA a bancari, statali, parastatali impiegati, operai di aziende industriali commerciali, somme rimborsabili 30 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la società Dima, via Mercanti 15. 7410

PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-879.

PUBBLICAZIONI mensile originale cerca soci zona professionisti, industriali fotografi, studente capitale, associarsi lancio, sviluppare diffusione. Escluso via Fiume 12, Torino. G7446

QUARANTENNALE pasticceria gelateria, cedo, permuto, affido gerenza, facilito pagamento. Telefonare 81-739. F6663

RAPALLO, posizione centralissima, cedesi avviato negozio parrucchiere signora, causa ragione salute, ottima occasione. Scrivere cassetta 2 T, SPI, Rapallo.

RIVENDITA pane centralissima, kg. 200 giornalieri, incasso 70.000, fortuna assicurata, cede 8.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 9629

RIVIERA cedesi 2.000.000 bellissimo moderno negozio articoli musicali: Agenzia Società Azzurra, Alassio. 10322

TABACCHERIA centralissima, levata settimanale 550.000, utile mensile 750.000, cede 12.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanale, incasso 350.000 giornaliere cedesi 11.000.000, altra [illegible] settimanali 11.600.000. Franz, del Carmine 28.

TORREFAZIONE drogheria centralissima, tre vetrine, torrefattore, alloggio. Incasso 70.000 giornaliere, cede 3.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 9629

VINICOLA Crocetta incasso 60.000 giornaliere cedesi affarone [illegible]. Franz, del Carmine 28. 7810

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito vendo moderno alloggetto vicinanze Fiat. Dispongo grandi terreni centrali industriali collinari. Telefonare 80-551. 10730

A base 8% reddito, vendonsi alloggi nuova costruzione affittati, prezzo 1.150.000 per camera. Tel. 736-453. F6620

A bassissimo prezzo, 1.450.000, alloggetto moderno libero, vendo causa trasferimento, Vallino, via Cirenaica 16.

A Sangiorgio vendiamo ultimi due alloggetti, uno vuoto. Termo. Rateazioni. Telefonare 524-859. 801

A 1.850.000 vendo camera cucina servizi corso Lecce, altro 2 camere cucina 3 milioni 250.000 corso Ferrucci. Telefonare 553-683. 9178

ABBIAMO vendita alloggi signorili 2-3-5 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Via Valdieri 21. 5396

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Montana 23 bis), alloggio due camere cucina. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 15-19. 8856

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile camere, tinello, cucinino. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 511-050. 5959

ABITABILE subito vendiamo adiacente via Garibaldi alloggio 2 camere, cucina, bagno, 1.800.000. Affarone. Domus, Garibaldi 39. 5959

ABITABILI subito, corso Telesio (Parella), autobus « D », vendonsi convenientemente alloggetti signorili, due camere, tinello, cucinino, tutti comforts; prezzi definizione frazionamento. Tel. 480-900.

ABITABILI subito vendiamo adiacenze Stadio Comunale, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto. Pagamento 40% contanti, mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 511-050. 5959

ACQUISTASI terreno semi-centrale o diritto sopraelevazione. Telef. 46-578.

ACQUISTEREI casetta villetta due piani Torino dintorni contanti esclusi intermediari. Telefonare 73-617. B1652

ACQUISTEREI terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Ergi, Agnelli 98.

AD Aeronautica vendesi in blocco edificio mq. 250 libera, casa cortile 12 camere, reddito 11 %, [illegible]. Telefonare 796-459. F6643

ADIACENZE Bonnighieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile tre camere cucina, Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

AFFARE vendesi alloggio 4 camere cucina bagno termo centrale zona piazza Rivoli. Telefonare 654-762. G7636

AFFARONE, corso Napoli 16 (Porta Palazzo), liquidiamo ultime camere libere, occupate. Facilitazioni pagamento, reddito sicuro. 8586

AFFARONE! tre camere indipendente reddito 13.50%: 2.000.000, Disavino, Sant'Anselmo 13. 8130

AFFARONE vendo 4 bellissime soffitte affittate [illegible] mensili volendo libere 1.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 bellissime camere San Salvario libere dicembre. 1.000.000. 5993

ALLOGGETTI impiego capitale, buon reddito, altri abitabili subito, vendonsi S. Rita, corso [illegible] 59 angolo Sebastopoli, garage, mutuo, tutti comforts. Pomeriggio. 10356

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 900.00 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331.

ALLOGGETTO occasione via Candiolo (San Pietro) due camere, cucinino e servizi vendesi urgentemente L. 2.150.000. Telef. 537-496. 5468

ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardino, palazzina precollinare, 30% contanti, rimanenza mutuo. Tabacchi 39. Pontevecchio 5. 8686

ALLOGGIO direttamente vendesi secondo piano nuova costruzione, tre camere più servizi, via Borgone ang. via Mobile. Telefonare 765-462, 293-118.

ALLOGGIO libero terzo piano due camere, cucina, servizi, 2.400.000, corso Belgio 142. Visite 15-19 Rist. Tel. 48-472.

ALLOGGIO modernissimo, ottima posizione, 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, vende 3.000.000. Gabetti, Cairoli 132. 9629

ALLOGGIO nuovo vendesi corso Monte grappa camera tinello cucina [illegible] servizio cantina. Telefonare 773-722.

ALLOGGIO piano rialzato signorile tre camere tinello [illegible] vendesi permutasi Figlie Militari 1. 331

AMPIO alloggetto camera tinello cucinino tutti comforts, moderna costruzione, vende. Telef. 53-601. 10016

APPARTAMENTO lussuosissimo, centrale, soleggiatissimo, panoramico, terrazza coperta, vendesi. Telefonare 311-409.

APPARTAMENTO lussuosissimo zona Crocetta, ultimo piano, meraviglioso terrazzo panoramico vendesi. Telef. 311-409.

BARBLO 22, privato vende negozi moderni, liberi et affittati, mutuo, massime facilitazioni. Telefonare 537-487. 9579

BORGO Vittoria eccezionale occasione vendesi alloggio nuovo due camere, tinello, cucinino, bagno. Telef. 527-496.

CAMERA cucina Regio Parco vendo 600.000, affittasi 9.000, due soffitte libere ammobiliate 450.000. Tel. 782-406.

CASA centrale, nuova, [illegible] camere, servizi, frutta, urgentemente 35.000.000. Telef. 46-127. F6364

CASA con negozi Villaggio San Martino, licenza, alloggi indipendenti giardino cintato, vendesi convenientemente pagamento dilazionato. Informazioni: Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, tel. 882-946.

CASA nuova costruzione, vani 42, via [illegible] 74, Impresa vende, mutuo. Telef. 70-327. M1070

CASA nuova, signorile, capolinea 14, 60 camere, ascensore, bagni, 63.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA nuova, signorile, garage Botticelli, trenta camere, laboratorio, 1.900.000 reddito, 24.000.000. Affare! Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 9170

CASA solida, signorile, costruzione 1958, 29 camere, servizi, affittata reddito 8%, vende 32.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

CASA vicinanze Apollo, costruzione 1957, esemplare, camere 39, vende 42.000.000, permuta terreno. Gabetti, G. Cesare 55.

CASCINA 11 giornate terreno, irrigue, 35 km. Torino, strada carrozzabile, vende 9.000.000. Gabetti, Cairoli 132.

CASCINA 25 giornate 12.000 [illegible] barbera, prati campi bosco, zona caccia, villetta separata tutti servizi vendesi 18 milioni. Scrivere Dr. Frassoni Mario, corso Duca degli Abruzzi 34, Torino, oppure visite diretta cascina Monferrato (Alessandria Grande (Alessandria). F6332

CASETTA periferica sopraelevabile con orto o giardino acquisto contanti se vera occasione. Scrivere Musso, via Bogino 9.

CASETTA vendesi terreno mq. 420 zona forte sviluppo. Telefonare 794-989.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alloggio centralissimo 4 camere secondo piano soleggiatissimo, vendesi libero. 5857

CEDESI terreno (via Pietro Cossa) progetto approvato, cambio parziale [illegible]. Telefonare 796-591 ore ufficio. 7057

CENTRALISSIMI locali liberi signorili vendo mq. 100 più grande giardino garage 6 auto. Scrivere cassetta 6387, SPI, Torino. B1252

CENTRALISSIMO ufficio 5 locali, vende affitta privato. Telefonare 554-071, 46-981.

CENTRO Barriera Milano, via Semeria 5. Alloggi costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, vendonsi. Visite 15-17. Telefono 424-096. 10131

CONVENIENTISSIMO, [illegible], via Michele Lessona, camere tre cucina ascensore. Affarone! Telefonare 767-514.

CORSO Orbassano 30, vendonsi alloggi liberi et occupati, 1-2-3-4 camere, servizi. Visite 16,30-18,30. Telef. [illegible].

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi uno, due, tre camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite: 15-18. Telefono [illegible].

DUE camere occupate via Napione 450 mila vendo. Telefonare 83-216. B1742

ESPOSIZIONE '61. Ventimiglia 80, vendiamo ultimi alloggetti, prenotiamo nuova costruzione fronte collina. Telefono ufficio 657-497. 7811

FIAT Mirafiori zona Ippodromo, ultimiamo costruzione palazzo Primavera, prenotansi alloggetti 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, mutuo, informazioni: Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefono 882-946. 9818

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni alle migliori condizioni. Massima [illegible]. Telefonare 527-487.

GAGETTI, XX Settembre 17, vende casa modernissima, capolinea tram 12, camere 18, sopraelevabile. Reddito 1.286.000 annuo, 20.000.000 trattabili. 9629

I.F.I.T. S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 4459

IMPRESA Docma, vende bellissimi alloggetti 2.200.000, 3.700.000, corso Brunelleschi quasi Monginevro, Telef. 31-330.

IMPRESA, vende signorili alloggi due, tre camere tinello ampio cucinino servizi, pronta consegna, mutuo, facilitazioni, via Salme 47. Telefono 761-490. 9819

INDUSTRIALI terreni zona grande avvenire su corsi asfaltati vende, facilitando pagamento. Telef. 53-601. 678

JOUVO 36 angolo Monginevro, vendesi alloggetti liberi, occupati. Convenienza. Massime facilitazioni. 8586

MINIMO anticipo contanti, [illegible] prezzi ribassati ultimi 2 alloggi con terrazza. Mutui a lunghe rateazioni. Visite 17-19, via Vernienga angolo via Crimi oppure telefonare 752-860. 10615

MQ. 1500-2000 coperti, Torino, cortile asfaltato, tutti servizi, vende. Tel. 53-601.

MONTI della Luna, costruiamo la vostra villetta delle meravigliose piante, terreno comunale quasi gratuito. Sport invernali. Villeggiatura estiva. Informazioni: Municipio [illegible] Torinese e Bar Seggiovia.

MURI autorimessa capienza 110 auto, vendiamo 36.000.000, reddito 8%. Telefono 53-912. M2368

MURI autorimessa 70 auto vendiamo 13 milioni, reddito 10%, ottima zona centrale, Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912.

MURI negozio affittato tabaccheria 20.000 mensili, vende [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 55. 9629

NEGOZIO via M. Lessona angolo via Domodossola nuova costruzione vendesi direttamente 2.500.000. Telef. 765-462, 293-118. F6298

OCCASIONE, buona posizione, grandioso moderno due camere tinello cucinino, tutti comforts, vendo. Telef. 53-601.

OCCASIONE terreno [illegible] residenziale, adiacente corso Francia vendesi. Telefonare 46-991. 3094

TERRENO vicinanze Apollo, fronte metri 15, possibilità 40 camere, vende 9 [illegible], sufficienti 3.000.000 contanti. Gabetti, Giulio Cesare 55. 9629

ULTIMI alloggi moderna costruzione abitabili subito vendonsi. Facilitazioni pagamento con mutuo trentennale. Rivolgersi cantiere via Ormea angolo via Tiziano. 9817

VENDESI appartamento libero 5 locali, cucina, termo, bagno, cantina, via Torricelli 61. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino. B1156

VENDESI ed affittasi centralissimo alloggio signorile completamente rimesso a nuovo. Telefonare 273-853. 10831

VENDO terreno industriale mq. 2100 divisibile, via Stura, Telefonare 299-743.

VENDONSI negozi alloggi 1-2 camere cucinino, Via Rivalta n. 31, telefonare 35-687. F6432

VENDONSI alloggetti nuovi due camere cucina 1.850.000 più mutuo 450.000. Telefonare 50-918. 4291

VENDONSI alloggi moderni uno, due, tre, quattro camere tinello cucinino, bagno, corso Rosselli 160. 2563

VILLA precollinare prospiciente corso, sette camere servizi, sopraelevabile due piani per 8 camere, adiacente giardino, possibilità costruzione altre 12 camere, vendesi. Telefonare 44-435. 10366

VILLA 4 vani, servizi, giardino, garage vende 7.500.000. Telefonare 290-407.

VILLAGGIO collinare, strada Val San Martino Inferiore 130, zona soleggiata tutti servizi, villette 3-4-5-6 camere doppi servizi, garage, giardino vendonsi con pagamento dilazionato. Ogni villetta una 600 Fiat. Informazioni: Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 882-946.

1.200.000 casetta, cinque locali, giardino, l'casetta, Bertolla, tre vani, giardino, garage, 2.600.000. Casetta grandissimo terreno, collina torinese, 3.000.000. Rosino, Po 21. B1354

PALAZZINA libera signorile centro Cirié vendo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B1343

PALAZZINA libera vendo 2 alloggi, doppio garage, giardino fronte ed corso zona Francia 35 milioni. Scriv. cassetta 6287, SPI, Torino. B1245

PALAZZINA 6 vani, accessori, rigneto, bosco, frutteto, semicollinare, 1 km. Courgné. Panorama incantevole. Vendesi. Telefonare 778-803. M2426

PRIVATO, vende alloggio moderno arredato, composto due camere cucina, terrazzo, bagno, ascensore, terrazzo, mutuo, [illegible] facilitazioni. Rivolgersi: Via Bardolo 23. Telef. [illegible]. 9619

PRIVATO vende due villette con laboratorio o cambiasi con alloggio o negozio. Telefonare 781-822. M2223

REDDITO 9 % vendesi alloggio 3 camere cucina 2.800.000, San Quintino 23. Telefonare 48-083. 3083

REFRIGERIO aria condizionata negli alloggi 2-3-4 camere più servizi in vendita via De Sanctis 80, rifiniture accuratissime. Rivolgersi cantiere e telefonare pomeriggio 520-745. M1782

RESIDENZIALE soleggiatissimo alloggio libero 7 camere servizi privato vende direttamente. Via Goffredo Casalis 52 angolo via Duchessa Jolanda. Visibile dalle 15,30 alle 18,30. Mediatori esclusi.

SANREMO appartamenti posizione pianeggiante, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30. Telefono 53-28. 10205

SANREMO, presso piazza Colombo, a trenta metri dal mare, vendesi signorile alloggio quattro camere cucina doppi servizi. Telefonare 50-440. Torino. 9664

SANREMO, privato vende piccolissimi alloggi signorilissimi, una camera, tinello, cucinotto. Altro due camere, cucina americana, palazzo ogni comfort, panorama mare imprendibile, vasti balconi. Telefonare mattino 30-386 Torino. [illegible]

SAVONA proprietario vende appartamento centrale, piano rialzato, cinque vani, sottostanti due luminose cantine, liberabile, trasformabile negozio-appartamento. 2.700.000. Rivolgersi Magliano, Cristoforo Astengo 1/7, Savona. 10851

SE affare negozio tre camere servizi pagamento immediato. Telefonare 687-462.

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Mirafiori, Valsalice, tutti servizi, permuta [illegible]. Facilitazioni. Telefonare 538-487. 8666

TERRENI piccola media industria vendonsi tutti i servizi. Telef. 46-578.

TERRENO vendonsi per villa Valsalice lotti piccoli grandi 250 mq. capo linea tram. Telef. 683-727. 10363

TERRENO angolare, fronte Fiat Mirafiori, possibilità costruire [illegible] camere, vende 14.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

TERRENO centralissimo passaggi Cernaia, vendesi. Telefonare 683-228.

TERRENO industriale tronchi vendesi via Sanremo. Telefonare 296-728.

TERRENO interno, zona Boringhieri, mq. 1000, adatto industria silos, ecc. vende 25.000 al mq. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

TERRENO via Zeni, via Teglia vendesi a lotti in progetto approvato. Telefonare [illegible]. 2983

ZONA Sabotino impresa vende alloggi due camere tinello servizi finitissimi mq. 75 3.300.000, 3.700.000. Telefonare 30-896.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Telef. 44-919.

CERCASI alloggio 4 camere e servizi 1° o 2° piano per impiegato piemontese con moglie zona tra corso Palestro corso Siccardi. Telefonare 762-427. F6218

CERCASI tre vani centrali, piano rialzato-primo, uso ufficio deposito editoriale. Telefonare 30-329. F6305

CERCO negozio centrale con grande retro uso laboratorio. Telefonare 778-503.

DIRIGENTE industriale, cerca affittare zona residenziale, ampio alloggio moderno, tripli servizi. Telefonare 42-003 ufficio. 7811

INSEGNANTE cerca alloggetto tranquillo, servizi, comodità stazione. Scrivere Gattero, v. Cecchi 68. B1332

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A persona sola affittasi 12.800 camera, cucinino, bagno. Telefonare 590-314.

AD uso negozio, laboratorio mq. 60, lire 18.000; altro mq. 250 officina, lire 50.000, zona Aeronautica. Tel. 796-459.

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato, seminterrato, primo piano, mq. 900, capannone mq. 550, adiacenti cortile, cortile, adatti grandi laboratori, industria silenziosa. Telefonare 44-435. 10256

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere, servizi, pronti giugno, corso Toscana 15. Telef. 372-831. 4019

AFFITTANSI signorili, D'Azeglio 78, 3-4 camere cucina, doppi servizi. Telefonare 555-182. F5331

AFFITTASI alloggio signorilissimo in palazzina Crimea, tre camere, servizi, garage. Telefonare 311-400. F6340

AFFITTASI ampio negozio con retro in casa nuova, corso Montegrappa 29, inclusione gratuita primi sei mesi. Telefonare 521-302. 8856

AFFITTASI, Leoni 19, due camere tinello. Telefonare 50-190. M0635

AFFITTASI locale piano terreno mq. 120 con eventuale alloggio. Telef. 521-612.

AFFITTASI locale semicentrale mq. 600 circa adatto piccola industria meccanica confezioni magazzino. Telef. 42-848.

AFFITTASI negozio con retro mq. 60 rimesso nuovo con alloggio. Via del Mille 48. M2436

AFFITTASI o vendesi bellissimo alloggio di 4 camere più servizi e cantina piano 4°. Telefonare 762-427. F6300

AFFITTASI passaggi Valentino alloggio grande [illegible] cinque camere cucina 1° ottobre. Telefonare 50-594. F625

AFFITTASI, Unione Sovietica 581, locale nuovo luminoso mq. 225 luce forza. Telefonare 311-112. M1336

AFFITTASI 1° agosto alloggio piano rialzato 4 camere cucina, zona collinare. Telefonare 50-594. F6923

AFFITTO alloggi 1-2 camere cucinino, via Spaventa 10, Telefonare 41-293.

AFFITTO alloggio Sebastopoli due camere termobagno facilitazioni riscaldamento. Telefonare 583-169. M2208

AFFITTO 2 camerette interno centrale 12.800, uso laboratorio. Telef. 522-638.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera alloggi soffitte. 5993

ALLOGGETTI (impiegati uno, due camere servizi, moderna costruzione, affittansi direttamente, corso Orbassano 242-244. Ceruti, A. Doria 15. 599

ALLOGGIO panoramico 4° piano ascensore 3 camere accessori affittasi. Telefonare 32-478. G7522

AMMOBILIATI camera cucina; altro soggiorno, sala, signorilissimo. Disavino, Sant'Anselmo 13. 8130

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, sonoriosissimi [illegible], Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 586-330. Mastropietro. 5433

AUTOTRASLOCHI: Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telef. 393-080. 1034

CORSO Vercelli affittasi camera tinello, disimpegno, ripostiglio, termobagno. Telefonare 55-525. B1306

MAGAZZINO 400 mq., due uffici ingresso indipendente affittasi. Telef. 597-075 ore pasti. M2643

MANSARDA zona Cibrario casa signorile affittasi persona sola referenziata. Telefonare 293-171. F6314

OREFICE, orologiaio, affittasi piccolo laboratorio attrezzato centrale conveniente. Telefonare 532-538. M2480

VIA Garibaldi 57, piano nobile, affittansi sette vani, doppio ingresso abitazione studio, laboratorio, pensione. B1841

5000 affittasi centrale bella soffitta piccola camaione. Telefonare 30-770.

9000 affittasi zona piazza Rivoli camera, cucina, divise. Telefonare 794-084.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

PENSIONATA maiale cerca agosto camera ammobiliata uso cucina, località Imperia. Scrivere cassetta 6206, SPI Torino. B1334

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Nuova Jolly, ottimo trattamento, centralissima, vicino mare, prenotate: settembre 1800, tutto compreso. Telefonare [illegible]. 10652

ALBISOLA Marina, soggiorno vicino mare, giardino, comfortevole, familiare. Telefonare 395-412. M2458

BELLARIA Pensione Alla Triglia, sul mare, gestione propria, prezzi modici.

RIMINI Marina Pensione Anna, Roma 85 telefono 25-118, familiare economica.

FINALPIA. Villa Marina, bella posizione, confortevole, tranquilla. Prezzi modici. Prenotatevi. 10330

LAVAGNA. Albergo Riena, nuova costruzione, ogni comodità. Telef. 37-59, Lavagna. 9568

LOANO Pensione Argentina, via Paris, ogni comfort, trattamento familiare. Prezzi modici. F6304

NOLI. Nuova Pensione Cavalli. Prezzi di assoluta convenienza. 10769

PIETRALIGURE, Pensione Jolanda, familiare, Dal 20 agosto riduzioni. Trattamento ottimo, spiaggia propria. 10296

RIMINI, Albergo Pensione Giuliana vicinissimi sul mare. Telef. 30-840. Interpellateci. 10553

RIMINI Pensione Silvana. Luglio agosto prezzi modici. Interpellateci. B1225

RUMINI, [illegible] Mare, pensione Bellombra, prima linea, agosto modici, settembre 1100. 10846

SAN Mauro Mare, Hôtel Pironi sul mare, spiaggia privata, trattamento ottimo, prezzi convenienti. 11036

VENTIMIGLIA Finoatala « Pensione al Mare », telef. 21-339, luglio 1800, agosto 2200 compreso adiacente spiaggia attrezzatissima. 7260

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego, frequentate stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, ecc. Istituto Oreglia, Cernaia 23. 2466

ALLA Spezia il collegio maschile Santa Maria accoglie alunni preparazione esami autunnali, bagni marini, 1200 giornaliere. 7214

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » perfetta preparazione impieghi 7 settembre inizio corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e ordinaria) dattilografia, computisteria, lingue, paghe, consulenza studenti. Contabilità generale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto, via Roma 254. Telef. 58-556.

COMPTOMETER. Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

CORSI estivi con ampie facilitazioni per avviare celeramente ad impieghi offerti da ditte locali: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere, letterarie studium, via della Roma 14, telefono 56-635. Torino. 9947

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8, telef. 513-035. [illegible]

ACCURATISSIME traduzioni inglese, francese. Telefonare 528-937 pomeriggio.

ITALIANO, latino, francese, matematica prepara bravo professore, modicità. Telefonare 22-693. F6259

RIPARAZIONI esami inglese francese materie letterarie scuole medie da apprendere metodo sicuro. Scrivere passaporto 7231485 P. fermo posta. Torino.

TRADUZIONI inglese francese perfette riassunti libri riviste salore letterarie e tecniche. Scrivere passaporto 7231485 P. fermo posta. Torino. M2633

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telef. 361-903.

AFFITTASI camera ammobiliata presso signora sola volendo pensione. Telefonare 81-852. M2252

AFFITTO bella camera ammobiliata, 2 letti, serietà. Telef. 588-875. B1612

AFFITTO camera ammobiliata uso cucina indipendente, anche due camere. Telefonare 751-142. B2163

DISTINTO funzionario cerca matrimoniale bella, presso signora o coniugi soli, unico inquilino, zona Francia, Statuto. Telefonare 774-892. B1672

FAMIGLIA a donna sola affitta camera [illegible]. Telefonare 71-530. M2250

MATRIMONIALE lussuosa indipendente, coniugi o professionista, Francia 25. Telefonare 750-138. F6316

PENSIONE familiare completa, ambiente signorile, confortevole, camere occupa celibi. Telefonare 30-329. F6310

PIED-à-terre, signorile indipendentissimo piano rialzato. Disavino, Sant'Anselmo 13.

PORTA Nuova, matrimoniale indipendente, comodità, permesso cucinare, altra cameretta. Telefonare 597-526. M2460

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

CAPO officina 33enne libero subito pratico costruzione attrezzature stampi, lavorazione presse, eventuale ufficio acquisti, introdotto grandi aziende, preventivi occuperebbesi presso seria azienda, massime referenze. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino. F6385

CONTABILE espertissimo libero per fare offresi impianto revisione contabilità piccole aziende. Tessera 1347953 Fermo posta, Torino. B1234

DISPONENDO occasione giovane elettrotecnico pratico commercio cerca ottima sistemazione. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino. M1932

EX proprietario azienda legnami impiegherebbesi misuratore esperto [illegible] acquisti, massime referenze. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. M2388

LAUREATO economia commercio 31enne offresi impiego lavoro. Scuola disposto viaggiare anzi estero, pure rappresentanza importante, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino.

PERITO meccanico, militesente, primo impiego, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. B1320

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende, tutte pratiche inerenti, [illegible], corrispondenza, contenzioso, sviluppo affari, imposte, rapporti sindacali, sistemazione pendenze, disponendo mezzo proprio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1316, SPI, Torino. 7692

TRENTENNE contabilità magazzino spedizioni dattilografia comptometrista offresi. Telefonare 590-874. M2360

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMERICAN Company establishing a new subsidiary in the Turin area requires a chief accountant. Applicant must be a qualified accountant with at least 10 years industrial experience. Must be able to read, write and speak english fluently. Preferable age 30 to 40 years. This position offers an unusual opportunity for growth and development in an expanding company. Scrivere casella 1342, SPI, Torino. 10795

AUTOSCUOLA Mirafiori cerca insegnante-istruttore autorizzato. Scrivere dettagliando posti occupati. Corso Cosenza 22.

CERCASI giovane dattilografa aiuto ufficio, laboratorio. Scrivere Chiesa, via Ormea 55. F6343

ELEMENTO primordine ricercasi da primario ufficio commerciale immobiliare, eventualmente associasi, garanzie. Precisare requisiti. Scrivere cassetta 1331, SPI, Torino. 881

FIBRE artificiali di plastica cercasi tecnico. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino.

IMPIEGATI, studenti, pensionati desiderosi arrotondare propri guadagni, introdotti imprese amministrazioni, commercianti, professionisti, cercansi. Presentarsi Bella, via C. Balbis 16, giorni mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

IMPORTANTE azienda cerca ingegnere massimo quarantenne esperienza almeno quinquennale settore carpenteria. Dettagliare curriculum e pretese: Cassetta 33 H, SPI, Genova. 11067

OSTETRICA esperta parto psicoprofilattico cerca Clinica Santanna, Bari, Zuppetta 7.

RAGIONIERA neodiplomata buona presenza, facilità parola, desiderosa formarsi buona pratica, cercasi da Ditta con uffici centro città, ambiente serio distinto. Scrivere età, votazioni riportate, cassetta 1362, SPI, Torino. 7411

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, libera subito, cerca industria zona Madonna Campagna. Telefonare 293-363 ore ufficio. F6534

SOCIETA' cerca ingegnere geometra conoscenza tecnica per introduzione comenti impermeabilizzanti danesi offresi fisso provvigioni auto. Telefonare 31-654.

STENODATTILO, precisa seria cercasi dettagliare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. F6677

STENODATTILOGRAFA volenterosa referenziata minimo licenza media superiore, pratica lavori ufficio, assumerebbe subito ditta rappresentanze tecniche. Telefonare 691-233 ore pasti. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino. B1622

STUDIO tecnico commerciale cerca laureato o perito elettrotecnico sviluppo vendite campo industriale, conoscenza inglese. Scriv. cassetta 8298, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA abilitazione 2°-3° 30enne, presenza, moralità, fiducia, discrezione assoluta, piemontese, sposato, offresi privato ovunque, qualsiasi lavoro. Telefonare 663-263. 8676

DOMESTICA veneta, seria, fidata, capace cucina, stiro, pulizie, munita ottime referenze, cerca sistemazione casa signorile. Scrivere: Bolgan, via S. Biagio 6, Padova. 10865

EDILE ex impresario edile abruzzese offresi qualunque mansioni. Telefonare 41-908. M2376

FALEGNAME abilissimo laccato, macchine offresi, referenze. Telef. 285-330.

FALEGNAME ebanista e serramenti offresi. Telef. 287-763. F7037

GIOVANE attivo presenza patente 3° cerca occuparsi magazziniere, fattorino, massimi di fiducia. Telefonare 43-218.

GUARDIA giurata 35enne cerca stabilimento o gruppo diurno o notturno. Telefonare ore 19: 794-115. M2400

PIALLATORE ed affilatore specializzato offresi. Telefonare 763-079.

PIEMONTESE figlio unico referenze piccola portineria o pulizia scale licenza scuole medie. Scrivere cassetta 1345, SPI, Torino. 10800

SOTTUFFICIALE pratico contabilità conoscenza francese tedesco cerca lavoro. Scrivere: Leone Salvatore, via Po 25, Torino. M2374

TESSITRICE 1ª categoria, [illegible] 30enne disegno, 10 anni esperienza Svezia. Cerca lavoro. Carena, stazione Genova, Cuneo. M2459

VENTENNE bella presenza, ottime referenze, offresi commesso, autista. Telefonare 50-843. F6390

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI espertissimo per riparazioni ciclomoto. Telefonare 882-761, [illegible]. B1652

ABILISSIMA tuttofare cercasi subito. Esigonsi referenze, ottimo trattamento. Telefonare 293-590. B1656

AGGIUSTATORE meccanico stampi, macchinario abilissimo, cerca importante industria lavorazione lamiera. Scrivere cassetta 1349, SPI, Torino. 1952

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta seria famiglia due persone centro città paga massima. Scrivere età posti occupati: cassetta 1360, SPI, Torino. 7411

CAPI meccanici motoristi per manutenzione automezzi speciali, trattori, bulldozer, cerca impresa per cantieri. Comunicare dettagliate referenze, precedenti lavori. Scrivere cassetta 1318, SPI, Torino. 9230

CERCANSI giovani aggiustatori meccanici 17-19 anni. Presentarsi IMEP, Boccaccio 22. M2396

CERCASI aiutante 17enne. Sizm 78.

CERCASI 18enne lavori cucina e umili lavapiatti. Scrivere Albergo Rosa, Cervinia. 10685

CERCO ragazza tuttofare presso [illegible] via Piana 1. Gariglio. M2444

FIORI artificiali di plastica cercasi tecnico. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria materie plastiche cerca provetti stampisti fori in plastica. Massima retribuzione. Scrivere domicilio, referenziando cassetta 1314, SPI Torino. 10589

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca lavoranti serie preferibilmente già lavorato sartoria uomo, età 18-30 anni. Presentarsi, via 8, Rocchetta n. 20. B2455

INFERMIERA anche non diplomata giovane buona presenza cercasi per assistere signora non ammalata ma che cammina con difficoltà e pertanto bisognosa assistenza disposta anche aiutare lavori domestici mensile massimo vitto alloggio ambiente serio distinto. Scrivere età eventuale frequentate: cassetta 1363, SPI Torino.

LAVORO domicilio continuativo offresi magliaria mano agomagica. Cartagna, corso Vittorio 64. F6393

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio [illegible]. Guarnerio Monte Pietà 16. 6498

MAGLIFICIO cerca confezionista a mano Coggiola, Sommeiller 36. B2167

OFFRESI redditizia portineria coniugi referenziati. Scrivere cassetta 6396, SPI Torino. B1242

RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta tre persone mensile massimo una seria religiosa. Scrivere età posti occupati: cassetta 1361, SPI, Torino. 7411

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CONFEZIONISTA abbigliamento per ragazzi, cerca rappresentante veramente introdotto presso dettagli del Piemonte. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Casella 136 D, SPI, Milano. 10740

DISPONENDO buona clientela Canavese, Valle Aosta, rappresenterei seria ditta vini-liquori, preferibilmente già introdotta. Scrivere Vesco Nicola. Pubblicità (52) Ivrea. 10687

IMPORTANTE ditta commercio macchine utensili, cerca Viaggiatore. Scrivere cassetta 8350, SPI, Torino. B1650

IMPORTANTE società accessori, montacarichi, cerca produttori introdotti imprese edili per città Torino e provincie Piemonte e Valle d'Aosta. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. M2328

INTRODOTTISSIMO massime referenze, proprietario locali deposito, vastissima clientela drogherie, colorifici, [illegible] calzature ecc. abbinerebbe articoli consumo. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino.

MAGLIFICIO Torino cerca giovane commesso piazzista viaggiatore pratico articolo con patente auto. Indicare referenze e posti occupati a cassetta 6291, SPI, Torino. B1214

PROPAGANDISTA medicinali Torino provincia cercasi da casa seria potenzialmente lavoro. Minimo provvigione ottimo. Curriculum. Scrivere casella 300 D, SPI, Milano. 10706

SOCIETA' rappresentante prodotti germanici valvole e apparecchiature oleodinamiche cerca agente Piemonte rapporto fisso o stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. M2638

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportando cane bracco tedesco color marrone scuro nome Terra. Telefonare 396-334, oppure 363-840. B1796

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque, « Nuova Italia », Pio Quinto 30. telef. 683-110, 683-576.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. telefono 571-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque «Italpol». Madama Cristina 111. telef. 887-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni massime su autovetture fino al 100 % valore autoveicolo. Modicità, segretezza, assistenza. Finovex, via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 2814

A buone condizioni: Appia seconda, 103, 600, 1100 E. Cavalieri, Brescia 18.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Sodoni L. telef. [illegible]

A privato vendo 103 fine '58. Telefonare 381-089 ore pasti. B1654

A rate 1400 A, 103, 600, belvedere. Appia. Telefonare 66-087. 7726

ABARTH Zagato 750 bialbero, sei mesi come nuova, vendesi. Bordese, via Nizza 31, telef. 683-313, 683-681. 5431

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 6346

ACQUISTATE [illegible] auto nuove nostro raggruppamento, anticipiamo [illegible]. S. Massimo 47. Apos. 4447

ACQUISTIAMO contanti conto terzi autovetture camioncini. Po 43, tel. 81-837.

ACQUISTO da privato 615 N furgone o Cassone anche in cattive condizioni. Telefonare 653-811. [illegible]

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 57. 382

ALFA 1900 Super perfetta metano occasione vendesi. Telefonare 788-964.

ALFAROMEO 1900 super e normali, vendo, permuto, rateizzo, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-514. 2422

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefoni 683-313, 683-681, occasionissime: Giulietta Spyder 1958, Giulietta Sprint, Abarth Zagato bialbero, sei mesi.

ALL'AUTOSALONE « Taurinia », Roma 337 bis, tel. 43-535, 750 Abarth Vignale, Giulietta: normali, T.I., Sprint, Spider, 1100 Coupé, Appia I, II, Farina, 1200, 103 '58 T.V., nuova 600. Liquigas 1400. Cambi, rateazioni. 886

APPIA prima serie poco usata, grigio medio, vendo. Telefonare 385-463.

APPIA seconda serie, unico proprietario, seminuova, vendo, Sant'Anselmo 8.

APPIA I e II serie, Fiat 1200, Alfa Giulietta, ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110. 6923

APRILIA 75.000, giardinetta [illegible], Balestrero 80.000, cambio scooter. Telefonare 511-401. B1318

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118: Alfa Super 1900 coupé Ghia perfettissima, Giulietta T.I. 1958, Appia I, II serie, 600 Chery Vignale, 103 T.I. Camioncino 7-10 q.li. 615 chassis lungo [illegible]. Massima garanzia. [illegible]

AUTOGRU' girevole con benna mordente, Gipponi, G.M.C., Chevrolet, Dodge ribaltabili, Gipponi, Pietro Cossa 111. telefono 796-561. 7057

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 tv. 1400, Migasia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO con autista prezzi convenienti. Telefonare 393-829 683-326.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 600 pulmino 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-981. 7476

AUTORIMESSA vende unico cliente due 600, 1956-1957. Torricelli 4. 7413

AUTOSALONE Almasso, Sizm 37, telef. 851-766: 600 Abarth, 600 normali, Appia I serie seminuova, 1900 Gran Luce, Ardea 5 marce, 500 C, 500 nuove da immatricolare. Facilitazioni. 8832

BELLISSIMO 1100-103 [illegible] vende 390.000 trattabile. Telefonare 21-455.

BIANCHINA come nuova km. 3600 privato vende. Via Piazzi 23. B3067

BUONISSIMA 1100/103 425.000, Volkswagen cabriolet 130.000. Topocamioncini 60.000 Corso Vittorio 117. F6366

COMPRO contanti, pagando massime qualunque tipo autovettura, v. Vigone 44.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriatele, tende campeggio. Musso, c. Francia 196.

DAUPHINE Alfa Romeo tre marce sei litri ogni 100 km. Provatela. [illegible] presso Dario Vico, Commissionaria Alfa Romeo, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-514. 2422

DAUPHINE speciale 4 marce 150 [illegible] Prenotazioni per rapida consegna: Dario Vico, Commissionaria Renault, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-514. 2422

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni, Cumanzio, c. Re Umberto 8.

FINANZIAMENTI su autoveicolo e prestiti ipotecari. Fumiba 4 D. tel. 43-730.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-891, 53-590. [illegible]

FUROGONCINO 600 (1957) ottimo, ditta vende 510.000. Visibile: Bellani 33.

GIULIETTE, T.I. sprint, diverse ottime occasioni. Commissionaria Ilipercar. Via Fabro 10. 1037

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INGEGNERE a privato vende 600 grigia 6 mesi. Telefon. 537-340 oppure 682-346 ore pasti. 11118

JAGUAR Fam. ed Commissionaria Sepi Schilker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-594; Milano, via Fontana 20, telef. 798-244. 2408

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza, Crescentino 26. telefono 20-853. [illegible]

METANO impianti perfetti lire 42.000, bombole tale gratuito. Centrale Rifornimento Speme, telef. 280-300, 280-998.

MOTOSCAFO fuoribordo modello americano, come nuovo, motore Evinrude 10 HP, avviamento elettrico, modello 1958, accessorio imballaggio vendesi. Riva, via San Donato 58. F6066

MULTIPLA 600 seminuova sei posti, occasione 1957, vendo. Telef. 383-482.

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinetta, multipla, Appia, Ardea, 1100 furgone, vendo cambio rateizzo. Garanzia. Vigone 44. 2945

PRIVATO vende bellissima Aprilia gas liquido. Telefonare 774-432. B2157

PRIVATO vende privato 600 bellissima, Telefonare [illegible] ore ufficio. B1123

PRIVATO vende 103, faro centrale, azzurra, unico proprietario. Telef. 49-137.

PRIVATO vende 103 1954 completamente revisionato, garanzia. Torricelli 4.

VENDO bellissima 500 C bianco tale come nuova. Facilitazioni, Vercelli 111.

VENDO 1100 E vera occasione buone condizioni. Telefonare 30-413. B2158

500 C grigio chiaro bella, meccanica ottima, privato vende presso Telelux, via Madama Cristina 88, ore 18-20. B1524

1200 da immatricolare, 1900 super 1957, Consul 1958, Appia 1954 guida sinistra, 103 1954, 600 1956-1957 vendo via Biota 25. 3285

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Moscon, occasioni diverse: Guzzi, Puch, Gilera, NSU, Orex 250. Cambi, facilitazioni. Olmo, Antonio Cantù 57, telef. 272-951.

LAMBRETTA minimo anticipo consegna immediata migliore assicura avvalo da Covolo, corso S. Maurizio 28. Telefonare 86-808. 5869

LAMBRETTA 125, 150 Li, qualsiasi marca miscela 4 %, motore più potente. Prenotazione, prova, permuta, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 434-393.

MITO Morini, Aer Macchi, Benelli, Concessionario diretto, Ballisano, Vercelli 26.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 80.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 38 cc. 26.000. Rislem, Brescia 44, tel 273-519.

VENDO lusso, perfetto ordine, come nuovo, Telefonare 296-935 ore pomeridiane. [illegible]

VESPA 150, anno '57, come nuova, bicicletta Bianchi sport vendo. Telefonare 82-617. B1690

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgersi a Gastaldelli, Peschiera 173. 863

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Nuovi vende compra cambia Unione Sovietica 169, telefono 387-628. 780

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

APPARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattino 286-564. 6762

AGOMAGICO, prodigiosa macchinetta maglieria, meno L. 35.000. Desiderando procuriamo lavoro. Agomagica. corso Vittorio 64. F6595

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, comodini, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Corso Raccongi 124 bis, telef. 31-737. F6183

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi. Aste Liquidazioni, Cigna 17. 275

ARREDATEVI Casa del Mobile Regio angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.800, grandi armadi 38.000. Facilitazioni. 2774

BASSOTTO cucciolo purissimo cedesi tenera età, Telefonare 526-505 dopo ore 18. 13359

FIDANZATI, visitate mostra permanente mobili, sale pranzo, camere letto lire 100.000 a 400.000, cucine, tinelli 25.000 salotti bellissimi gran turismo 60.000, lampadari 1000 fino 200.000, sultanine 25.000, cornici dorate, consolle, mensole, cambio mobili. Corso Regio Parco 141, telefono 279-838. 9685

FRIGORIFERO originale Sorgo 1959, litri 135, nuovissimo imballato pagato lire 135.000, privato vende causa traslocco lire 85.000. Telefonare 761-538.

GELATI e granite tamaluri, [illegible] facilmente, Ditta Sovre, via Artisti 39, Torino. M1180

GRANDE liquidazione mobili per cessazione, Grappio, via Po 25. B1294

MACCHINA scrivere Olivetti « Lexikon 80 » nuova, vendesi [illegible]. Tel. 529-005.

MOBILI « Candelia » [illegible] Battistia, lunghe rateazioni, mobili nobili, Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, [illegible] rateazioni, Cambi, [illegible]. Telefonare 21-105. 1141

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-543, rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein. 600

PROIETTORE Eumig 8MM nuovo 40.000 cedo. Telefonare 586-166, ore pasti.

SPARIETTE Arpinet scatole modernissime porte pareti pieghevoli, razionalizza abbellisce ambienti. Gerbo, telefono 585-410 Torino. [illegible]

SVENDO camera letto noce mogano 170 mila, tinello 48.000. Telefonare [illegible].

TECNIGRAFO « Kuerbi » su tavolo 1x1,50 ribaltabile, agibile, ottimo stato vendesi. Telefonare ore pasti 790 994.

Lo ritroverete in campagna

In montagna, al mare, in viaggio un BITTER CAMPARI ristora e tonifica

CAMPARI

Bitter Campari

A voi stessi e agli amici offrite un CAMPARI fragrante, delizioso, energetico

Bitter
CAMPARI
l'aperitivo!